TUTTOSPORT
Fondatore RENATO CASALBORE

Giovedì 22 settembre 2022 ANNO 77 · N. 261 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

Alejandro Grimaldo, 27 anni, terzino sinistro del Benfica. Contratto in scadenza nel 2023

Evan Ndicka, 23 anni, centrale mancino dell'Eintracht. Anche lui va in scadenza a giugno

JUVE affari tuoi

GIOVANI E COLPI SOSTENIBILI: DA GRIMALDO A PULISIC, DA NDICKA A TRAORÉ, ECCO QUALI SONO I PROFILI SEGUITI NEL QUADRO DELLA NUOVA STRATEGIA DI MERCATO

PAGINE 2/3/5/6/7/9

INTERVISTA AL MEDIATORE GARDI

«Anche Klopp voleva Schuurs»

L'agente che ha portato l'olandese al Toro: «Oltre al Liverpool, pure Psg e Tottenham seguivano Perr. Vagnati il più deciso». E Tielemans, compagno di Praet nel Leicester, rivela: «Qui Dennis è infelice»

PAGINE 10/11/12/13

ALESSANDRO BARETTI

«Mi sembrava matto»: il giudizio, palesemente esasperato ma che suona come un complimento alla coraggiosa intraprendenza, è rivolto da George Gardi a Davide Vagnati. Gardi è un agente di calciatori in forte ascesa: in estate, tra gli altri, ha curato gli interessi di Icardi, Mertens, Torreira e Gervinho. PAGINA 11

Hojlund per la linea verde Milan

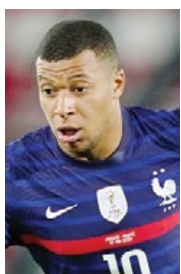
Maldini ha avuto l'ok per un investimento in attacco: l'alternativa al 19enne dell'Atalanta è Kudus, 22enne ghanese dell'Ajax PAGINA 15

NATIONS LEAGUE E GUAI: SPERANZA GIROUD

Grana Mbappé e rischio B: caos Francia

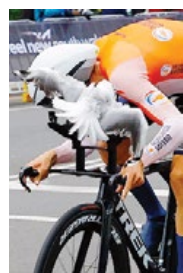
Kylian Mbappé

PAGINA 21

DIGITALE 2532-5647
ISSN CARTA 0041-4441

Mollema e il gabbiano

CICLISMO: GABBIANO ATTACCA MOLLEMA

Ai Mondiali staffetta mista d'argento vivo

PAGINA 28

SABATO IL SUPER POSTER DI FEDERER

Roger-Rafa: l'epopea E domani la chiusura con un doppio storico

PIERO GUERRINI

Doveva finire così. Fianco a fianco, in campo. Perché due fanno uno. Inscindibili. Così diversi eppure complementari e in certi tratti uguali. Roger Federer e Rafa Nadal a un certo punto sono diventati un'unità. Non di misura, giacché nessuno potrà mai avvicinare quei livelli. Certo, c'è stato Muhammad Ali vs Joe Frazier. PAGINE 26/27

@UTOPIAQUOTIDIANA
UTOPIA
U
L'INIMITABILE

RIVISTE IN VISTA
RiV
@UTOPIAQUOTIDIANA

QUOTIDIANI
FREE &
FOR ALL
everyday
telegram
T.ME/UFFICIALIZZALAFINE
@UTOPIAQUOTIDIANA

I WANT YOU

CENTRALE E TERZINO: PRONTI NUOVI COLPI

Juve: in difesa si guard

SERGIO BALDINI
FILIPPO CORNACCHIA
TORINO

La Juventus spinge a sinistra. Dopo la rivoluzione degli ultimi mesi - 6 acquisti soltanto tra giugno e agosto (**Di Maria**, **Pogba**, **Bremer**, **Kostic**, **Milik** e **Paredes**), il restyling proseguirà tra l'inverno e l'estate 2023. Nei pensieri - e nei campetti - del ds **Federico Cherubini** e dei dirigenti bianconeri ci sono soprattutto due ruoli. Un centrale di piede mancino e un terzino sinistro. Valutazioni, contatti e sondaggi sono già iniziati. I radar della Continassa sono puntati in più direzioni. Piani A, B, C e D... Non è ancora tempo di affondi - il primo round inizierà dopo il Mondiale in Qatar di novembre/dicembre - ma in questo periodo comincia la semina in vista di gennaio e giugno.

GABRIEL È IL PREFERITO IN DIFESA, MA ANCHE IL PIÙ COSTOSO. MONITORATO IGOR, OCCASIONE NDICKA

IL CENTRALE MANCINO

Un difensore mancino, o comunque abituato a giocare a sinistra, la Juventus lo ha cercato a lungo anche nell'ultimo mercato per completare un reparto composto da tutti destri (**Bonucci**, **Bremer**, **Danilo**, **Gatti**, **Rugani**). La caccia continua. Il preferito resta **Gabriel** (Arsenal), corteggiato da mesi. Ma strappare il 24enne brasiliano all'Arsenal, attualmente in testa alla Premier League, non si preannuncia né semplice né (eventualmente) a buon prezzo. L'ex Lille ha un contratto con i Gunners fino al 2025. Pista in salita, anche a causa della ricca concorrenza, però non ancora impossibile. A ruota di Gabriel, c'è un altro brasiliano che stuzzica i dirigenti bianconeri: **Igor** della Fiorentina. Il difensore viola ha 24 anni e un contratto fino al 2024. La prossima estate, in assenza di un prolungamento, potrebbe essere l'ultima occasione per i toscani di monetizzare al meglio l'ex Spal. La Juventus, dopo l'incrocio del Franchi di inizio settembre, continua a raccogliere appunti su Igor. Tra i due brasiliani, occhio a **Evan Ndicka**. Il francese ha 23 anni, gioca in Germania ed è un profilo piuttosto duttile: centrale nella difesa a quattro e in quella a tre, ma all'occorrenza anche terzino difensivo. A tutti questi buoni motivi se ne aggiunge un altro: l'ex Auxerre è entrato nell'ultimo anno di contratto con quell'Eintracht Francoforte da cui la Juventus nei mesi scorsi ha prima ingaggiato **Filip Kostic** e a cui ha poi prestato **Luca Pellegrini**. In caso di mancato rinnovo, il francese si candida per essere una bella opportunità. I dirigenti juventini non sono gli unici a monitorare la situazione, però una cosa è certa: Ndicka a parametro zero è una opzione che intriga. E non potrebbe essere diversamente dal momento che anche nel 2023 la Juventus dovrà prestare grande at-

CENTRALE DI SINISTRA

NDICKA
ETÀ: 23 ANNI
NAZIONALITÀ: FRANCESE
SQUADRA: EINTRACHT
SCADENZA: 2023

GABRIEL
ETÀ: 24 ANNI
NAZIONALITÀ: BRASILIANO
SQUADRA: ARSENAL
SCADENZA: 2025

IGOR
ETÀ: 24 ANNI
NAZIONALITÀ: BRASILIANO
SQUADRA: FIORENTINA
SCADENZA: 2024

ATTACCANTE DI DESTRA

ZANIOLO
ETÀ: 23 ANNI
NAZIONALITÀ: ITALIANO
SQUADRA: ROMA
SCADENZA: 2024

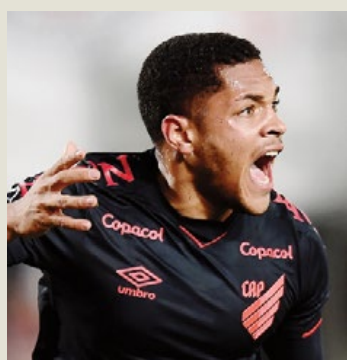
PULISIC
ETÀ: 24 ANNI
NAZIONALITÀ: STATUNITENSE
SQUADRA: CHELSEA
SCADENZA: 2024

TRAORÉ
ETÀ: 26 ANNI
NAZIONALITÀ: SPAGNOLO
SQUADRA: WOLVERHAMPTON
SCADENZA: 2023

TERZINO SINISTRO

GRIMALDO
ETÀ: 27 ANNI
NAZIONALITÀ: SPAGNOLO
SQUADRA: BENFICA
SCADENZA: 2023

GUERREIRO
ETÀ: 28 ANNI
NAZIONALITÀ: PORTOGHESE
SQUADRA: B. DORTMUND
SCADENZA: 2023

BENSEBAINI
ETÀ: 27 ANNI
NAZIONALITÀ: ALGERINO
SQUADRA: MÖNCHENGLADBACH
SCADENZA: 2023

Vitor Roque, 17 anni

IL GIOVANE BRASILIANO DELL'ATLETICO PARANAENSE

Vitor Roque: è bagarre tra Juve, Real Madrid e Barça

In attesa che **Kaio Jorge** recuperi dalla rottura del tendine rotuleo del ginocchio destro, subita a febbraio giocando con la Juventus Under 23, e possa provare a mostrare il suo valore, la società bianconera si starebbe muovendo su un altro giovane talento brasiliano. Secondo il catalano Mundo Deportivo, infatti la Juventus sarebbe entrata in concorrenza con Barcellona e Real Madrid per assicurarsi l'ultimo astro nascente del Brasileirao: il diciassettenne attaccante dell'Atletico Paranaense **Vitor Roque**. Mancino, alto 1 metro e 72 centimetri per 76 chili di peso, è un centravanti capace di giocare anche da attaccante esterno e nel 2022 ha segnato 4 gol nel campionato brasiliano, 3 nella Coppa del Brasile e 2 in Copa Libertadores. «Ha la struttura fisica, tecnica e mentale di un 23enne - ha detto il suo attuale allenatore **Felipe Scolari** -, è difficile da marcare, protegge bene palla, è veloce, sa dialogare con i compagni fuori dall'area e migliorerà ancora». Doti e numeri che hanno attirato l'attenzione delle grandi europee, tra le quali secondo il Mundo Deportivo la Juventus avrebbe anche presentato un'offerta da 15 milioni, rifiutata però dal club brasiliano.

ANCHE A CENTROCAMPO CI SARÀ BISOGNO DI UN RINFORZO

Kanté-Gundogan, stelle in scadenza

SE NON RINNOVANO, POSSONO RAPPRESENTARE OCCASIONI PER DEROGARE DALLA LINEA VERDE

TORINO. Ingaggio pesante e, visti i 31 anni di entrambi, poche o nessuna possibilità di cederli in futuro. Ovvero l'esatto contrario di quanto imporrebbe la nuova strategia di mercato della Juventus, che sarà focalizzata sulla ricerca di giocatori giovani, o comunque under 30, da lanciare e valorizzare. Un po' come accaduto in passato con **Vidal** o **Pogba**. Ogni regola, però, ha le sue eccezioni, più che mai in ambito calcistico: le vittorie bianconere degli anni scorsi, oltre che sui colpi citati, si sono basate anche sulla capacità di cogliere occasioni a parametro zero relative a giocatori non giovanissimi. **Pirlo** o **Khedira**, per fare altri due nomi.

Proprio a centrocampo, vecchio regno del Maestro e del «Professore degli inserimenti», come Allegri chiamava il centrocampista tedesco, il 2023 potrebbe presentare due occasioni per le quali varrebbe la pena di derogare dalle linee guida su età e ingaggio: **N'Golo Kanté** e **Ilkay Gundogan**, entrambi in scadenza di contratto, rispettivamente con Chelsea e Manchester City. Ovviamente sia i Blues sia i Citizens potrebbero proporre ai due centrocampisti offerte per il rinnovo che la Juventus non sarebbe in grado neppure di avvicinare. Proprio lo strapotere economico delle due grandi di Premier, però, potrebbe anche permettere loro di decidere di andare a prendere a suon di milioni altri centrocampisti più giovani, lasciando andare i due big. Arrivare a Kanté o Gundogan resterebbe comunque complicato perché la concorrenza non mancherebbe di certo, ma varrebbe la pena tentare. Anche perché nel reparto la squadra bianconera perderà quasi certamente **Adrien Rabiot**, pure lui a scadenza a giugno.

STRAORDINARIO RECUPERATORE DI PALLONI, IL FRANCESE SAREBBE L'IDEALE PER RIMPIAZZARE RABIOT, PROBABILE PARTENTE DA SVINCOLATO

DA FRANCESE A FRANCESE

Per rimpiazzare il contributo alla fase difensiva garantito dal francese, poche soluzioni potrebbero essere migliori di quella rappresentata dal suo compagno di Nazionale che gioca nel Chelsea. Con il suo metro e 68 centimetri d'altezza per 70 chili di peso Kanté non ha certo la fisicità imponente di Rabiot, un metro e 88 per 71 chili, ma forza, dinamismo, grinta, capacità di leggere le situazioni lo hanno sempre fatto apparire gigantesco in campo. O, meglio ancora, hanno sempre dato la sensazione che i Kanté a correre

DOPO I SEI ACQUISTI MESSI A SEGNO TRA GIUGNO E AGOSTO, IL RESTYLING DEL DS CHERUBINI PROSEGUIRÀ NEL 2023 CON DUE PRIORITÀ: UN DIFENSORE DI PIEDE MANCINO E UN EREDE DI ALEX SANDRO, CHE SALUTERÀ A PARAMETRO ZERO

da a sinistra

tenzione ai conti.

ALEX AI SALUTI
Seguendo le stesse coordinate economiche, alla Continassa sono pronti a cambiare marcia per un terzino sinistro. Perché se il centrale di piede mancino manca proprio in rosa, la casella del laterale verrà liberata a fine stagione. **Alex Sandro**, in scadenza di contratto a giugno, saluterà la Juventus dopo 8 stagioni. L'erede dell'ex Porto potrebbe arrivare nuovamente dal Portogallo. Sott'osservazione c'è **Alejandro Grimaldo**, 27 anni, a fine

PER IL DOPO ALEX SANDRO, SOTTO OSSERVAZIONE GRIMALDO, CHE SI SVINCOLA COME GUERREIRO

contratto con il Benfica, avversario della Juventus in Champions League. Altre tentazioni "mancine" arrivano sempre dalla lista dei potenziali giocatori in odore di svincolo: da **Raphaël Guerreiro** del Borussia Dortmund a **Ramy Bensebaini** del Borussia Mönchengladbach.

ATTESA DI MARIA
Se in difesa Cherubini è focalizzato sulla sinistra, in attacco le attenzioni sono concentrate sulla fascia opposta. **Juan Cuadrado** e **Angel Di Maria**, oltre all'età (sono entrambi 34enni), hanno in comune la scadenza dei rispettivi accordi con la Juventus: 2023. Quello del colombiano difficilmente verrà prolungato. Per quanto riguarda l'argentino molto dipenderà dal giocatore stesso, il quale in estate ha chiesto - e ottenuto - un accordo annuale per sentirsi libero di tornare in Argentina, nell'amato Rosario Central, a partire dalla prossima estate. Tutto può cambiare, nel calcio, ma ora come ora alla Continssa sanno che la fascia destra potrebbe perdere di colpo due pedine di un certo livello. Resta sempre di moda, infatti, la candidatura di **Nicolò Zaniolo**, oggetto dei desideri bianconeri da diverse sessioni di mercato. Possibili occasioni? Il possente **Adama Traoré**, che potrebbe salutare il Wolverhampton gratis. Ma attenzione anche al 24enne statunitense **Christian Pulisic** (scadenza 2024), che al Chelsea è segnalato in bilico.

PAREDES E MILIK IN PRESTITO
Dei sei colpi estivi della Juventus, due sono in prestito: Arkadiusz Milik e Leandro Paredes. Il polacco è arrivato in prestito con diritto di riscatto dal Marsiglia, mentre l'argentino è sbarcato a Torino in prestito con diritto di riscatto dal Psg che può trasformarsi in obbligo al raggiungimento di determinate condizioni

0 MILIONI
il costo dei cartellini di Pogba e Di Maria

12 MESI
la durata del contratto di Di Maria

41 MILIONI
più 9 di bonus è la cifra spesa per Bremer

Il ds Federico Cherubini, 51 anni, con l'ad Maurizio Arrivabene, 65 anni, e il vice presidente Pavel Nedved, 50 anni (IMAGE)

N'Golo Kanté, 31 anni

sull'erba fossero due. Magari è possibile che in futuro Kanté corra solo per... uno e mezzo, ma è difficile pensare che a 31 anni possa aver finito la benzina. Quanto al futuro, dipenderà anche dal feeling che instaurerà con il nuovo tecnico **Graham Potter** e dalle sue idee sul prossimo Chelsea. Con Pogba formerebbe di certo una coppia di mezzali di livello mondiale (nel senso letterale del termine)

INIEZIONE DI QUALITÀ
Più fisico di Kanté, con il suo metro e 80 per 80 chili, Gundogan nel centrocampo della Juventus (come in qualsiasi altro) porterebbe però soprattutto una dose enorme di qualità tecnica e visione di gioco, oltre a un notevole feeling con la porta avversaria. Quelle doti che hanno fatto di lui un punto fermo del Manchester City di **Pep Guardiola** dal 2016, quando il tecnico catalano, appena approdato sulla panchina del club inglese, chiese e ottenne il suo acquisto dal Borussia Dortmund. Un'importanza, quella di Gundogan per Guardiola, che sembrerebbe escludere la possibilità di un suo addio da svincolato, ma come detto il Manchester City potrebbe tranquillamente decidere di puntare su talenti più giovani, da **Gavi** a **Pedri** tanto per citare due giocatori ideali per il suo gioco (non a caso cresciuti nel Barça). In bianconero di certo risolverebbe diversi problemi nel rifornimento degli attaccanti.

BALDINI-CORNACCHIA

L'INTERVISTA ALL'OSSERVATORE

Il talent scout Moro «Puntate su Nusa»

Antonio Nusa, 17 anni, del Bruges

Adelio Moro, 71 anni, è stato un osservatore dell'Inter dal 1999 al 2020

FILIPPO CORNACCHIA

«Kvaratskhelia per noi osservatori non è stata una sorpresa assoluta», racconta Adelio Moro, talent scout dell'Inter dal 1999 al 2020.

Si ricorda la prima volta che ha incrociato il talento georgiano del Napoli?
«Il primo a parlarmene, mi sembra già 4 anni fa, fu il mio amico Lucescu. Mircea aveva un assistente georgiano che gli aveva segnalato Kvaratskhelia come il miglior talento della Georgia. Ricordo che il ragazzo, quando ancora lavoravo all'Inter, era nell'agenda del ds Piero Ausilio. Il Napoli è stato reattivo e abile nell'anticipare la concorrenza, davvero un gran colpo. E complimenti anche al ragazzo per come si è subito ambientato e imposto in Serie A».

Adesso Kvaratskhelia, un po' per il nome e molto per le giocate d gran classe, è preso come esempio di scouting. Dovesse puntare a occhi chiusi su un altro giovane taento europeo?
«Fossi in top club come la Juventus o l'Inter, che in futuro dovranno puntare sempre di più su intuizioni di scouting stile Napoli e Milan, scommetterei su Antonio Nusa del Bruges».

«GECHTER SEMBRA DEMIRAL: È UN VERO MARTELLO SULL'UOMO. OCCHIO A SIRI»

Racconti pure...
«Ha 17 anni e un talento infinito, non a caso ha già segnato in Champions contro il Porto. Io ho un debole per lui dalla scorsa stagione: all'attaccante esterno norvegese dedicai la puntata del 22 ottobre della rubrica "Tuttosport a caccia di talenti". Nusa può agire anche da trequartista. Questo ragazzo, come siamo soliti dire noi osservatori, "ha il gioco dentro". Possiede una tecnica eccellente e nel dribbling è devastante. È un 2005 ed è già in prima squadra: il futuro è il suo».

Se pensa a un giovane difensore?
«Dico Linus Gechter dell'Hertha Berlino. È un 2004 strutturato e nel gioco aereo fa valere tutti i suoi 190 centimetri. È tempista, pratico e sull'uomo è un vero martello. Ricorda il miglior Höwedes, l'ex Schalke 04 e Juventus campione del mondo con la Germania 2014. Ma più lo guardo e più rivedo in lui delle somiglianze con Demiral dell'Atalanta».

Lei, fin dai tempi dell'Imperatore Adriano all'Inter, ha sempre avuto una passione per il Brasile...
«Il talento più luminoso è Endrick del Palmeiras (classe 2006), il nuovo Romario. Ma nello stesso club c'è un 2004 per il quale stravedo: si chiama Giovani Henrique. È un'ala mancina che si esalta quando viene utilizzata a destra: è tecnico, fantasioso e ha anche un bellissimo tiro».

Restando in Sud America?
«Nicolás Siri, 18 anne attaccante del Montevideo City Torque. L'uruguaiano lavora molto per la squadra, ma possiede un ottimo tiro e ha un gran fiuto per il gol. Lo seguivo già quando giocava nel suo ex club, il Danubio, e in lui vedo il Gabriel Jesus dei primi tempi, quello che sbocciò giovanissimo nel Palmeiras».

SUD AMERICA ED EUROPA: CHE TALENTI

Linus Gechter, 18 anni, difensore tedesco dell'Hertha Berlino

Nicolas Siri, 18 anni, attaccante uruguaiano del Montevideo City Torque

Giovani Henrique, 18 anni, esterno d'attacco brasiliano del Palmeiras

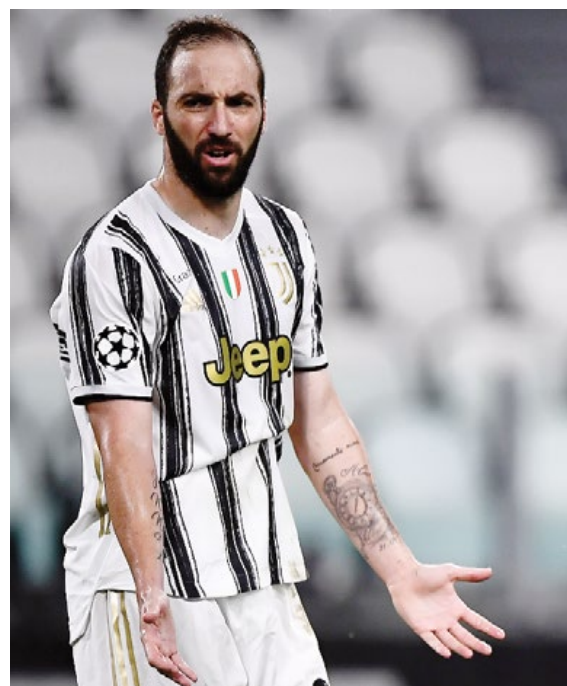
Juve, spendi bene?

Uno studio calcola quali club hanno pagato i giocatori più del loro valore

ROBERTO IMPIANTO

«Juve, li hai pagati troppo tutti quei giocatori», dice il Cies, l'osservatorio economico sul calcio mondiale che sogna di intrappolare il pallone in un algoritmo. E lo studio è interessante: prendendo in esame le campagne acquisti dei club dei cinque principali campionati europei, l'istituto arriva a stabilire quali affari si sono chiusi al prezzo giusto e quali no, ovvero quando il giocatore è stato pgatao più del dovuto e quando, più raramente, meno del dovuto. La classifica che ne deriva vede intesta lo United, la Juventus seconda e il Paris Saint Germain terzo. Sì, ma come si stabilisce il "prezzo giusto". Con un algoritmo, appunto. Per la precisione quello che il Cies usa da sempre per elaborare una specie di listino con i prezzi "oggettivi dei giocatori", stabiliti attraverso un modello matematico che consente di interpolare una serie di fattori: prestazioni in campo (liofilizzate dalle statistiche personali), storico di infortuni, club di appartenenza, prospettive di crescita, oscillazioni delle valutazioni, valori medi per ruolo, età, andamento del mercato. Apparentemente un metodo scientifico e accurato, considerando l'alto numero di parametri che incrocia. In realtà un metodo che spesso si scontra con la realtà, fatta di circostanze che possono indebolire o rafforare chi vende e chi compra, variando in modo sostanziale il prezzo di un cartellino. Un esempio? Prendete Bremer quest'estate: la Juventus vende De Ligt in estate, deve chiudere per un difensore forte nel più breve tempo possibile, Bremer è in cima alla lista e il Toro, come recitano le leggi del mercato, se ne approfitta vendendoloa una cifra che forse è superiore a quella di mercarto (41+9 milioni di bonus). Leggi giuste quelle del mercato? Forse, ma ferree. E su quelle si infrange l'algoritmo del Cies che, pur avvicinandosi al valore di scambio, non riesce a calcolare le circostanze e l'incrocio della domanda e dell'offerta in un determinato momento. Oltre che i fattori emotivi e tecnici che possono sopravvalutare o sottovalutare un giocatore in un determinato momento. Non solo: il prezzo di un giocatore non è mai oggettivo, ma dipende in modo sensibile dall'acquirente. Qualche tempo fa, Corsi il presidente dell'Empoli, fucina di talenti, aveva spiegato: «Se un giocatore me lo chiede l'Udinese il prezzo è 5, se me lo chiede la Juventus diventa 10». Ovvio, il venditore fa sempre i conti in tasca all'acquirente. Altro fatto da considerare leggendo la tabella è il numero esiguo di operazioni prese in considerazione. Questo perché, spiega il Cies: «Le operazioni concluse con clausole di riscatto o opzioni di riscatto non sono state incluse nel campione analizzato. Nella classifica figurano solo 86 club dell'attuale campionato Big-5 per i quali siamo stati in grado di valutare almeno dieci trasferimenti a pagamento». Considerando l'alto numero di operazioni del tipo non calcolato, il report si indebolisce un po'.

COSA INCIDE NEL DATO NEGATIVO DELLA JUVE? OPERAZIONI SBAGLIATE O CIRCOSTANZE?

Resta tuttavia interessante vedere come i club inglesi siano presenti in massa (17 su 20 nei primi 36 posti) e questo è l'ulteriore testimonianza del loro strapotere economico: hanno molti più soldi degli altri e, quindi, non si formalizzano a pagare più del dovuto un giocatore pur di averlo. E se forse quel +29% sui prezzi pagati dalla Juventus per acquistare giocatori non è accurato per le ragioni espresse sopra, è indubbio che una riflessione su certe cifre dal 2016 in poi, quando la rampante espansione economica della Juventus aveva euforizzato anche le campagne acquisti. Gli stessi ingaggi, che non vengono considerati in questa ricerca, erano sfuggiti di mano nella seconda parte del ciclo dei nove scudetti, fino ad appesantire in modo insostenibile il club nel momento della crisi Covid. La Juventus ha varato dall'ottobre scorso una nuova filosofia che più che ai ricavi pensa ai profitti, quindi a un maggiore equilibrio fra costi e fatturato. Trovare giocatori a prezzi più contenuti o, più semplicemente, di mercato rientra nella nuova tendenza bianconera.

Gonzalo Higuain, pagato 90 milioni nell'estate del 2016

CHI HA SUPERPAGATO I GIOCATORI NEL MERCATO DEGLI ULTIMI 10 ANNI

	CLUB	SPESA REALE	VALORE CIES	DIFFERENZA	%	OPERAZIONI
1.	**Manchester United** (ENG)	1,594M	1,356M	+238M	+18%	33
2.	**JUVENTUS FC** (ITA)	1,031M	797M	+234M	+29%	36
3.	**Paris St-Germain** (FRA)	1,010M	848M	+162M	+19%	31
4.	**Aston Villa** (ENG)	577M	428M	+149M	+35%	44
5.	**Real Madrid** (ESP)	833M	685M	+148M	+22%	19
6.	**Chelsea FC** (ENG)	1,334M	1,199M	+135M	+11%	36
7.	**Arsenal FC** (ENG)	980M	851M	+129M	+15%	33
8	**Stade Rennais** (FRA)	369M	255M	+114M	+45%	33
9.	**Everton FC** (ENG)	747M	650M	+97M	+15%	29
10	**Borussia Dortmund** (GER)	550M	473M	+77M	+16%	28
11.	**Newcastle United** (ENG)	609M	533M	+76M	+14%	41
12.	**Leicester City** (ENG)	471M	397M	+74M	+19%	27
13.	**Olympique Lyonnais** (FRA)	355M	284M	+71M	+25%	34
14.	**Southampton FC** (ENG)	467M	397M	+70M	+18%	32
15.	**ROMA** (ITA)	708M	641M	+67M	+11%	44
16.	**NAPOLI** (ITA)	682M	620M	+62M	+10%	42
17.	**Bayer Leverkusen** (GER)	323M	262M	+61M	+23%	26
18.	**Monaco** (FRA)	698M	641M	+57M	+9%	52
19.	**Liverpool FC** (ENG)	1,004M	948M	+56M	+6%	33
20.	**West Ham United** (ENG)	650M	595M	+55M	+9%	34

Classifica stilata dal Cies

Matthijs de Ligt, pagato 75 milioni nel 2019

LE PERDITE SI AGGIRANO ATTORNO AI 250 MILIONI DI EURO

DOMANI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE TRA ROSSO IN BILANCIO E NUOVA LINEA

TORINO. È in agenda per domani il Consiglio di Amministrazione della Juventus in cui verrà approvato bilancio 2021-22. Il documento contabile sarà poi sottoposto all'attenzione, e al voto, dell'assemblea dei soci, nella seconda metà di ottobre. Si tratta del quinto bilancio consecutivo che chiude in rosso per la società presieduta da **Andrea Agnelli**, in cui si sentono ancora gli effetti dei mancati introiti causati dalla pandemia e dalla chiusura, o comunque riapertura parziale, degli stadi.

Nell'occasione emergerà con precisione l'ammontare del passivo del club, finora calcolato in base a quanto emerso dal bilancio semestrale di Exor, la cassaforte degli Agnelli-Elkann, azionisti di maggioranza del club bianconero. Stando a quei dati, la perdita per la Juventus si aggira attorno a quota 250 milioni di euro: 132 milioni da aggiungere ai 119 milioni di rosso della prima semestrale (chiusa il 31 dicembre 2021).

Andrea Agnelli, 46 anni

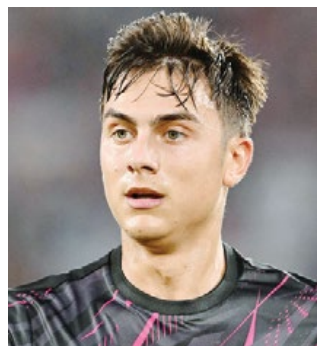
L'obiettivo della società, che ha varato un piano di sostenibilità per abbattere i costi, è quello di ridurre le perdite del 50% nell'esercizio 2022-23 e di arrivare a un rosso più accettabile l'anno successivo. Proseguire cioè, dunque, in linea con la politica che ha portato al taglio di 20 milioni di euro del monte ingaggi (da 178 a 158 milioni). La Juventus punta inoltre a inserire i migliori elementi Next Gen in prima squadra.

Il Cda affronterà anche il tema dei risultati sportivi con la crisi di risultati e appena due vittorie su nove partite ufficiali rimediate sinora. Ma la panchina di Allegri non è in bilico. L'eventualità di esonerare il tecnico (operazione che costerebbe una ottantina di milioni) è stata definita folle dall'ad **Maurizio Arrivabene** anche in considerazione del fatto che con **Allegri** è stato fatto un progetto a lungo termine.

L'EX CAPITANO BIANCONERO SI È SVINCOLATO IN ESTATE E I GIALLOROSSI LO HANNO TESSERATO A PARAMETRO ZERO

DYBALA: «ULTIMI ANNI DIFFICILI ALLA JUVE E MOURINHO MI DISSE: SEI UN FENOMENO»

Paulo Dybala, intervistato da ESPN Argentina, ha di nuovo affrontato il tema del suo addio alla Juventus, ricordando alcuni passaggi chiave che hanno portato alla scelta della Roma dopo che la Juventus, a contratto in scadnza, non gli ha proposto il rinnovo.

«In giallorosso sono tornato a sentirmi importante. Gli ultimi anni alla Juve non sono stati facili, cambiare aria mi ha fatto bene. **Mourinho** mi ha chiamato e in pochi minuti ho deciso. Lui come anche il ds (**Tiago Pinto**, ndr) mi hanno parlato del progetto e della voglia di continuare a vincere come hanno fatto lo scorso anno. Essere protagonista in una squadra così mi aiuta tanto. L'accoglienza dei tifosi? È stato insolito. Quando entri allo stadio sei con i compagni, lì al Colosseo Quadrato ero da solo. Non mi era mai capitato. Il tifoso della Roma è simile a quello argentino per quanto riguarda la passione. Diverso dall'ambiente della Juve, più simile a quello argentino. Hanno una pazzia bella: sento questo affetto, per loro viene prima la Roma che la famiglia. Vivono il calcio come noi».

Paulo Dybala, 28 anni

Mourinho personaggio chiave, decisivo, per l'approdo in giallorosso. Il primo contatto risale al 9 gennaio. «La scorsa stagione a Roma con la Juve stavamo vincendo 4-3 e l'allenatore mi ha tolto. Mourinho si è avvicinato alla panchina per salutarmi e mi ha detto «Sei un fenomeno». Questo episodio mi è rimasto in testa, ma non potevo sapere cosa sarebbe successo con il rinnovo alla Juve. Quando poi mi ha chiamato la prima volta, mi ha chiesto se mi ricordavo di quel momento. E io ho risposto che era stato un onore e che non potevo dimenticarmelo. Poi mi ha detto: «Bene, ora devi farlo per me». Mi ha chiamato anche nei giorni successivi ed è stato facile decidere».

IL CT DELL'UNDER 21: «HA TECNICA, FISICO, INTENSITÀ»

Nicolato esalta Miretti «Ricorda... De Bruyne»

Allegri ritrova Vinovo: ieri allenamenti con la Next Gen nel vecchio centro sportivo

SERGIO BALDINI
TORINO

Un ritorno al passato per propiziare il ritorno alla vittoria? No, ha una motivazione soltanto logistica e pratica il fatto che la Juventus, o quel che ne resta dopo le convocazioni delle Nazionali, ieri si sia allenata a Vinovo, dove l'ultimo ciclo vincente era iniziato e dove **Massimiliano Allegri** aveva costruito le prime quattro delle sue stagioni bianconere, le più vincenti con le accoppiate Scudetto-Coppa Italia (e due Supercoppe italiane), mentre nella quinta - la prima alla Continassa - era arrivato "solo" il tricolore.

Se poi il momentaneo trasferimento nel vecchio centro sportivo, oggi utilizzato da Next Gen, settore giovanile e Juventus Women, portasse anche bene, tanto meglio, ovviamente. La ragione, però, sta proprio nel fatto che Vinovo è il quartier generale della Next Gen di **Massimo Brambilla** (la ex Under 23): e visto che i bianconeri rimasti a Torino e in grado di allenarsi a pieno regime sono cinque, ossia **Mattia Perin**, **Daniele Rugani**, **Mattia De Sciglio**, **Matias Soulé** e **Moise Kean**, sono stati loro, Allegri e il suo staff a spostarsi nella "casa" della seconda squadra per poter avere un gruppo di compagni con cui allenarsi in modo efficace dopo i due giorni di riposo seguiti alla sconfitta di Monza. Trasferimento che durerà fino a sabato, poi è probabile che la Juventus osservi un giorno di riposo domenica e che da lunedì riprenda ad allenarsi alla Continassa.

RIENTRI IN VISTA

Continassa il cui centro sportivo non è però rimasto comunque vuoto. Anzi, guardando a Juventus-Bologna del 2 ottobre, che segnerà la ripresa del campionato (e per la verità anche guardando alla formazione tipo) c'erano più titolari nell'impianto adiacente alla sede bianconera che a Vinovo. A lavorare sui campi e nella palestra abitualmente utilizzati dalla prima squadra, infatti, c'erano gli infortunati. I lungodegenti **Pogba**, **Chiesa**, **Kaio Jorge** e **Aké** (l'azzurro dovrebbe tornare parzialmente in gruppo a inizio ottobre, il francese poco dopo) e gli assenti delle ultime partite: **Alex Sandro**, **Locatelli** e **Rabiot**.

> ALLA CONTINASSA GLI INFORTUNATI: RABIOT, LOCATELLI E ALEX SANDRO PUNTANO IL BOLOGNA

Assenti, questi ultimi, che dovrebbero tutti e tre rientrare per la partita contro i rossoblù, di fondamentale importanza per la classifica, che vede la Juventus staccata di 7 punti dalle capoliste Napoli e Atalanta (e con altre cinque squadre in mezzo), e anche per ritrovare fiducia dopo il terribile settembre da due pareggi (Fiorentina e Salernitana) e tre sconfitte (Paris Saint-Germain, Benfica e Monza). Cinque partite senza vincere, quattro delle quali caratterizzate dall'assenza di Rabiot (in campo solo a Parigi), tre da quella di Locatelli (presente a Firenze e a Parigi). Un doppio forfait (per noie muscolari in entrambi i casi) che unito alla mancanza di Pogba ha tolto peso, qualità ed esperienza al centrocampo bianconero. Doti che il francese e l'azzurro, così come Alex Sandro, torneranno a mettere a disposizione di Allegri e dei compagni contro il Bologna. «Lavora duramente e in silenzio, lascia che sia il successo a fare rumore», si è caricato in vista della prossima sfida Locatelli su Instagram, come Perin che ha citato Coco Chanel: «La forza si costruisce sui fallimenti, non sui propri successi. Ciò che mi ha resa forte è stato nuotare sempre controcorrente».

Fabio Miretti, 19 anni: 9 presenze in questa stagione

MIRETTI SEMPRE PIÙ SU

Tornando al centrocampo, complici proprio gli infortuni, e le sue qualità, ne è diventato un punto fermo **Fabio Miretti**, titolare in sei delle ultime sette partite. Non male per un diciannovenne che per giunta aveva iniziato la preparazione il 3 agosto, con quasi un mese di ritardo rispetto ai compagni, per poter recuperare dal doppio impegno Europeo Under 19-esami di maturità. Esami di maturità che, al netto di un paio di passaggi a vuoto fisiologici, il centrocampista cresciuto nel settore giovanile ha superato a pieni voti anche in campo. Grazie a qualità messe in evidenza anche ieri dal suo ct in Under 21, Paolo Nicolato: «Miretti è un giocatore bravo, tecnicamente molto bravo. E' una mezzala offensiva, ma a centrocampo può giocare ovunque. Ha la qualità migliore nel primo controllo, sempre molto pulito e che dà direzione. Sa calciare bene in porta, deve migliorare alcuni aspetti del gioco come tutti a questa età. Sono certo che questo ragazzo darà soddisfazioni, c'è fisico e intensità. Qualche miglioramento della fase difensiva si può fare. Chi mi ricorda? Su due piedi non saprei... Potrebbe essere un De Bruyne se proprio vuoi un titolo per domani... - ha poi scherzato - ma io non lo farei questo titolo». Troppo tardi, ma Nicolato non si preoccupi, tra le qualità di Miretti c'è anche la testa giusta.

5
I giocatori a disposizione di Allegri, che si sono allenati assieme alla Next Gen: Perin, De Sciglio, Rugani, Soulé e Kean

7
I giocatori indisponibili che hanno lavorato alla Continassa: Alex Sandro, Rabiot, Locatelli, Chiesa, Pogba, Kaio Jorge e Aké

14
I giocatori della prima squadra bianconera che sono impegnati con le rispettive Nazionali, compresi Miretti e Fagioli con l'Under 21 azzurra

L'EX BIANCONERO AI LOS ANGELES GALAXY

Ahi Douglas Costa, in vantaggio 4-0 si fa espellere!

PAOLO PIRISI
TORINO

Il 14 settembre ha compiuto 32 anni. Ha vissuto una carriera relativamente breve ad altissimi livelli, pur vestendo casacche importanti: dopo essere cresciuto nel Gremio ha subito dato spettacolo in Europa con la maglia dello Shakhtar Donetsk, poi è passato al Bayern Monaco, dopodiché ha scelto la Juventus per la definitiva consacrazione internazionale. Dal 2020 in avanti è iniziato il lento e inesorabile declino di **Douglas Costa**, esterno offensivo brasiliano che oggi milita nei Los Angeles Galaxy in Mls. La classe non tramonta mai, ma le difficoltà si moltiplicano col passare dei mesi: per lui solo 3 gol in 25 presenze. In tante partite non parte dall'inizio, ma subentra a gara in corso, senza più incidere come prima. Il viale del tramonto è già stato imboccato da un pezzo e martedì, come se non bastasse, Douglas Costa ha vissuto una serata da dimenticare. Nella vittoria per 4-1 dei Los Angeles Galaxy contro i Colorado Rapids si è reso protagonista, ma in chiave negativa. L'ex Juve infatti, nonostante il rassicurante vantaggio di quattro reti, a metà ripresa ha letteralmente perso la testa, dando vita ad una rissa da saloon. Il brasiliano si è scagliato contro due avversari, rimediando così un rosso diretto inevitabile. Il direttore di gara **Joseph Dickerson** non ha potuto fare altrimenti, visto il duplice gesto di Douglas Costa, reo di aver rifilato prima una violenta spallata a **Barrios** e poi una manata, proprio sotto gli occhi dell'arbitro, a **Gutierrez**. Un gesto inspiegabile quello di Douglas Costa, che ora attende di conoscere l'entità della squalifica: il rischio di una pesante stangata è assai concreto.

Il sorpasso di Milik

Per i compagni il top è lui

SENSO DELLA POSIZIONE E CARATTERE: ALLEGRI HA CHIESTO A VLAHOVIC DI STUDIARLO E PURE IL RESTO DELLA SQUADRA È STATA FOLGORATA DAL POLACCO

FABIO RIVA
TORINO

L'amico e connazionale **Robert Lewandowski** l'ha spiegato chiaramente, in privata sede e al diretto interessato, ma poi anche in pubblico. Durante il ritiro della Polonia. «Ad Arkadiusz ho detto che la maglia della Juventus gli sta bene...». E ha poi chiosato: «La cosa più importante è che facciamo bene: siamo sempre andati d'accordo dentro e fuori dal campo. Tenendo presente che giochiamo entrambi regolarmente e siamo in forma, potrebbe essere un vantaggio per la Nazionale e spero che in queste partite si veda».

SCALATA

Ebbene: che la magia della Juventus stia bene a Milik, non l'ha notato il bomberone soltanto. Al netto delle vicissitudini varie che s'è ritrovata a dover affrontare la Juventus tutta in questa prima parte della stagione, l'attaccante è comunque riuscito a mettersi in mostra. Partita dopo partita e, più ancora, allenamento dopo allenamento. Il direttore sportivo **Federico Cherubini** ne era convinto già di suo, e poi **Massimiliano Allegri** (che pure era particolarmente "affezionato" ad **Alvaro Morata**) ha visto in Milik le qualità non di un vice-Vlahovic, bensì di una sua degna spalla. Se non anche, per certi aspetti, di un suo maestro: «Milik è più esperto, è straordinario come pulizia di gioco e tecnica», ha detto il mister. E il punto è che anche i nuovi compagni di squadra di Milik sono rimasti colpiti dalle qualità, dal senso della posizione, dalla determinazione dell'attaccante. Sono stati sufficienti pochi allenamenti per far capire ai difensori che avevano trovato un bell'osso duro, per i vari test quotidiani. Controllo, pulizia, essenzialità. Non che non se lo aspettassero, per carità, ma è chiaro che rispetto ad altri nomi più altisonanti quali i **Paul Pogba**, gli **Angel Di Maria**... era arrivato accolto con meno enfasi.

Il connazionale Lewandowski gli ha fatto i complimenti: «Ho detto ad Arkadiusz che il bianconero gli dona». La società è pronta a trasformare il prestito in acquisto definitivo

Per rapporto minuti giocati/gol segnati è di gran lunga il migliore dei bianconeri: ha collezionato 6 presenze per un totale di 291 minuti, vale a dire che ha realizzato una rete ogni 97 minuti. Per Vlahovic il rapporto è quasi doppio: 8 presenze e 711 minuti giocati (solo **Bremer** e **Danilo** sono stati di più in campo), 4 gol realizzati di cui due su punizione. Dunque: una rete ogni 177 minuti. **Moise Kean**, invece, è addirittura fermo a zero reti (avendo disputato 178 minuti suddivisi in 8 presenze).

RISCATTO

Insomma, anche i numeri stanno dalla parte di Milik. La Juventus ha tesserato il giocatore dal Marsiglia quest'estate prendendolo con la formula del prestito oneroso: 800 mila euro, più altri 800 mila di eventuali bonus legati alle presenze e al rendimento. Il riscatto non è obbligatorio per la Juventus, ma i torinesi hanno comunque una opzione in virtù della quale possono riscattare il giocatore versando una cifra già fissata a 7 milioni di euro più eventuali 2 milioni di bonus.

Già da ora l'intenzione che trapela è quella di continuare a puntare sull'attaccante inserendolo in un progetto a lunga durata. Semmai è **Moise Kean** colui che potrebbe lasciare la compagnia.

Arkadiusz Milik, 28 anni: 6 presenze e tre gol in questa stagione, ha giocato 291 minuti tra campionato e Champions

HA LA MEDIA GOL MIGLIORE DI TUTTA LA SQUADRA: UNA RETE OGNI 97 MINUTI. QUASI IL DOPPIO RISPETTO A VLAHOVIC

LE INTENZIONI DI SCALONI

Con l'Honduras titolari Di Maria e Paredes

ROBERTO COLOMBO

A Miami continua il lavoro dell'Argentina in vista del primo dei due test amichevoli che l'Albiceleste disputerà sul suolo statunitense per prepararsi al Mondiale in Qatar che comincerà tra meno di due mesi. La Selección affronterà alle due della notte tra venerdì e sabato l'Honduras all'Hard Rock Stadium di Miami e la Jamaica alle 2 della notte tra lunedì e martedì alla Red Bull Arena in New Jersey. Il ct della Selección **Lionel Scaloni** in vista della sfida contro i biancocelesti centroamericani ha molte certezze e pure qualche dubbio. Iniziamo dai punti fermi. Sono sicuri di un posto il portiere **Dibu Martínez**, i difensori **Nahuel Molina** e **Nicolás Otamendi**, i centrocampisti **Rodrigo De Paul** e **Leandro Paredes** e gli attaccanti **Ángel Di María**, **Lionel Messi** e **Lautaro Martínez**. Sarà una Selección a forti tinte bianconere, dunque con i due juventini in campo dal 1': i tifosi della Juventus si augurano che il centrocampista e l'esterno riescano in Nazionale a recuperare un poco di serenità dopo le ultime travagliatissime uscite con la squadra di club.

I dubbi che assillano Scaloni riguardano innanzitutto la difesa: la burocrazia non sta aiutando l'Argentina che, a meno di miracoli dell'ultimissimo momento, non potrà contare sul **Cuti Romero** e su **Lisandro Martínez**. I due, che giocano in Premier League rispettivamente con il Tottenham e il Manchester United, sono ancora bloccati in... Argentina per un problema di visto. In Inghilterra ogni attività è stata bloccata per 10 giorni a causa della morte della regina Elisabetta e quindi i due argentini non sono riusciti a ottenere il placet per l'ingresso negli Usa e sono stati costretti a una sosta a Ezeiza in attesa della documentazione che, però, ieri non era ancora arrivata. Per questo Scaloni studia le alternative: El Huevo **Marcos Acuña** dovrebbe aver superato il problema muscolare che lo ha tormentato e che lo ha costretto a terminare anzitempo l'ultima sfida di Liga del suo Siviglia contro il Villarreal. Chi non ci sarà sicuramente è **Giovani Lo Celso**: per sostituire il centrocampista del Villarreal sono in lizza **Enzo Fernández** del River Plate e **Alexis Mac Allister** del Brighton, la squadra dove è appena approdato **Roberto De Zerbi**.

Lionel Messi, Angel Di Maria e Leo Paredes con la Seleccion

MASSIGEN®
PADEL E PRONTO RECUPERO
COPPIA VINCENTE
PADEL
ITALIANPADELAWARDS
Pronto Recupero, sponsor Italian Padel Awards
22 settembre: oggi vengono premiati i campioni italiani del Padel. Pronto Recupero partecipa per sostenere questo sport e per dare supporto a tutti i giocatori con tutta l'energia della sua linea di integratori. Pronto Recupero: con sali minerali, vitamine e ingredienti come arginina, carnitina, creatina, beta-alanina, glutatione, astaxantina.
scopri la linea completa pronto recupero
massigen.it
Marco Viti

SILVIA CAMPANELLA

Il gruppo delle Women esulta per il gol di Nilden che ha garantito l'1-1 con le danesi del Koge. Il ritorno si giocherà mercoledì al Moccagatta di Alessandria e il tecnico Montemurro (a destra) è fiducioso sul passaggio del turno

Women: forma, testa e tifo per l'operazione Champions

Un giorno di riposo. Per liberare la mente e recuperare almeno un po' di energie, fisiche e nervose. Il volo notturno di rientro dalla Danimarca è stato carico di spunti di riflessione per le Women, reduci dal pari in casa del Koge che tiene aperto il discorso qualificazione ai gironi di Champions e che, pur essendo un risultato al di sotto delle aspettative iniziali, «è buono e ad Alessandria, con la spinta dei nostri tifosi, saremo pronti per centrare l'obiettivo». **Joe Montemurro** ha parlato così al triplice fischio di una partita in cui sono mancate un po' di idee e (soprattutto) la brillantezza fisica, la grande assente frutto di un inizio di stagione carico di impegni importanti e reso ancora più complicato dai tanti infortuni che non hanno di fatto quasi mai permesso al tecnico di lavorare con il gruppo al completo. Nessun alibi, ci mancherebbe. La forma arriverà, ma nel frattempo bisogna trovare i corridoi giusti per chiudere questo primo mini tour de force nel migliore modo possibile che, tradotto, significa fare risultato sabato (ore 12.30) in casa del Sassuolo e poi, appunto, staccare il biglietto per la fase a gironi mercoledì prossimo, al Moccagatta.

Montemurro negli ultimi giorni ha recuperato **Salvai** e **Lenzini**, entrambe non al top della forma, ma in grado di colmare un vuoto quasi totale che aveva contraddistinto il reparto centrale della difesa, anche se martedì durante il riscaldamento ha perso **Gunnarsdottir**, che probabilmente non sarà a disposizione per la trasferta contro la squadra di **Piovani**. Le alternative non mancano, questa è un'arma sempre più potente della Juve, come la maturità di saper stare attaccata alla partita anche quando soffre, come dimostrato magistralmente contro la Roma e anche in Danimarca, dove nonostante un avversario con il celebre pullman parcheggiato in area le bianconere non hanno mai smesso di cercare il gol per ribaltare il risultato.

Questa mattina le ragazze si ritroveranno a Vinovo. Intanto ieri è stato ufficializzato il calendario della quinta giornata di Serie A: la Juventus ospiterà il Pomigliano domenica 2 ottobre alle 12.30. E dovrà farlo con il pass per i gironi di Champions in tasca. L'unica cosa che conta in questo settembre complicato e decisivo.

GIALLOROSSE IN DIFFICOLTÀ PER 60 MINUTI, MA NON SI ARRENDONO

È UNA ROMA DA SOGNO CON HAAVI

RIMONTA IN EXTREMIS IN CASA DELLO SPARTA PRAGA: BARTOLI RISPONDE A MARTINKOVA, POI C'È L'APOTEOSI. ACCESSO AI GIRONI SEMPRE PIÙ VICINO

L'esultanza giallorossa dopo la rete di Haavi

SPARTA PRAGA-ROMA 1-2

Marcatrici: st 6' Martinkova, 33' Bartoli, 45' Haavi

Sparta Praga (4-3-3): Chladekova 5.5; Dedinova 6 (26' st Jaleca 5), Bertholdova 5.5, Starova 6, Dlaskova 6.5; Cvrckova 6 (26' st Pochmanova 5.5), Sonntagova 6, Polcarova 5.5; Tripp 6, Martinkova 6, Chang 6 (37' st Svibkova ng). A disp. Kozurikova, Brejskova, Paulenova, Duchackova, Hlochova, Subrtova. All. Masaryk 6

Roma (4-3-3): Ceasar 6; Bartoli 7, Wenninger 6, Minami 5.5, Landstrom 6; Andressa 5 (28' st Haug 6), Giugliano 5, Greggi 6; Serturini 5.5 (16' st Glionna 7), Giacinti 5 (16' st Lazaro 6.5), Haavi 6.5. A disp. Lind, Ohrstrom, Cinotti, Kajzba, Bergersen, Kollmats, Kramzar. All. Spugna 6.5

Arbitro: Lavrenovaite (Lituania) 6.5

Se questo è un sogno, non svegliate la Roma! Perché adesso l'accesso ai gironi di Champions è ancora più vicino, grazie al gol allo scadere con cui Haavi ha ribaltato il risultato in casa dello Sparta Praga.

Una Roma troppo brutta per essere vera nei primi 60', incapace di affascinare con quel suo gioco spumeggiante e di qualità: pochi guizzi, troppi errori, come quello della "coppia" Minami-Giuliano che in apertura di ripresa permette alle padrone di casa, forti dal punto di vista fisico, meno da quello tattico, di sbloccare il match con un gol facile facile dopo che Greggi, nel primo tempo, aveva fallito una clamorosa occasione. La chiave di volta della gara si registra al 61', quando Spugna manda in campo Glionna e Lazaro: l'impatto sul match delle due è devastante e da un corner conquistato proprio da "Benny" nasce il gol firmato Bartoli, che da vero capitano prende la squadra per mano in un momento decisivo.

L'inerzia è capovolta, la Roma è più leggera e sembra di nuovo lei, bella e potente come l'esultanza sul gol partita di Haavi. Giovedì prossimo si attende un "Tre Fontane" ribollente e pronto a trascinare la squadra alla prima, storica fase a gironi della sua storia. «Ci prendiamo il risultato e parte della prestazione, segnare e vincere al 90' è sempre bello». Trema d'emozione la voce di Spugna. Non svegliatelo.

S.C.

PRIMAVERA

ORA YILDIZ ASSAGGIA L'UNDER 21

Rimbombano suoni e parole, a Vinovo, nello spogliatoio che abitualmente ospita la Juventus Under 19, gruppo al momento spolpato di ben tredici elementi convocati dalle rispettive Nazionali. Esperienze sempre formative, soprattutto in età così verde, anche se l'orizzonte bianconero resta prossimo: il 1° ottobre si torna in campo e sarà subito derby d'alta quota con il Torino, in una sfida tra prima e seconda della classe. Rientrerà a Vinovo più maturo anche e soprattutto **Kenan Yildiz,** che con un triplo salto mortale si è ritrovato – a 17 anni – catapultato nell'Under 21 della Turchia. Bruciare le tappe è una specialità del rifinitore ex Bayern Monaco, cui la Juventus l'ha strappato in estate, e questi primi mesi in Italia non fanno eccezione. Il talento nato a Regensburg, in quella Germania che lo vorrebbe rendere eleggibile per la propria Nazionale, negli scorsi giorni si è allenato per la prima volta alla Continassa agli ordini di Allegri e ora sta preparando la sfida alla Georgia di martedì prossimo proprio con l'Under 21, dopo aver collezionato dieci gettoni al massimo nella Turchia Under 17 (tre gol e un assist nelle ultime quattro, tanto per gradire). Quindi tornerà a Vinovo e, lì, **Montero** ritroverà un ragazzo ancora un po' più pronto e maturo per il proseguo della stagione in Italia e in Europa.

DANIELE GALOSSO

«Sì, Praet si sente in gabbia» A gennaio altra lotta per il Toro

Tielemans, compagno nel Leicester: «Non gioca, ha perso la Nazionale, è infelice». Juric e Vagnati non lo mollano

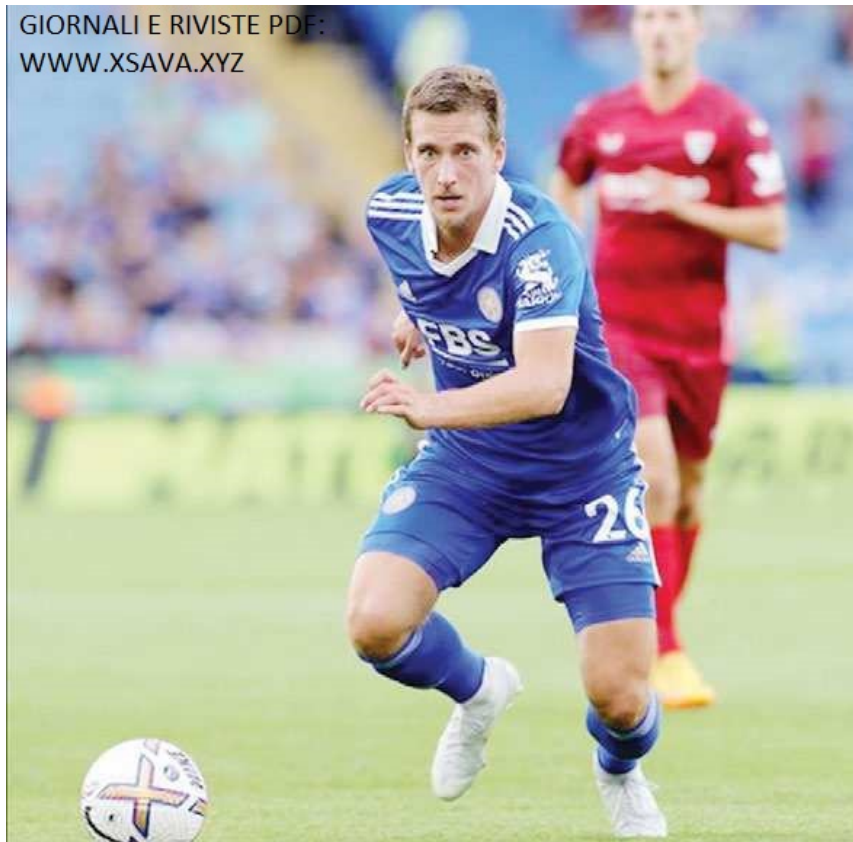
MARCO BONETTO
DANIELE GALOSSO
TORINO

Lo si scriveva su queste colonne appena una settimana fa: ora arriva un'ulteriore conferma dal raduno della Nazionale belga, là dove ha parlato con i cronisti il centrocampista Youri **Tielemans**, connazionale e compagno di squadra di **Praet** nel Leicester. E il discorso è caduto a un certo punto anche sull'ex granata, giacché la sua mancata convocazione ha inevitabilmente fatto rumore. Un Gronchi rosa. «Per Dennis non è un momento semplice, facile. Non sta trovando lo spazio in campo che confidava di avere, non sta giocando quanto sperava», ha ammesso Tielemans, che invece del Leicester è un titolare conclamato. «Vivere una simile situazione è difficile per qualsiasi calciatore. Da settimane e settimane sta lavorando duramente in allenamento, non si risparmia mai. E anche in partita ha dato sempre tutto, nelle poche volte che è stato impiegato. La questione è chiara, Dennis non è felice di trovarsi in questa situazione. Vorrebbe giocare di più anche per poter continuare a essere chiamato in Nazionale».

L'ultima sua partita col Belgio risale a giugno, contro il Galles: quindicesima presenza. La prima nel 2014 ad appena 20 anni, quando militava già con continuità nell'Under 21. Dal 2018 il vero salto in alto nella Nazionale maggiore, poi frequentata quasi senza soluzione di continuità. Ora, col Mondiale dietro l'angolo, la convocazione non pervenuta. Ma inevitabilmente, vien da dire, se ci si mette nei panni di Roberto **Martinez**, il ct spagnolo del Belgio. Per gli impegni di Nations League di questa finestra temporale, infatti, Praet è improvvisamente uscito di scena (niente partita con il Galles, stasera, e domenica contro l'Olanda). Una bella differenza rispetto già soltanto alla scorsa stagione, quando (infortuni a parte) era stato una colonna del Torino e veniva regolarmente chiamato in Nazionale. Gli appena 82 minuti giocati in Inghilterra nei primi 7 turni di campionato sono stati una condanna. Un ruolino individuale svilente, che a questo punto rischia concretamente di estrometterlo dagli ormai imminenti Mondiali in Qatar (i Diavoli Rossi se la vedranno nel girone con Canada, Marocco e Croazia). Che Praet speri ancora di recuperare il terreno perduto è implicito, che ci riesca è un film ancora da girare.

In questo scenario vanno lette le strategie del Torino per gennaio. E pure le nuove mosse che ha in animo Praet. I suoi rapporti con Brendan **Rodgers**, l'allenatore del Leicester, e la dirigenza inglese sono ai minimi termini. Il belga aveva già fatto notevoli pressioni a fine agosto per tornare in granata: cioè da Ivan **Juric**, che stravedeva per lui e non ha certo cambiato idea. Il mancato approdo a Leicester dell'atalantino **Boga** aveva infine fatto saltare la cessione di Dennis al Torino. Obtorto collo, Praet si era ritrovato costretto a restare in Inghilterra.

> **GIÀ AD AGOSTO PRAET CHIESE DI TORNARE A TORINO. ORA NON RINNOVERÀ IL CONTRATTO IN SCADENZA NEL 2024**

«Crediamo in te», gli avevano detto a luglio a Leicester (una barzelletta, a ripensarci ora), quando Dennis era tornato alla base: troppo costoso era il diritto di riscatto (15 milioni), per cui il Torino era sceso in campo solo in un secondo tempo per ridiscutere ex novo i termini del trasferimento. Anche Davide **Vagnati** ha un franco rapporto diretto con Praet, nato nel corso della stagione passata. Non solo Juric, ma anche il dt ha ripetutamente parlato col belga tra agosto e l'inizio di settembre, a quel punto mettendo già nel mirino la finestra invernale del mercato. E pure il clamoroso ultimo posto del Leicester in Premier, con un solo punto in 7 partite, rende la situazione ancor più favorevole al Torino: moltiplica la rabbia di Praet, la sua delusione, la voglia di andarsene. Fatemi tornare nel Toro, aveva ripetuto Praet alla sua dirigenza. Poi, a mercato chiuso e beffa ingoiata, si era di nuovo fatto sentire: scordatevi che rinnovi il contratto in scadenza nel 2024. A gennaio gli inglesi avranno meno carte da giocare. L'unica vera variabile ipotizzabile di qui a fine anno? L'esonero di Rodgers e l'arrivo di un nuovo allenatore capace, chissà, di innamorarsi di Dennis. Vedremo.

Dennis Praet, 28 anni, ai margini nel Leicester. Non convocato nel Belgio per la Nations League

RODGERS A RISCHIO ESONERO: GESTIONE TOTALMENTE FALLIMENTARE

Gli dissero: «Crediamo in te». Però poi solo 82' in 7 turni. Il Leicester è ultimo

TORINO. A luglio, con l'inizio della preparazione, **Praet** fu ricoperto di elogi e promesse, a Leicester. «Credo in te, in questa stagione avrai lo spazio che meriti», gli disse **Rodgers**, il tecnico. Anche la dirigenza gli testimoniava fiducia: «Vedrai che sarà una bella annata anche per te, contiamo molto sul tuo contributo. La tua esperienza e il tuo eclettismo tattiche saranno una garanzia». Certo, come no! In Premier, Praet ha giocato soltanto per 82 minuti in 7 giornate (una è stata rinviata per la morte della Regina). E l'ultima comparsata risale ad agosto. Nel secondo turno del campionato, 27 minuti finali contro l'Arsenal. Poi 55 minuti partendo da titolare contro il Chelsea a fine agosto. Quindi altre 3 panchine pure, senza luce. Il Leicester è ultimo con un solo punto. A rischio esonero Rodgers, inevitabilmente.

M.BON.

FRA TRE MESI

Il suo prezzo può crollare fino a 5 milioni

TORINO. Il diritto di riscatto a favore del Torino scaduto in primavera per **Praet** ammontava a 15 milioni di euro: troppo per il Torino in senso relativo, ma troppo anche per le leggi del mercato. Tanto è vero che il Leicester non fu invaso di offerte, a luglio. Quando poi a fine agosto il club granata tornò concretamente ad aprire una trattativa con gli inglesi (peraltro naufragata sul più bello per il mancato passaggio di **Boga** dall'Atalanta al Leicester), le cifre in ballo erano ben diverse: si parlava di un prezzo oscillante tra i 7 e gli 8 milioni, ma con i bonus, con un riscatto obbligatorio condizionato a fine stagione al verificarsi di determinate condizioni (fra presenze individuali e classifica finale). A gennaio, con la scadenza contrattuale di Praet in Inghilterra sempre meno lontana (giugno 2024), il suo valore economico potrà crollare anche sulla soglia dei 5 milioni. E tanto più se il belga continuerà a essere ai margini della squadra e non dovesse venir convocato ai Mondiali.

M.BON.

«Toro, è il colpo della vita! Schuurs soffiato al Liverpool»

Gardi, mediatore dell'operazione: «Pareva un'idea irrealizzabile, ma la volontà del giocatore l'ha resa possibile»

Da sinistra, in piedi l'agente Wessel Weezenberg, la mamma Monique, la fidanzata Roos Wijnands, il papà Lambert e il dt granata Vagnati. Seduti, l'altro agente che ha chiuso l'affare, George Gardi, e Perr Schuurs

Schuurs, 22 anni: tre presenze nel Toro

ALESSANDRO BARETTI

«Mi sembrava matto»: il giudizio, palesemente esasperato ma che suona come un complimento alla coraggiosa intraprendenza, è rivolto da George Gardi a Davide Vagnati. Gardi - nella foto a corredo dell'intervista seduto alla destra di Perr Schuurs - è un agente di calciatori in forte ascesa: in estate, tra gli altri, ha curato gli interessi di Icardi, Mertens, Torreira e Gervinho e ha svolto un ruolo da protagonista nella trattativa che ha condotto il difensore dall'Ajax al Toro. «La prima volta che il direttore ha manifestato la volontà del Torino di prendere Perr mi sembra fossimo di fronte a qualcosa di impensabile da concretizzare. Nel tempo per prendere il giocatore si erano mossi club del calibro di Tottenham, Liverpool o Psg».

Ci spieghi: come ha fatto il Toro a vincere la concorrenza di società che sono assidue frequentatrici della Champions, e pure ai piani alti?

«Schuurs è arrivato a Torino avendo già una visibilità internazionale, tanto che in molti avevano iniziato a bussare alla porta dell'Ajax. Appunto anche squadre iscritte alla Champions. Overmars, uomo mercato degli olandesi fino a gennaio, aveva rifiutato offerte ben più alte di quella formulata da Cairo e poi accettata (9,5 milioni, più 3,5 di bonus e il 15% sui proventi di una eventuale rivendita, ndr). Il suo piano era di rifiutare ogni proposta per un paio di stagioni, lasciarlo maturare in Olanda e poi venderlo realizzando cifre simili a quelle incassate per De Ligt (operazione da 75 milioni, limitandosi a quanto a suo tempo versato dalla Juve all'Ajax, ndr). Poi Overmars ha lasciato l'Ajax (in seguito al noto scandalo a luci rosse, ndr) e contestualmente Schuurs è sceso nelle gerarchie dietro a Timber e Lisandro Martinez, quest'ultimo poi passato al Manchester. Quando impiegato ha sempre fatto bene, ma la situazione lo ha indotto a chiedere la cessione. Nel momento in cui si è presentato il Toro abbiamo ritenuto fosse l'approdo migliore, per la carriera di Perr».

Per quali ragioni?

«Molteplici. A Torino pensiamo possa crescere più che altrove: il gioco di Juric è propositivo come piace a Schuurs, e il lavoro sulla tattica proposto in Italia e in particolare dal tecnico croato è di assoluto livello. In più quella granata è una realtà ambiziosa, c'è voglia di crescere. E ancora Vagnati lo vuole fortemente da sei mesi. È venuto due volte ad Amsterdam: una prima ad aprile, una seconda a luglio (il 28, il giorno seguente la lite con Juric: in questo secondo appuntamento presentandosi con Emiliano Moretti, ndr). Ha manifestato una convinzione che ha fatto breccia e che si è portata dietro la scelta di Schuurs, a quel punto a sua volta fermo nella decisione di trasferirsi in granata. Cairo e Vagnati hanno realizzato un colpo incredibile: non succede quasi mai, che l'Ajax venda a queste cifre un proprio giocatore».

LO VOLEVANO ANCHE PSG, TOTTENHAM E TRE CLUB ITALIANI. VAGNATI IL PIÙ DECISO

3
Il numero di maglia di Schuurs, lo stesso che aveva Bremer, del quale l'olandese ha raccolto l'eredità

95
le partite giocate con la maglia dell'Ajax, dove è arrivato nel 2018: 62 in campionato, 15 tra Coppa e Supercoppa olandese e 18 nelle competizioni europee

6
i trofei vinti con il prestigioso club biancorosso: tre campionati, 2 Coppe d'Olanda e una Supercoppa d'Olanda

Si aspetta possa quindi compiere l'ultimo scatto di maturazione, con Juric?

«Assolutamente sì. Anche perché in Olanda era schierato in una difesa a quattro, mentre a Torino può imparare a muoversi in una linea a tre. Per il resto le analogie tra il gioco dell'Ajax e quello di Juric sono tante, quindi è una scelta che va nel segno della continuità. Schuurs è già un calciatore importante, ma verificherete come un'ampia fetta della sua enorme potenzialità sia ancora inespressa».

Ha avuto qualche perplessità, sapendo di dover raccogliere l'eredità di Bremer?

«No, anzi. Schuurs viene da una squadra importante come l'Ajax, giocava davanti a 50 mila persone, in campionato e in Champions, e fa parte del giro della Nazionale. Il confronto con Bremer lo esalta, e personalmente aggiungo che potrà imporsi nel Toro prima di quanto abbia fatto il brasiliano, ai massimi livelli da un anno e mezzo a questa parte. A Bremer sono serviti due anni, per imporsi, Schuurs ci riuscirà in un lasso di tempo inferiore».

È NEL GIRO DELLA NAZIONALE OLANDESE, MA GRAZIE AL TORO NE VUOLE DIVENTARE UNA COLONNA

Complesso trattare con Cairo e Vagnati?

«L'operazione come vi ho detto è stata lunga, ma leale e in alcuni passaggi anche piacevole. Oltre a Liverpool, Tottenham e Psg pure tre club italiani volevano Schuurs, tuttavia presa una strada siamo andati avanti a percorrerla senza indugi, anche forti di una convinzione: grazie al Toro sono certo che Schuurs possa diventare una colonna della Nazionale olandese. Ora fa parte del giro, ma l'ambizione è di esserne un protagonista».

Le ha confidato se pensa che questo Toro potrà qualificarsi alle Coppe?

«Ci siamo confrontati, certo. Innanzitutto verificando le potenzialità della squadra e, aspetto non secondario, ringraziando per l'accoglienza ricevuta in una bellissima città qual è Torino. Pensiamo che possa essere migliorata la classifica dello scorso campionato, quindi sì, questo Toro deve ambire all'Europa».

L'obiettivo personale, oltre a un posto fisso nell'Olanda?

«Perr vuole diventare uno tra i più forti, nel suo ruolo. Per un olandese non è facile lasciare l'Ajax, anche perché ad Amsterdam lo tenevano in grandissima considerazione: è il classico ragazzo con qualità umane prima che tecniche, e l'aspetto lì è tutt'altro che secondario».

In quale aspetto del gioco, più che in altri, deve migliorare?

«In Olanda si cura più il lato tecnico che quello tattico, mentre in Italia quest'ultimo è fondamentale. Questo è il posto giusto per crescere nella lettura del gioco. Una variabile nella quale, da centrale, può arrivare a fare la differenza anche tenuto conto di un passato da attaccante. Aver giocato da centravanti gli torna utile - adesso che è un difensore centrale - per anticipare i movimenti della punta».

E invece ciò che si può dare per acquisito, in Schuurs?

«Durante le partite è particolarmente concentrato, è molto concreto e rischia poco o nulla. È un calciatore solido, preparato».

La dote caratteriale?

«L'umiltà, preziosa eredità di una famiglia di sportivi: papà Lambert giocava a pallamano, la sorella Demi è tra le migliori doppiste del tennis mondiale».

Quanto è pesata la volontà di Schuurs, nel trasferimento?

«A un certo punto è stata decisiva, perché l'Ajax ha fatto resistenza, ma poi ha deciso di accontentare il giocatore che aveva chiesto la cessione. Senza la precisa intenzione manifestata da Perr l'idea di Vagnati tale sarebbe rimasta. E invece siamo riusciti a dare vita a un'idea che, quando mi è stata prospettata, mi è davvero sembrata ai limiti dell'impossibile. Abbiamo superati suddetti limiti, e adesso Schuurs si gode il Toro, quanto spero che il club e i tifosi si possano godere prestazioni sempre migliori da parte di Perr».

IN GRANATA PUÒ ANDARE NELLE COPPE. E JURIC È IDEALE PER LA SUA CRESCITA TATTICA

IL CONFRONTO DI GARDI TRA IL BRASILIANO E L'OLANDESE

«SCHUURS SI IMPORRÀ BEN PRIMA DI BREMER»

Alla Juve per 50 milioni, tra quota fissa e bonus vari: Gleison **Bremer** nel Toro non ha fatto bene ma benissimo, imponendosi nella passata stagione quale il miglior difensore della Serie A. Come tale lo aveva premiato, alla fine dello scorso campionato, la Lega. Forte di testa in entrambe le aree, tecnicamente di scuola brasiliana, fisicamente in grado di reggere duelli con ogni tipo di avversario, Bremer nel Toro ha saputo ritagliarsi un ruolo da assoluto protagonista. Un vestito che si è cucito addosso nella seconda metà della sua parabola in granata. Le prime due annate sono servite da apprendistato: appena 5 presenze nel torneo 2018-'19, 27 nel successivo attraversato ancora quale studente. Nel 2020-'21 è divenuto docente, mentre con Juric è stato promosso professore emerito. Per George **Gardi** l'olandesone Perr **Schuurs** saprà bruciare le tappe, divenendo un riferimento qual è stato il sudamericano, ma in tempi più brevi: «Il confronto con Bremer lo esalta - dice il mediatore - Perr viene dall'Ajax, ha giocato in Champions e fa parte del giro della Nazionale, mentalmente è già strutturato. Bremer è molto forte, ha fatto benissimo nel Toro, ma Schuurs non è da meno e potrà esprimersi ai livelli massimi del brasiliano, ma anticipando i tempi. È ambizioso, vuole diventare uno tra i difensori più forti in circolazione».

A.B.

LA SOCIETÀ E JURIC HANNO SCELTO DI PUNTARE SU DI LUI: PER ORA I FATTI HANNO DATO RAGIONE

Vanja pronto a tutto

Milinkovic-Savic e una stagione iniziata tra gli applausi. Ora con la Serbia sfida Svezia e Norvegia

PAOLO PIRISI
TORINO

Scommessa finora vinta, anche in questa stagione. Vanja **Milinkovic-Savic**, pure nelle sconfitte, non è mai naufragato. Anzi, è risultato determinante in diverse circostanze, dando grandi segnali di miglioramento. Il portiere serbo anche sabato ha garantito l'affidabilità che il Toro pretende per un ruolo così delicato. Anche perché in estate la società è stata molto chiara: niente abbagli di mercato sul tema relativo all'estremo difensore. Così sono tramontate, giorno dopo giorno, diverse piste che hanno riguardato da vicino la porta granata: da **Gabriel** a **Dragowski**, passando per **Gollini** e soprattutto **Meret**, il portiere preferito di Davide **Vagnati** alla fine rimasto al Napoli da titolare (facendo, peraltro, molto bene). Tutte le ipotesi di avvicendamento fra i pali hanno dovuto fare i conti con la stima, da parte di società e allenatore, per Milinkovic-Savic: quella del numero uno è stata una decisione collegiale, che ha messo d'accordo tutti. Anche perché il parco portieri è comunque ben assortito: Vanja cresce, **Berisha** è pronto in qualsiasi circostanza e **Gemello** è un ragazzo dal sicuro avvenire. In più, si è aggiunto anche **Passador**, portiere della Primavera fresco di convocazione con l'Italia Under 20. Per Milinkovic-Savic finora hanno parlato le prestazioni offerte: qualche piccola sbavatura rimane sempre, ma è riuscito a scrollarsi di dosso l'insicurezza che lo ha accompagnato fedelmente negli ultimi anni. Ora il classe '97 è un uomo maturo, non più un ragazzino. E lo sta dimostrando, soprattutto durante la settimana. Perché il suo vero segreto è il lavoro quotidiano: continuo e costante.

Ora il gigante di **Juric** è con la nazionale, del quale sarà il portiere titolare al prossimo Mondiale.

Vanja Milinkovic-Savic, 25 anni: 48 presenze con il Torino

Un'investitura pesantissima, ma anche meritata per la crescita portata avanti senza soste soprattutto nell'ultimo biennio. Sabato sera affronterà, insieme ai compagni granata **Lukic** e **Radonjic**, la sfida di Nations League contro la Svezia: tappa che dovrà portare la Serbia ad avvicinarsi alla massima competizione internazionale con fiducia e ottimismo, elementi indispensabili per diventare una delle rivelazioni in Qatar. Ma ci sarà ancora un esame per Milinkovic-Savic, contro un'altra formazione scandinava: martedì sera gli tocca il duello mondiale con **Haaland**, il fenomeno del Manchester City che guiderà l'attacco della Norvegia. Non è detto che il portiere del Toro giochi entrambe le partite, ma almeno in una delle due sfide verrà chiamato in causa. Dopodiché tornerà sotto la Mole per preparare la trasferta di Napoli, forte delle proprie certezze. Anche contro il Sassuolo, infatti, ha risposto alla grandissima e non ha colpe sul gol di: **Alvarez**, che ha permesso ai neroverdi di prendersi tre punti pesantissimi a Torino. Milinkovic-Savic non esce indebolito dal match, bensì responsabilizzato: sa di essere uno dei più in forma nella rosa granata e studia da vero leader, per guidare una squadra chiamata a riscattarsi nelle prossime partite. I prossimi tre step non saranno semplici: Napoli, Empoli e Juventus metteranno alla prova la tenuta di Vanja, ormai pronto a tutto.

OLTRE AL PORTIERE CI SONO LUKIC E RADONJIC. CHE BRIVIDI MARTEDÌ CONTRO HAALAND

I GRANATA IN NAZIONALE

Oggi tocca a Vlasic e Linetty

Alle 17.30 grande chance in vista per Pietro Pellegri con l'Italia Under 21. A Pescara arriva l'Inghilterra e l'attaccante granata vuole farsi trovare pronto, mettendo più minuti possibili nelle gambe: al suo ritorno a Torino intende conquistare una maglia da titolare. Alle 20.45 scende in campo anche Karol Linetty con la sua Polonia: la gara contro l'Olanda in Nations League dirà a che punto è la sua nazionale in vista del Mondiale in Qatar. Alla stessa ora c'è Nikola Vlasic, possibile protagonista di Austria-Croazia. Spagna-Svizzera e Repubblica Ceca-Portogallo, in programma dopodomani alle ore 20.45, vedrà protagonisti l'elvetico Rodriguez e il ceco Zima. Milinkovic-Savic, Lukic e Radonjic, sempre sabato, troveranno spazio nella sfida Serbia-Svezia, al pari di Etrit Berisha in Israele-Albania. Fuori dai confini europei, il Toro vedrà in azione Stephane Singo: dopodomani alle 18 il laterale granata affronta il Togo. Alle 19, invece, Demba Seck guiderà il suo Senegal nel test contro la Bolivia. (P.P.)

«Ivan, ti incollo al Toro!»

CHIAMBRETTI «Metterò del bostik sulla panchina di Juric. Cairo, per il mercato di gennaio diventa Babbo Natale»

ALESSIA SCURATI
MILANO

È il mattatore della presentazione dell'evento in cui viene presentato il nuovo progetto editoriale Sisal Tipster. Ma persino dal palco della nuovissima sede milanese della società Piero Chiambretti non può fare a meno di parlare di Toro. Sarà che il cuore granata batte forte anche in questi momenti, in cui, dopo la sconfitta con il Sassuolo, non è che ci sia proprio da essere contenti. Chiambretti era allo stadio sabato. Il riassunto della sua esperienza da tifoso, nelle sue parole. «Ultimamente mi è capitato di vedere una partita brutta. Sono tornato allo stadio dopo due anni e mi è capitato di vedere Torino-Sassuolo. Una partita orribile, al di là del risultato. Proprio una partita di una noia mortale. Anzi, visto che ci sono qui dei telecronisti, se devo fare una piccola critica è che a volte anche quando c'è una partita orribile come quella, si riesce a dire che ci sono numeri eccezionali da parte dei giocatori. Quando forse sarebbe meglio dire: è una partita bruttissima, cambiate canale!».

Chiambretti, ma al di là del Toro, cosa pensa di quanto sta accadendo in campionato dopo le prime giornate?
«È una Serie A nella quale fino a questo momento le squadre piccole sembrano giocare come le grandi e le grandi sono in difficoltà con le piccole. Si è ribaltato tutto, finalmente. Che poi era il sogno di tutti noi che siamo tifosi di squadre piccole. Anche se alcune grandi, vedi il Napoli, non hanno tradito le attese, che peraltro erano fredde da parte della propria tifoseria».

Secondo lei sarà un campionato che potrà riservare altre sorprese?
«Certamente, soprattutto perché c'è di mezzo un Mondiale in Qatar che in particolare modo alle squadre più forti riporterà in Italia tanti giocatori stanchi e molto abbronzati. Alcune squadre, poi, non facendo le coppe, vedi l'Atalanta, avranno qualche vantaggio in più rispetto alle squadre che oltre che a dover mandare i giocatori in Qatar dovranno pure giocare le Coppe».

Ha detto che non è stata un'esperienza piacevole tornare allo stadio dopo due anni e vedere un match come Torino-Sassuolo. Ci tornerà comunque al Grande Torino, magari dopo la sosta?
«La fede non si tradisce, quindi allo stadio tornerò sicuramente. Sperando però di vedere uno spettacolo migliore e forse una panchina un po' più ricca».

> «DOPO DUE ANNI ERO IN TRIBUNA PER IL SASSUOLO, MA È STATA UNA PARTITA ORRIBILE»

Piero Chiambretti, 66 anni, conduttore televisivo, imprenditore nel mondo della ristorazione e grande tifoso del Toro

Cosa manca in questo momento alla squadra?
«Oggi si vince più in panchina che in campo, perché il fatto di poter cambiare cinque uomini è quasi la metà della squadra e visto che la maggior parte delle squadre ne cambiano cinque nella seconda parte della partita, quelle che hanno più giocatori buoni in panchina solitamente vincono. Chi ha la panchina molto corta deve far giocare purtroppo undici giocatori per tutta la partita. Questo nel calcio di oggi veloce di pressing è un problema per chi non ha i cambi».

> «ERO AFFEZIONATO A BELOTTI: PERÒ SE UNO NON VUOLE PIÙ STARE, ALLORA SE NE VADA»

Le dispiace che manchi un po' un'anima italiana a questo Toro? Forse avrebbe fatto comodo per compattare lo spogliatoio in un momento di difficoltà.
«That's life, come si dice. Questo è il calcio di oggi, un calcio che ha troppi interessi, che vanno al di là della maglia e della bandiera. Si vende un giocatore anche per salvare il bilancio. Si vede perché i giocatori che sono padroni di se stessi preferiscono andarsene. Quindi su questo argomento diventa difficile avere un'opinione. Dopodiché, è chiaro che io ero affezionato a Belotti, ma se Belotti non vuole più stare al Torino, se ne vada».

Su quale panchina è più scomodo stare seduti in questo momento, sulla quella di Allegri o su quella di Inzaghi?
«Direi che tutti e due stanno in piedi, perché entrambe le panchine scottano».

Quella di Juric, invece?
«Io credo che quella di Juric sia una panchina solida. Anzi, nottetempo porterò del Bostik perché così ce lo incollo proprio il nostro tecnico alla panchina del Toro, per evitare che si stufi e scappi».

Chi si risolleverà più in fretta tra Allegri e Inzaghi?
«Secondo me, si devono dare una svegliata entrambi, perché probabilmente vivono di sicurezze che hanno avuto in periodi diversi delle loro stagioni, all'Inter, alla Lazio, alla Juve dei tanti scudetti. Ma tutto è relativo, oggi. Tutto è precario, quindi anche un modulo e anche una panchina».

La manda una letterina al presidente Cairo per Natale, con le richieste per il mercato invernale?
«Caro Cairo, diventa Babbo Natale!».

> «ALLEGRI E INZAGHI SI DIANO UNA SVEGLIATA PERCHÉ NEL CALCIO NON BASTANO I SUCCESSI PASSATI»

PRESENTATO A MILANO IL NUOVO PROGETTO: «INFORMAZIONI E COMPETENZE»

Con Sisal il bar dello sport è social

Nasce Tipster: su Instagram, Twitter, TikTok e Telegram la community per chi ama il calcio

MILANO. Talento, competenza e passione al servizio dello sport. Si può riassumere così Sisal Tipster, il nuovo progetto editoriale di Sisal, presentato ieri presso il quartier generale milanese dell'azienda. Tipster è un progetto che nasce e si sviluppa sugli omonimi canali social Instagram, Twitter, TikTok e Telegram analizzando il mondo dello sport da punti di vista unici. «Un progetto coerente dal punto di vista dell'evoluzione di Sisal - lo ha definito nella conferenza stampa di presentazione il Ceo della società, Francesco **Durante** -. Tipster dimostra più di altri la capacità di Sisal di evolvere nel tempo. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione degli appassionati di sport informazioni e competenze. Lo si fa con strumenti del mondo digitale per favorire la creazione di una community che ha come collante la passione per lo sport: aspiriamo a ricreare un bar dello sport».

Gianluca Di Marzio, Stefano Borghi, Massimo Temperelli, Federico Marconi e Fabio Caressa

La parola inglese tipster, che significa informatore, racconta la mission dell'intero progetto: fornire informazioni veloci, precise e inedite, basate sulla competenza e la conoscenza. Per questo alla community verranno offerte notizie, statistiche, curiosità e analisi create da specialisti del mondo sportivo con il supporto di una squadra di cinque volti noti (presentati durante la conferenza) che daranno approcci di analisi da prospettive differenti. Regina **Baresi** è il "tattico", figura che conosce gli schemi e le dinamiche di gioco, unisce il punto di vista di ex giocatrice a quello che vedrà da fuori.

Gianluca **Di Marzio**, che conosciamo nelle vesti di esperto di calciomercato, è il "game analyst", che darà informazioni su numeri e dati. Fabio **Caressa** è il 'professore', che fornisce le news più recenti sulla condizione fisica e lo stato di salute degli atleti, proponendo sempre una lettura personale ed originale di fatti e protagonisti. Federico **Marconi**, youtuber e volto di Dazn, è invece il 'ponderatore', colui che soppesa gli eventi per cercare di capire come si comporterà una squadra. Infine Stefano **Borghi** è lo "storico", che attraverso avvenimenti e aneddoti del passato, analizza in maniera più dettagliata i grandi eventi sportivi del presente. Borghi presterà anche la sua narrazione per il podcast presentato da Sisal Tipster "Vamos! Esultanze che hanno fatto storia", disponibile a partire dal 17 ottobre su tutte le piattaforme streaming audio. «Ci tengo a precisare che Sisal Tipster non è un progetto di gioco, ma informativo - ha sottolineato Massimo **Temperelli**, Betting Managing Director di Sisal -. Vogliamo utilizzare nell'ambito dell'informazione la filosofia che Sisal ha adottato dal 1946 in poi, un approccio allo sport concreto, serio e responsabile. Nel 2022, lo facciamo in modo rinnovato con gli strumenti della nostra era, con un nuovi linguaggi e tempi veloci».

A.SCU.

OFFICIAL PARTNER

LA NOTTE DELLE STELLE DEL PADEL

ITALIAN PADEL AWARDS

Scopri il primo premio italiano dedicato al Padel. Una serata evento organizzata dal Corriere dello Sport - Stadio per premiare i più forti giocatori italiani ed internazionali, gli sportivi, i personaggi del mondo dello spettacolo e i circoli più importanti. Un'occasione per celebrare le idee ed iniziative legate al Padel. Un mondo in crescita, uno sport appassionante, un premio che lo racconta.

*DRITTO ALLA DIRETTA IL **22 SETTEMBRE***
*SU **CORRIEREDELLOSPORT.IT***

SUPPORTED BY

SPORT E SALUTE

PARTNER ISTITUZIONALE

SPONSOR

CON IL PATROCINIO DI

MEDIA PARTNER

INNOVATION PARTNER

Milan, la caccia è già aperta

Hojlund e Kudus per il 2023

Maldini ha avuto l'ok dalla società per un grande investimento in attacco: il danese e il ghanese in pole position

FEDERICO MASINI
MILANO

È partita la caccia al nuovo centravanti. Il Milan ha già ben chiara in testa la strategia che seguirà per il prossimo mercato, non tanto quello di gennaio, quando si agirà per coprire eventuali emergenze, quanto in estate. **Maldini** e **Massara** hanno individuato da tempo il primo obiettivo per la squadra '23-24, ovvero il centravanti che dovrà prendersi il posto da titolare, un po' sulla falsariga di quanto successo nell'ultima estate con **De Ketelaere** per il ruolo di trequartista. In molti hanno pensato che il Milan avrebbe dovuto acquistare una punta già nel mercato appena trascorso, ma i dirigenti una volta ingaggiato a parametro zero **Origi**, hanno deciso di destinare il grosso del budget a disposizione sul fantasista belga, avendo già in organico **Giroud**, **Rebic** e il giovane **Lazetic**, oltre ovviamente a **Ibrahimovic**. I recenti infortuni hanno ridotto le scelte di Pioli e riacceso la spia sul ruolo di attaccante, ma già dopo la sosta il tecnico dovrebbe recuperare Origi e Rebic e avere così maggiori opzioni. E dunque, la caccia al "9" ripartirà per l'estate 2023 quando per esempio Ibrahimovic al 99% smetterà e Giroud - il cui contratto scadrà proprio al termine di questa annata (discorsi già avviati per il rinnovo) - avrà quasi 37 anni. E' vero, siamo solamente a settembre, l'ultimo mercato è finito da tre settimane, ma il club rossonero in queste annate ha sempre impostato il proprio lavoro per tempo, basti pensare che i primi ragionamenti su De Ketelaere erano iniziati nella primavera del 2021. E proprio quanto accaduto con l'ex giocatore del Bruges rappresenta un po' il faro da seguire per quello che accadrà per il centravanti: il Milan sta infatti cercando un profilo simile, dunque un Under 22-23 con una buona esperienza ad alti livelli e un costo che si aggiri al massimo fra i 35 e i 40 milioni.

I PREFERITI

Per esempio, in vista del futuro, il Milan a luglio aveva sondato il terreno con **Sesko** del Salisburgo, ma il 2003 sloveno è stato trasferito dalla RedBull alla casa madre Lipsia per 24 milioni (operazione che verrà concretizzata nell'estate 2023). Un profilo simile, per età e caratteristiche fisiche - seppur mancino di piede a differenza di Sesko, destro - è quello di **Rasmus Hojlund**, appena giunto all'Atalanta dove si è già imposto con un gol e un assist in 4 presenze. Hojlund era stato proposto da alcuni intermediari, ma, per le premesse già spiegate prima, il Milan ha scelto di non investire i 17 milioni che ha invece speso l'Atalanta per acquistare il danese dallo Sturm Graz. Hojlund - da molti paragonato ad **Haaland** - però piace molto e verrà monitorato durante la stagione così come la nuova rivelazione dell'Ajax, il 22enne ghanese **Mohammed Kudus**. Dopo due stagioni da comprimario in cui è stato utilizzato in ruoli diversi, spesso a centrocampo, si è preso il posto da titolare in attacco nella squadra di **Schreuder** e ha realizzato 7 gol nelle prime 10 partite della stagione, comprese due reti in altrettante gare di Champions. Kudus è un altro giocatore non nuovo per il Milan, visto che il suo nome era finito sul taccuino degli osservatori rossoneri già nel 2020 quando giocava ancora in Danimarca nel Nordsjaelland.

> **HOJLUND È APPENA ARRIVATO ALL'ATALANTA: GIÀ UN GOL E UN ASSIST. PER KUDUS 7 RETI IN 10 PARTITE CON L'AJAX**

C'È ANCHE BROJA

Hojlund e Kudus sono in cima alla lista dei dirigenti ma, con una lunga stagione davanti, non gli unici da tenere sotto osservazione. Per esempio piace molto il 2001 albanese **Armando Broja** del Chelsea. Cresciuto nell'Academy dei Blues e maturato con i prestiti al Vitesse e Southampton, Broja finora è stato un'alternativa con **Tuchel**, anche se il neo tecnico **Potter** potrebbe concedergli maggiori chance. Chelsea che, è bene ricordarlo, rimane al momento il corteggiatore più interessato di un certo **Leao**.

Rasmus Hojlund, 19 anni, attaccante dell'Atalanta e della Under 21 danese

Mohammed Kudus, 22 anni, attaccante dell'Ajax e della Nazionale ghanese

C'È UN DIRITTO DI PRELAZIONE

In Polonia sicuri: Kiwior al Milan il prossimo anno

MILANO. Dalla Polonia ("goal.pl") arrivano conferme sulle indiscrezioni rivelate per la prima volta lo scorso 6 luglio da "Tuttosport" relative a **Jakub Kiwior** e un suo futuro al Milan. In estate le due società a margine della trattativa che aveva portato **Caldara** in prestito allo Spezia, avevano iniziato a discutere del 22enne polacco arrivato alla corte della società ligure nel agosto 2021. Kiwior era stato acquistato dallo Zilina per 2.2 milioni di euro e, dopo un avvio difficile, era diventato un perno della squadra di **Thiago Motta**. L'ex allenatore dello Spezia lo aveva utilizzato a centrocampo, mentre **Gotti** lo ha spostato al centro della sua difesa a tre dove ha disputato finora tutte e sette le gare di Serie A da titolare. Il Milan in estate si era interessato al giocatore, non tanto per metterlo subito a disposizione di **Pioli**, quanto per bloccarlo in vista dell'estate 2023. E le indiscrezioni provenienti dalla Polonia vanno in questo senso, con conferme raccolte da persone vicine al giocatore e al suo entourage. Kiwior che, va sottolineato, in questi giorni si trova in patria, convocato dalla sua nazionale per le gare di Nations League contro Olanda e Galles. L'operazione non è ancora definita, ma il Milan ha ottenuto dallo Spezia una sorta di diritto di prelazione (anche sul terzino destro francese **Amian**, attualmente infortunato) e valuterà attentamente il giocatore durante i Mondiali.

F.M.

LA RACCOLTA FONDI CON LA VENDITA ALL'ASTA DELLE MAGLIE VINTAGE DELLA FINALE DI CHAMPIONS 2003

Il cuore del Milan per l'Ucraina

DONATI A SHEVCHENKO 200MILA EURO PER IL SUO PAESE MARTORIATO DALLA GUERRA: «UNA RISPOSTA CON I FATTI E NON CON LE PAROLE»

Andriy Shevchenko, 45 anni, con la maglia vintage della finale di Manchester

PIETRO MAZZARA
MILANO

Duecentomila gol (ed euro), destinati a crescere, per aiutare l'Ucraina. È questa la cifra parziale raccolta da Fondazione Milan tramite la vendita delle maglie vintage della finale di Champions League di Manchester 2003, iniziativa facente parte del progetto "AC Milan for peace". Il testimonial e trait-d'union è stato **Andriy Shevchenko**, indimenticabile eroe rossonero che segnò il rigore decisivo all'Old Trafford contro la Juventus e sceso in prima linea nella raccolta fondi da destinare al suo paese, l'Ucraina, dilaniata dalla folle guerra avviata lo scorso febbraio dal presidente russo **Vladimir Putin**. Ieri Sheva si è recato a Casa Milan dove ha incontrato 50 fortunati tifosi che avevano acquistato la maglia speciale dedicata a questa iniziativa, passando con loro un po' di tempo con foto e autografi annessi. Successivamente Sheva ha voluto radunare all'interno della sala stampa al terzo piano di Casa Milan tutti i dipendenti del club, ringraziandoli sentitamente per quanto fatto dal Milan attraverso la sua Fondazione. «Ringrazio Fondazione Milan per il supporto che ha dato in questo tempo di guerra per l'Ucraina e tutti i tifosi del Milan che hanno partecipato alla raccolta di fondi; abbiamo realizzato un bellissimo progetto con il Comune di Milano per aiutare i rifugiati ucraini e sta andando bene. Tutto grazie a Fondazione Milan e ai milanisti che hanno partecipato. Tutto il mondo dello sport ha risposto bene, non solo con le parole ma anche con i fatti» ha detto un emozionato Shevchenko a Milan Tv che poi ha aggiunto: «Qualche settimana fa sono stato a Irpin, dove l'80% della popolazione è stato distrutto. Ho chiesto al sindaco cosa si potesse fare e lui mi ha detto "lo stadio", perché bisogna dare ai bambini la possibilità di giocare e fare sport. Attualmente di quello stadio è rimasto solo il sintetico, con i segni delle bombe. Ma quando ci sono andati c'erano dei ragazzini che ci giocavano. Ciò che stiamo facendo con Fondazione Milan è un progetto, che ricorda la finale di Manchester, momento speciale sia per me - tra i più belli della mia carriera - che per i milanisti». Uno sguardo anche all'attualità sportiva, con Sheva che esalta **Pioli**: «Ha fatto un grandissimo lavoro; ho tanto rispetto e ammirazione per lui: è riuscito a trasformare la squadra in una squadra vincente. È stato bellissimo vedere il Milan alzare lo scudetto dopo tanti anni. È stata un'emozione vedere gioire tanti milanisti».

OGGI PIOLI PREMIATO A COVERCIANO

Oggi presso il Centro di Coverciano, Stefano Pioli riceverà il "Premio Nereo Rocco", giunto alla 43ª edizione. Il tecnico rossonero riceverà il "Premio nazione per lo Sport 2022". Fra i vincitori anche Vincenzo Italiano e Matteo Marani.

Lukaku vota Dimarco

Big Rom anche ieri ha svolto un allenamento personalizzato in campo: tornerà tra i convocati con la Roma

INZAGHI STUDIA UN RIENTRO GRADUALE PER IL CENTRAVANTI BELGA, COSTRETTO A SALTARE GIÀ SEI PARTITE. LA SUA PRESENZA FARÀ CRESCERE LE GARE DA TITOLARE DELL'ESTERNO, CHE HA LE QUALITÀ PER INNESCARLO

STEFANO PASQUINO
MILANO

Romelu Lukaku scalda i motori. Ieri, alla ripresa dei lavori, ha svolto un allenamento personalizzato sul campo e settimana prossima rientrerà in gruppo. Più indietro è **Hakan Calhanoglu** che è rimasto in palestra e dovrebbe tornare dopo il Barcellona. Con tutto il rispetto per il turco, che comunque dell'Inter è un titolarissimo, tutte le attenzioni sono rivolte su Big Rom che è scomparso dai radar dopo la gara dell'Olimpico con la Lazio (26 agosto): un infortunio, il suo, doppiamente grave. In primis perché l'Inter non l'ha avuto per sei partite, tra cui il derby, ma pure perché il problema fisico ha congelato il suo reinserimento all'Inter che, come preventivato in estate, avrebbe necessitato di un buon periodo di rodaggio. Lukaku ha trovato un'Inter molto diversa rispetto a quella che aveva lasciato: non ci sono più **Hakimi** e **Perisic** e il baricentro della squadra è sensibilmente più avanzato rispetto a quanto chiedeva **Antonio Conte**, proprio per sfruttare le doti a campo aperto del belga che mai ha reso in carriera come nel biennio passato alla Pinetina con l'ex ct come allenatore.

IL PRECEDENTE IMMOBILE
Simone Inzaghi che (non va dimenticato) ha scelto Lukaku quando il belga era in ballottaggio con **Paulo Dybala** provocando il sorpasso del centravanti sulla Joya, continua a essere convinto di poter esaltare le qualità di Big Rom. Certo è - come sottolineato - la situazione si è forzatamente cristallizzata a fine agosto e la gara di Roma è ancora ricordata per gli otto palloni toccati dal belga, totalmente avulso dal gioco, nel primo tempo. Poi Lukaku è stato addirittura sostituito e da lì Inzaghi non l'ha più visto. Lo riavrà per la sfida con la Roma quando il centravanti sarà sicuramente convocato e giocherà, ma non è dato a sapersi se già dal 1', anche perché la sua gestione dovrà considerare pure l'imminenza del Mondiale, dove il Belgio ha forse l'ultimo treno per ottenere un grandissimo risultato. Inzaghi, nei colloqui estivi con il giocatore, gli ha promesso di aiutarlo a vincere la "Scarpa d'Oro" come accaduto a **Ciro Immobile** nel 2019/20: difficile, almeno per quest'anno, che l'allenatore riesca a mantenere la promessa, ma più prosaicamente all'Inter tutti si accontenterebbero di ritrovare quel fuoriclasse in grado di trascinare la squadra fuori dal ginepraio in cui si è ficcata. Senza il suo totem, l'Inter ha perso tre partite (derby, Bayern e Udinese) e ne ha vinte tre (Cremonese, Torino e Plzen). Detto che le vittorie ottenute fanno parte della normale amministrazione visti gli avversari e il fatto che l'Inter abbia affrontato il Torino in casa, quello che è mancato a Inzaghi è proprio il giocatore in grado di far fare un "upgrade" alla squadra nei match sulla carta più impegnativi, tutti regolarmente persi.

> **A ROMA, NELL'ULTIMA GARA GIOCATA, L'INTER HA FATICATO A TROVARE LUKAKU: UN PROBLEMA DA RISOLVERE SUBITO**

Romelu Lukaku, 29 anni, scherza ad Appiano con Federico Dimarco

I "LANCIONI" DI ACERBI
Per questo motivo, da **Steven Zhang**, fino ai dirigenti e Inzaghi, tutti attendono il belga come "Salvatore della patria nerazzurra". Lukaku però risulta mortifero per gli avversari soltanto se innescato a dovere. Il feeling con **Lautaro Martinez** è un ottimo punto di partenza però, come prova il ricordo degli anni passati con Conte allenatore, al belga serve spazio in cui buttarsi. In tal senso, l'unico esterno che, per qualità negli assist, può essere paragonato a **Ivan Perisic** è **Federico Dimarco**, il cui feeling con il belga (non a caso...) è molto alto. Per questo motivo non ci si dovrà sorprendere se Inzaghi, con il ritorno di Lukaku, utilizzerà spesso e volentieri l'azzurro da esterno alto, così da sfruttare la sua abilità nei cross "affettati": una manna per il belga. Altro stratagemma utile per rendere questa Inter più simile a quella che Big Rom ricordava, è dato dai lanci lunghi: già contro la Lazio qualcosa di era visto, il trend potrebbe essere accentuato dall'innesto al centro dell'ingranaggio difensivo di **Francesco Acerbi**, centrale dai piedi finissimi e già specialista, alla Lazio, nel pescare Immobile in campo aperto un po' come con Conte era solito fare **Stefan De Vrij** che resta comunque titolare nell'Inter. Sempre che torni a fare il De Vrij, ma questo è un tema già trattato quasi fino alla noia.

OGGI MAROTTA E AUSILIO FANNO IL PUNTO CON INZAGHI

Prima mossa anti-crisi Si valuta un ritiro al caldo

MILANO. Milan e Inter a Dubai durante il Mondiale? Ora è più che un'ipotesi. Il club rossonero ha già annunciato che la squadra di **Stefano Pioli** farà un ritiro al caldo mentre i Nazionali saranno impegnati in Qatar. Fino a un paio di settimane fa, l'Inter non prevedeva questa eventualità ma negli ultimi giorni l'orientamento del club è cambiato durante le riunioni fatte per analizzare il rendimento della squadra. Oggetto di valutazione è la preparazione: che qualcosa non sia andato per il verso giusto è sotto gli occhi di tutti, anche se in base ai dati in possesso dello staff di **Simone Inzaghi** non ci sarebbero allarmi da evidenziare. Inutile però rimescolare nel passato, meglio concentrarsi nel futuro anche perché è convinzione di tutti all'Inter che la stagione vivrà un punto di svolta dopo il Mondiale e lì la squadra dovrà volare, anche perché già il 18 gennaio a Riad si assegnerà la Supercoppa col Milan, primo trofeo stagionale la cui importanza è evidente alla luce delle scintille che hanno prodotto gli ultimi derby. Complice l'eliminazione dell'Italia, Inzaghi avrà molto materiale su cui lavorare durante la sosta. Perché, ai giocatori ieri presenti ad Appiano (**Cordaz**, **Handanovic**, **D'Ambrosio**, **Darmian**, **Gagliardini**, **Mkhitaryan**, **Calhanoglu** e **Lukaku**) andrà tolto Big Rom - ai Mondiali col Belgio - ma verranno aggiunti **Acerbi**, **Barella**, **Bastoni**, **Dimarco**, **Dzeko**, **Skriniar** e **Bellanova**, con la possibilità di avere in extremis pure **Correa** e/o **Gosens** (entrambi in bilico con Argentina e Germania). L'argomento sarà trattato oggi alla Pinetina nella riunione che vedrà protagonisti **Marotta** e **Ausilio** con Inzaghi e il suo staff. Obiettivo, in attesa di ritrovare la squadra e guardare per bene tutti negli occhi, è quello di non lasciare nulla di intentato per far svoltare la stagione. E un ritiro al caldo può essere prima chiave di volta per ripartire di slancio dopo il Qatar.

S.P.

PER L'INFORTUNIO HA CHIESTO A GALLIANI DI RESCINDERE IL CONTRATTO CHE LO LEGAVA AL CLUB FINO AL 2024

Ranocchia, addio da signore

SALUTA IL MONZA E (FORSE) IL CALCIO, RINUNCIANDO A UN MILIONE E MEZZO

SIMONE TOGNA
MILANO

Difensore che in Italia ha vinto tutto. Storica bandiera dell'Inter. Capitano e esempio da seguire. Un bravo ragazzo, capace di farsi volere bene e apprezzare da allenatori, compagni di squadra e tifosi. Semplicemente un signore. Quando **Andrea Ranocchia** ha domandato ad **Adriano Galliani** se potesse risolvere consensualmente il suo contratto con il Monza (in scadenza nel giugno del 2024), l'amministratore delegato dei brianzoli è rimasto spiazzato. Nei suoi quasi quarant'anni nel mondo del calcio nessun giocatore gli aveva chiesto di rinunciare volutamente alla totalità di un lauto stipendio (circa un milione e mezzo di euro) perché infortunato (**Redondo** ai tempi del Milan, agli inizi del millennio, ottenne il congelamento dello stipendio sino al suo ritorno in campo). Per Ranocchia però essere pagato senza poter ricambiare col duro lavoro il suo ingaggio, non era semplicemente corretto. Questione di educazione, di priorità, di visione del mondo. Motivo per cui, nonostante non fosse assolutamente un atto dovuto, ha voluto fare la cosa giusta, per essere corretto sino in fondo con se stesso e i suoi valori. Con la dirigenza dei biancorossi che alla fine ha acconsentito alla richiesta dell'esperto atleta. Evidentemente dopo la rottura del perone subita durante la gara contro il Napoli alla seconda giornata in serie A, qualcosa era scattato nella testa dello stopper, che ora avrà tempo per pensare al suo futuro a casa, nell'amata Umbria. Se tutto fosse andato per il verso giusto Ranocchia sarebbe potuto tornare ad allenarsi verso gennaio/febbraio, ma forse adesso, più che immaginare una nuova avventura quando tornerà abile e arruolabile, sta meditando l'addio ai campi di gioco, con la possibilità che appenda gli scarpini al chiodo che è un'ipotesi certamente più che plausibile. La carriera di Andrea, soprannominato "Frog" anche dai tanti amici ed (ex) compagni di squadra, era esplosa al Bari, dove aveva vinto, nel 2008-09 il campionato cadetto. Dopo essersi confermato col Genoa, ecco il trasferimento all'Inter e la Coppa Italia del maggio del 2011. In tutto saranno dodici le stagioni di Ranocchia con i nerazzurri (con due brevi parentesi tra Sampdoria e Hull City), in cui il calciatore vincerà un'altra coppa nazionale, lo Scudetto e la Supercoppa italiana. Per lui anche 21 presenze con l'Italia.

> **L'ad spiazzato: nei quasi 40 anni di carriera nessun giocatore gli aveva chiesto di rinunciare a tutto lo stipendio (Redondo l'aveva congelato)**

Per Andrea Ranocchia, 34 anni, 2 presenze col Monza

L'Atalanta blindata in trasferta al tavolo delle grandi d'Europa

Alla pari del Real Madrid e dietro solo al Psg, che ha una partita in più, per il numero di vittorie lontano da Bergamo

FABIO GENNARI
BERGAMO

L'Atalanta di **Gasperini** come il Real Madrid di **Ancelotti** e seconda solo al Paris Saint Germain di **Galtier**. Parliamo del rendimento esterno, ovvero dei punti conquistati in trasferta durante le prime partite del campionato. I nerazzurri bergamaschi hanno ottenuto 12 punti su 12 vincendo a Genova, Verona, Monza e Roma contro i giallorossi, il rendimento è il secondo dei 5 principali campionati europei (oltre alla Serie A si considerano Liga, Premier League, Bundesliga e Ligue1) a pari merito con la formazione spagnola che ha collezionato lo stesso numero di successi in altrettante partite. In vetta a questa graduatoria troviamo il Paris Saint Germain che di punti ne ha conquistati 15 in 5 partite, la media è dunque la stessa con l'obiettivo, per i nerazzurri, di provare ad allungare la striscia il prossimo 9 ottobre sul campo dell'Udinese.

Il rendimento esterno della Dea targata Gasperini, per la verità, è una costante degli ultimi anni. In campionato il tecnico di Grugliasco è arrivato a quota 64 vittorie in 118 gare con un totale complessivo che tocca quota 76 successi: il secondo allenatore della storia atalantina con più vittorie fuori casa è Stefano **Colantuono**, fermo a 38 successi e senza aver mai toccato i livelli di difficoltà invece affrontati dalla Dea delle ultime stagioni.

GASPERINI MIGLIORA ULTERIORMENTE UNA CARATTERISTICA DEGLI ULTIMI ANNI: 64 SUCCESSI ESTERNI IN 118 GARE

Se in termini assoluti l'Atalanta di Gasperini è seconda in Europa con il Real Madrid dietro solo al Paris Saint Germain (e precede colossi del calcio internazionale come Bayern Monaco, Barcellona e Manchester City), c'è un record molto particolare vede la formazione orobica davanti a tutti: sempre considerando i 5 maggiori campionati europei, delle prime 20 squadre per punti conquistati nessuna formazione è riuscita a tenere sempre la porta inviolata come l'Atalanta. Avete letto bene: gli 0 gol subiti dai bergamaschi lontano da Bergamo nelle prime 4 giornate vinte (non era mai successo in 115 anni di storia del sodalizio orobico) sono il miglior risultato d'Europa, tutte le altre hanno subito almeno una rete lontano dal proprio stadio.

Il primato in campionato con il Napoli e la miglior difesa della Serie A sono realtà anche grazie a questo straordinario rendimento difensivo esterno, una caratteristica nuova per la squadra di mister Gasperini che è diventata famosa per la grande produzione offensiva (77, 98 e 90 gol segnati quando la Dea è arrivata tre volte terza, di fila, in campionato) ma che in questo avvio di campionato ha completamente svoltato verso un atteggiamento nuovo. Magari presto tutto cambierà ma, per il momento, ci sono grande solidità e punti. Particolare importante: alla squadra di Gasperini si sono spesso contestate partenze in salita con gol presi nei primi minuti. Finora, in 7 partite tra Bergamo e in trasferta, l'Atalanta non ha subito nessun gol nei primi 45 minuti.

Gian Piero Gasperini, 64 anni, con Carlo Ancelotti, 63 anni

TUTTONOTIZIE

DIRITTI TV DELLA SERIE A

La Lega accelera sulle linee guida

MILANO (st.sc.) La Lega Serie A vuole concludere la vendita dei diritti tv 2024-27 entro giugno 2023, con un anno di anticipo rispetto alla scadenza dell'attuale triennio (2021-24). Per rendere possibile questa tempistica i club cercheranno di approvare prima della fine dell'anno le linee guida del prossimo bando, inserite all'ordine del giorno dell'assemblea del 28 settembre. Nell'agenda della riunione di Via Rosellini anche la discussione sull'apertura dell'ufficio della Lega ad Abu Dhabi che dovrebbe avvenire entro la fine di dicembre. Sarà la seconda sede all'estero della Serie A dopo quella di New York.

SAMPDORIA

Iniziato il processo a Ferrero

GENOVA (m.b.) Massimo Ferrero vuole tornare alla vita imprenditoriale e con ogni probabilità vuole tornare a occuparsi in prima persona anche della Sampdoria, di cui la sua famiglia è sempre proprietaria attraverso un trust. Ieri è iniziato il processo a Ferrero - al tribunale di Paola (Cosenza) - accusato di bancarotta fraudolenta e reati societari nell'ambito del fallimento di quattro società del suo gruppo, in una vicenda che non riguarda il club blucerchiato. Uno degli avvocati di Ferrero ha chiesto la revoca dell'interdizione alle attività imprenditoriali, misura restrittiva ancora in vigore dopo la custodia cautelare in carcere lo scorso dicembre e il successivo periodo di arresti domiciliari. Il pubblico ministero si è opposto alla sua richiesta su cui dovrà ora esprimersi il tribunale di Paola alla prossima udienza.

Josè Mourinho, 59 anni, tecnico della Roma

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Napoli	17	7	5	2	0	15	5
Atalanta	17	7	5	2	0	11	3
Udinese	16	7	5	1	1	15	7
Lazio	14	7	4	2	1	13	5
Milan	14	7	4	2	1	13	8
Roma	13	7	4	1	2	8	7
Inter	12	7	4	0	3	13	11
Juventus	10	7	2	4	1	9	5
Torino	10	7	3	1	3	6	7
Fiorentina	9	7	2	3	2	7	6
Sassuolo	9	7	2	3	2	5	8
Spezia	8	7	2	2	3	7	11
Salernitana	7	7	1	4	2	10	8
Empoli	7	7	1	4	2	6	7
Lecce	6	7	1	3	3	6	8
Bologna	6	7	1	3	3	7	10
Verona	5	7	1	2	4	6	13
Monza	4	7	1	1	5	4	14
Cremonese	2	7	0	2	5	5	14
Sampdoria	2	7	0	2	5	4	13

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI **6 RETI:** Arnautovic (Bologna, 2 rig.). **5 RETI:** Immobile (Lazio, 1 rig.). **4 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Giroud (Milan, 1 rig.); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese). **3 RETI:** Martinez (Inter); Leao (Milan); Dybala (Roma); Dia (Salernitana);Nzola (Spezia, 1 rig.); Vlasic (Torino)

8ª GIORNATA

SABATO 1/10
Napoli-Torino **ore 15**
Inter-Roma **ore 18**
Empoli-Milan **ore 20.45**

DOMENICA 2/10
Lazio-Spezia **ore 12.30**
Lecce-Cremonese **ore 15**
Sampdoria-Monza **ore 15**
Sassuolo-Salernitana **ore 15**
Atalanta-Fiorentina **ore 18**
Juventus-Bologna **ore 20.45**

LUNEDÌ 3/10
Verona-Udinese **ore 20.45**

9ª GIORNATA

SABATO 8/10
Sassuolo-Inter **ore 15**
Milan-Juventus **ore 18**
Bologna-Sampdoria **ore 20.45**

DOMENICA 9/10
Torino-Empoli **ore 12.30**
Monza-Spezia **ore 15**
Salernitana-Verona **ore 15**
Udinese-Atalanta **ore 15**
Cremonese-Napoli **ore 18**
Roma-Lecce **ore 20.45**

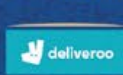
LUNEDÌ 10/10
Fiorentina-Lazio **ore 20.45**

MOURINHO: TRA FUTURO E 22 ANNI DI CARRIERA

«Roma con qualità e tanta passione»

DARIO MARCHETTI
ROMA

Irriverente, testardo, vincente: Josè **Mourinho** è lo stesso da quando ha iniziato ad allenare e non cambierà certo adesso. Ventidue anni sono passati da quel 20 settembre del 2000, data che equivale all'insediamento sulla panchina del Benfica, ad oggi. In mezzo 1059 partite ufficiali, 21 trofei nazionali, due Champions League, una Coppa Uefa, un'Europa League e una Conference, ma «questi 22 anni sono passati velocemente» racconta lo Special One al Golden Quinas Gala e la voglia di farsi da parte non è ancora arrivata. Anzi, tutt'altro: «Mi sento bene, mi sento forte, motivato, mi piace vincere, odio perdere, praticamente non è cambiato nulla». Ripensandoci, però, forse qualcosa di diverso c'è. «Il colore dei capelli, quello sì che è cambiato, anche le rughe - ha scherzato il portoghese - Ma sono pronto a continuare. Non per altri 22 anni, perché non c'è tempo, ma qualche altro anno a disposizione c'è ancora». Non solo per vincere, anche per continuare ad arrabbiarsi, come domenica scorsa contro l'Atalanta: «L'espulsione non è una novità per me, forse rispecchia il mio modo di essere e non voglio che cambi», osserva Mou in una sorta di viaggio introspettivo che fa su di sé. E guardando indietro sono pochi i rimpianti perché ha vinto in ogni club, o quasi, in cui è stato. Dal Porto al Chelsea, passando per Inter, Real Madrid e Manchester United, solo con Benfica e Leiria agli inizi e con il Tottenham non è riuscito a portare a casa un titolo. Con gli Spurs, però, la finale di Coppa di Lega l'aveva conquistata, salvo poi essere esonerato prima di poterla disputare. Un licenziamento che l'ha portato a Roma e a conquistare la Conference League, diventando l'unico, tra giocatori e allenatori, a vincere tutti e tre i trofei Uefa esistenti. E tornando su quanto fatto dalla Roma lo scorso anno dice: «Siamo riusciti in qualcosa che nessuno si aspettava, ma in questa stagione vogliamo fare ancora meglio». Di obiettivi precisi non ne fissa, ma non è un mistero che la Roma punti ad andare avanti il più possibile in Europa League e a chiudere tra le prime quattro posizioni del campionato per tornare in Champions. Sul gruppo, però, non vuole mettere pressioni di alcun tipo e per questo rimarca come la Roma, ad oggi, non abbia lo stesso potenziale economico delle rivali. «Noi abbiamo fatto un mercato da sette milioni di euro - sottolinea Mou - Ma abbiamo qualità, passione, tante persone a cui piace lavorare insieme, che è una cosa importante, e poi a fine stagione vedremo». Insomma, gli ingredienti sembrano esserci tutti e all'alba dei suoi quasi 60 anni la voglia è rimasta la stessa dei primi anni 2000. Anche perché per diventare ct del Portogallo c'è ancora tempo, poi in futuro «chissà, non si sa mai».

«Cosa provo dopo 22 anni? È cambiato il colore dei capelli, ma mi sento forte e motivato: amo vincere, odio perdere»

LEADER IMMOBILE

«Non lascio, aiuterò l'Italia a ritornare protagonista»

BRUNELLA CIULLINI
FIRENZE

Ha vinto la classifica marcatori della A quattro volte, da sei anni va sempre in doppia cifra e con 15 reti in 55 gare (gliene basterà segnare un'altra per raggiungere nella classifica azzurra due icone come Vialli e Luca Toni) è il migliore cannoniere dell'attuale Nazionale. Eppure Ciro **Immobile** è stato spesso discusso criticato attaccato. Così ad un certo punto è sbottato: lascio. «Anche se questa maglia per me rappresenta tutto ho pensato di lasciarla dopo la delusione per la mancata qualificazione al Mondiale e per alcune critiche molto forti. Poi però mi sono detto che non potevano essere gli altri a decidere al mio posto e grazie anche al club ho capito che posso ancora dare molto e ho deciso di continuare. Penso che **Mancini** non abbia mai creduto al mio ritiro. Mi sento leader e resto per aiutare i giovani a inseguire un sogno: riportare l'Italia sul tetto del mondo e dell'Europa. Dunque finché il ct e la Nazionale avranno bisogno di me io ci sarò». Ha già fissato due obiettivi ambiziosi: il Mondiale 2026 («Avrò 36 anni ma se starò come ora potrò dare ancora qualcosa») e lo scudetto con la Lazio: «Da capitano non posso dire che lo vinceremo ma siamo in crescita e inizio ogni stagione con questo chiodo fisso. Un uomo nella vita deve sempre ambire al massimo e io sono abituato a non pormi limiti». La sua carriera parla per lui eppure si è ritrovato spesso sul banco degli imputati: «Mi ha dato fastidio sentirmi dire che sono l'attaccante della Nazionale esclusa dal Mondiale, non di quella che ha conquistato l'Europeo. Fa un po' ridere però vado avanti a testa alta anche se - rivela il capitano laziale - certe critiche mi hanno fatto venire molti dubbi. Non è facile farsi scivolare via sempre tutto anche se sei la persona più positiva del mondo. Ci sono cose che ti segnano, siamo umani. Mi chiedo tutti i giorni perché in Nazionale segno meno e fatico di più: forse nella mia squadra ho più margini di errore, qui la pressione mi porta a volte a strafare e a commettere delle cavolate». Ma questo non può giustificare certi attacchi che hanno coinvolto anche sua moglie e i figli: «Il mondo social è meraviglioso ma a volte ti distrugge. E se toccano la famiglia io denuncio. Bisogna mettere un freno quando si superano certi limiti. Purtroppo non sempre è facile risalire agli autori di tanti profili social». Di qui l'auspicio che venga introdotta in Italia la piattaforma avviata dall'Uefa nell'Europeo di calcio femminile per individuare e punire gli odiatori social. Ma Immobile ha altri consigli. «Io ho fatto tutta la gavetta, oggi invece si mette subito pressione sui giovani velocizzando il loro percorso. Gli va dato tempo e a loro dico: cercate di segnare con continuità nei club per avere fiducia in Nazionale, guardate sempre i migliori, **Lewandowski**, **Haaland**, che segnano sempre e ovunque. Meglio fare 5 stagioni con 15 reti che una con 30. Comunque noi ne abbiamo di bravi: **Raspadori**, **Scamacca**, **Pellegri**, **Pinamonti**». Ora testa all'Inghilterra: «Per loro sarà una delle ultime gare prima di volare al Mondiale dove noi non ci saremo. Per questo dobbiamo fare il massimo per i nostri tifosi delusi. Vincere l'Europeo ha unito il Paese, ripartiamo da lì e la gente non smetta di avere fiducia in noi».

«MI CHIEDO PERCHÉ QUI SEGNO MENO, MA CERTE CRITICHE APPAIONO ASSURDE»

Ciro Immobile, 32 anni, attaccante della Nazionale e capitano della Lazio. Ha vinto per quattro volte la classifica dei cannonieri

LA VISITA DELL'ARGENTINO

A Coverciano c'è Batistuta Che abbraccio con De Rossi!

Gabriel Omar Batistuta, in questi giorni a Firenze, ha fatto visita alla Nazionale a Coverciano. L'argentino ha abbracciato a lungo Daniele De Rossi: una foto che ha commosso i tifosi di Roma e Boca Juniors

Già venduti 38 mila biglietti per domani

Scamacca, aria di Premier «Con l'Inghilterra è dura»

Gianluca Scamacca, 23 anni, gioca nel West Ham

FIRENZE. «Contro l'Inghilterra sarà una partita bella e molto intensa». Parola di Gianluca **Scamacca**, l'ex attaccante del Sassuolo che si ispira da sempre a **Ibrahimovic**. Si è trasferito in estate in Premier League, al West Ham, e il calcio inglese lo sta quindi vedendo e vivendo da vicino. Un calcio che conosce molto bene ovviamente pure Roberto **Mancini** che ha allenato (e vinto) a Manchester con il City. Ma ora non è tempo di ricordi, incombe il presente, incombe questa sfida - ha rimarcato il ct fin dal primo giorno di ritiro - va assolutamente vinta come pure quella in programma lunedì a Budapest con l'Ungheria. Per riuscirci il ct (ieri in visita col suo staff alla riproduzione della cella di Nelson Mandela a Robben Island allestita presso il Palasport intitolato allo statista sudafricano simbolo della lotta all'apartheid) sta provando un'Italia con il consueto 4-3-3 ma pronta anche a cambiare schierandosi con il 3-5-2. Un'Italia in cui Sandro **Tonali** vuole esserci a tutti i costi. Il centrocampista del Milan, arrivato a Coverciano con un affaticamento, pure ieri ha svolto un lavoro specifico ma domani sera non intende mancare all'appuntamento nel 'suo' stadio e infatti trapelano ottimismo e fiducia. In caso di conferma del solito sistema di gioco gli azzurri si presenterebbero conn **Donnarumma** tra i pali, **Di Lorenzo**, **Bonucci**, **Bastoni** e **Emerson** in difesa, **Barella**, **Jorginho** e **Tonali** a centrocampo, Raspadori, **Immobile** e uno fra **Grifo** e **Gabbiadini** in avanti. Col 3-5-2 si candiderebbe Toloi nella difesa a tre e Di Lorenzo ed Emerson avanzerebbero. Quel che è certo è che Mancini vuol ricominciare a vincere, il 1° posto nel Gruppo 3 - che porterebbe gli azzurri (ora terzi con 5 punti dietro a Ungheria e Germania) per la seconda volta di fila alle Final Four - è ancora alla portata, quindi bisogna provarci . L'obiettivo non allevierebbe la delusione per la mancata qualificazione al Mondiale ma darebbe comunque un senso a questa fase di lavoro per il ct e i suoi in ottica rilancio e ripartenza. «Questi sono i momenti ideali per incontrarsi di nuovo, conoscersi meglio, diventare sempre più gruppo» il tweet di Mancini corredato da quattro scatti degli allenamenti a Coverciano. Dove oggi gli azzurri svolgeranno la rifinitura prima della partenza per Milano. «Giocando in casa - dice Davide **Frattesi** dai canali azzurri - sarà come sempre fondamentale la spinta del pubblico». Già 38.0000 i biglietti ad ora venduti, calcio di inizio alle 20,45, arbitrerà lo spagnolo **Manzano**.

B.C.

ITALIA 4-3-3

UDOGIE, FAGIOLI, ESPOSITO, SCALVINI, PLIZZARI, MIRETTI, PELLEGRI, OKOLI, CAMBIAGHI, ROVELLA, BELLANOVA

INGHILTERRA 4-3-3

AARONS, RAMSEY, PALMER, COLWILL, BALOGUN, GALLAGHER, BURSIK, HARWOOD-BELLIS, GORDON, ELLIOT, THOMAS

Ct: Nicolato
A disposizione: Caprile, Sorrentino, Cambiaso, Canestrelli, Parisi, Pirola, Ruggeri, Bove, Vignato, Ranocchia, Colombo, S.Esposito, Moro
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

Ct: Carsley
A disposizione: Griffiths, Cresswell, Mbete, Sessegnon, Spence, Doyle, Garner, Morton, McAtee, Skipp, Brewster, Gomes
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno

Ore 17.30 **Stadio:** Cornacchia, Pescara **Tv:** Rai Due **Web:** tuttosport.com
Arbitro: Dudic (Svizzera) **Assistenti:** Heiniger-Kurnazca (Svizzera) **Quarto Uomo:** Paterna (Italia)

ALLE 17.30 A PESCARA L'AMICHEVOLE CONTRO L'INGHILTERRA

Under 21: il ct Nicolato suona la carica «Ai ragazzi ho chiesto personalità»

ALESSIA SCURATI
MILANO

Parte l'operazione Europeo per l'Under 21, con la rassegna continentale che inizierà tra nove mesi. Intanto però questo pomeriggio alle 17.30 (diretta tv su Rai Due) c'è già un'amichevole con l'Inghilterra. «Una squadra forte, molto ben strutturata, di palleggio, come volevamo - ha spiegato il ct, **Paolo Nicolato**, in conferenza stampa, presentando il match -. Io non la considero un'amichevole, ma una gara di quelle che permettono di capire di chi ci possiamo fidare. In partite come queste i mezzi giocatori sbagliano, soprattutto l'approccio e l'atteggiamento». Nicolato ha poi proseguito spiegando quali saranno le difficoltà. «Nelle partite di qualificazione siamo sempre stati con il pallino del gioco in mano, messi poco sotto grande pressione. Abbiamo bisogno di subirne un po', ma mi auguro che la squadra vada in campo per dominare. Ho chiesto personalità. In Nazionale cerchiamo di uniformare la conoscenza dei singoli ragazzi in base alle nostre esigenze. I giocatori che stanno giocando con continuità sono in fiducia e migliorano in fretta. Si cresce sempre con la gara, che non è sostituibile con nessun tipo di allenamento».

I precedenti contro gli inglesi, a livello di Under 21, sono favorevoli agli Azzurrini. «Ma non sono molto interessato al passato, né al risultato - tagli corto Nicolato -. Non vogliamo partite semplici da vincere: dobbiamo cercare di utilizzare bene queste occasioni e queste avversarie, che ci interessa siano di alto livello. Abbiamo margini di crescita importanti e veloci e dobbiamo sfruttare ogni singola occasione perché da qui all'Europeo avremo due sole date Fifa, una delle quali lontanissima dall'evento. Questo tempo non va sprecato».

UNDER 19 KO 2-0 CON L'ESTONIA

ITALIA, IL DOMINIO E POI IL TRACOLLO

Tanti rimpianti e un 2-0 a favore dell'Estonia. A Rumia, in Polonia, la nazionale Under 19 impegnata nelle qualificazioni per l'Europeo di categoria domina per tutta la partita e centra pure due traverse. Alla fine, però, sono gli estoni **Kondraski** e **Ounapuu** a mettere il loro nome nel tabellino dei marcatori, bravi ad approfittare dello sbilanciamento in avanti degli azzurrini, alla disperata ricerca del gol. Sabato nella partita contro la Bosnia Erzegovina bisognerà vincere a ogni costo per mantenere vive le ambizioni.

Oggi tocca invece all'Under 18 alle 17 a L'Aquila, nella prima delle due amichevoli che i ragazzi di **Franceschini** giocheranno contro la Serbia.

A.SCU.

Gruppo 1 di Nations League, la selezione di Deschamps è a rischio "retrocessione"

FRANCIA-AUSTRIA "1" A 1.35

FRANCIA - AUSTRIA

STADE DE FRANCE, SAINT-DENIS - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

13/6 FRANCIA-Croazia	0-1	13/6 Danimarca-AUSTRIA	2-0
10/6 Austria-FRANCIA	1-1	10/6 AUSTRIA-Francia	1-1
6/6 Croazia-FRANCIA	1-1	6/6 AUSTRIA-Danimarca	1-2
3/6 FRANCIA-Danimarca	1-2	3/6 Croazia-AUSTRIA	0-3
29/3 FRANCIA-Sudafrica	5-0	29/3 AUSTRIA-Scozia	2-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.35	4.90	8.50	2.10	1.65
play.it	1.37	4.79	7.59	2.05	1.69
begame	1.37	4.79	7.59	2.05	1.69

I transalpini non hanno ancora mai segnato un gol nella prima frazione

FEDERICO VITALETTI

Campione del mondo, campione in carica della Nations League ma a rischio retrocessione. È lo strano caso della Francia di Deschamps, che nella penultima giornata del suo girone (Lega A) affronta l'Austria con l'obiettivo di batterla e lasciarle l'ultimo posto in classifica. Quello che, appunto, comporta la retrocessione in Lega B. Una Francia a dir poco svagata ha messo insieme 2 pareggi e 2 sconfitte nel ciclo di gare del mese di giugno. Prestazioni davvero scadenti, pigre, certificate da un dato: Mbappè e compagni non hanno mai segnato un gol nel primo tempo. L'Austria di Arnautovic era partita forte battendo 3-0 la Croazia in trasferta ma poi, nelle successive tre partite, è arrivato "solo" il punto con la Francia. Anche gli uomini di Rangnick regalano uno spunto statistico interessante: nelle 4 gare giocate è sempre uscito l'esito Multigol 2-3. La Francia ha deluso a più riprese ma anche stavolta parte favorita, con l'1 offerto a 1.35 a fronte di un segno 2 da circa 8 volte la posta. Per i transalpini è necessario che suoni la sveglia, magari stavolta già nella prima frazione. Due le opzioni da tenere d'occhio: l'Over 0,5 Casa primo tempo e il Multigol Casa 2-4. Le quote assegnate a queste due opzioni sono, rispettivamente, di 1.55 e 1.60.

SFIDA EQUILIBRATA A ZAGABRIA

L'altra gara del gruppo 1 vede di fronte, a Zagabria, Croazia e Danimarca. Modric e compagni hanno fatto registrare l'Under 2,5 nelle 3 precedenti gare disputate mentre l'undici scandinavo non regala l'Over 2,5 da 2 sfide consecutive. Come il 10 giugno scorso (Danimarca-Croazia 0-1) le quote prevedono un match equilibrato, il successo dei "Vatreni" è proposto mediamente a 2.45 mentre il "2" paga circa il triplo. Padroni di casa quindi leggermente favoriti ma guai a sottovalutare una Danimarca che nelle ultime due trasferte di Nations League ha battuto per 2-1 prima la Francia e poi l'Austria. Piace il Gol al 90', se si vuole provare un possibile risultato esatto intriga il "pacchetto" che comprende "1-1; 2-1; 1-2; 2-2" offerto a 2.75.

JACKPOT 2001

CROAZIA - DANIMARCA

STADION MAKSIMIR, ZAGABRIA - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

13/6 Francia-CROAZIA	0-1	13/6 DANIMARCA-Austria	2-0
10/6 Danimarca-CROAZIA	0-1	10/6 DANIMARCA-Croazia	0-1
6/6 CROAZIA-Francia	1-1	6/6 Austria-DANIMARCA	1-2
3/6 CROAZIA-Austria	0-3	3/6 Francia-DANIMARCA	1-2
29/3 CROAZIA-Bulgaria	2-1	29/3 DANIMARCA-Serbia	3-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Snai	2.50	3.15	3.00	1.87	1.85
play.it	2.47	3.19	2.85	1.95	1.77
begame	2.47	3.19	2.85	1.95	1.77

Kylian Mbappé, 23 anni, fuoriclasse della Francia

Simon Kjaer, capitano della nazionale danese

STATISTICHE E CURIOSITÀ DI ALTRI QUATTRO MATCH DI NATIONS LEAGUE

BELGIO-GALLES SHOW! OK L'OVER 2,5

In Polonia-Olanda può starci almeno una rete per parte al triplice fischio

FEDERICO VITALETTI

Senza Lukaku ma con il serbatoio di qualità sempre bello pieno, il Belgio cerca i tre punti contro il Galles, fanalino di coda del gruppo 4 della Lega A di Nations League. I Diavoli Rossi hanno tre punti in meno rispetto all'Olanda capolista, che De Bruyne e compagni affronteranno nella giornata conclusiva. Il Galles ha un solo punto in classifica, quello ottenuto contro il Belgio a giugno. La retrocessione in Lega B è dunque un'ipotesi concreta per una nazionale che comunque può "consolarsi" con la prospettiva di disputare il Mondiale in Qatar. Il Belgio dopo il ko iniziale contro l'Olanda si è rimesso in carreggiata conquistando 7 punti nelle successive tre partite. Le ultime due hanno regalato l'Under 2,5, fatto un po' insolito per gli standard di De Ketelaere e compagni. Sulla carta ci sta un ritorno all'Over 2,5, un esito offerto a 1.70 e dunque dalla quota anche conveniente. Il Belgio deve vincere, il Galles ha poco da difendere. Ha un senso legare l'Over 2,5 in combo con la vittoria del Belgio, offerta mediamente a 1.35, per alzare ulteriormente la quota.
Nello stesso girone Polonia-Olanda è terza contro prima. I dieci gol incassati dalla Polonia, "sommati" alle undici reti fin qui realizzate dagli Orange, fanno pensare a un match divertente con almeno una rete per parte. Spazio dunque all'esito Gol, in lavagna a 1.70.
Nel gruppo 1 della lega C il Kazakistan capolista parte favorito contro la poco brillante Bielorussia, che fin qui viaggia a ritmo di Under 2,5. Padroni di casa fin qui a segno sempre minimo una, massimo due volte. Scenario che si ripropone? Se la scelta è la continuità allora occhio all'opzione Multigol Casa 1-2. Sempre in Lega C ma nel gruppo 1, il 5° successo di fila della Turchia contro il Lussemburgo vale solo 1.22. Meglio la combo 1+Multigol 2-5.

JACKPOT 2001

Stefan de Vrij, Olanda

TURCHIA - LUSSEMBURGO

GRUPPO 1, LEGA C
FATIH TERIM STADIUM, ISTANBUL
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	1.21	5.85	11.5	2.10	1.65
GoldBet	1.21	5.85	11.5	2.10	1.65
play.it	1.23	5.75	11.7	2.07	1.68
begame	1.23	5.75	11.7	2.07	1.68

BELGIO - GALLES

GRUPPO 4, LEGA A
STADIO RE BALDOVINO, BRUXELLES
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bet365	1.36	4.75	8.50	2.15	1.66
Snai	1.35	5.00	8.75	2.15	1.65
play.it	1.36	4.80	8.08	1.99	1.73
begame	1.36	4.80	8.08	1.99	1.73

POLONIA - OLANDA

GRUPPO 4, LEGA A
PGE NARODOWY, VARSAVIA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	3.51	3.50	2.00	1.63	2.14
play.it	3.41	3.55	2.02	1.70	2.04
begame	3.41	3.55	2.02	1.70	2.04
Eurobet	3.45	3.55	2.00	1.68	2.05

KAZAKISTAN - BIELORUSSIA

GRUPPO 3, LEGA C
ASTANA ARENA, ASTANA
OGGI ORE 16.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	2.21	3.04	3.47	1.43	2.63
Better	2.15	3.00	3.55	1.42	2.65
GoldBet	2.15	3.00	3.55	1.42	2.65
begame	2.21	3.04	3.47	1.43	2.63

FRANCIA, RISCHIO B

Lo spogliatoio è squassato Deschamps s'affida a Giroud

ANTONIO MOSCHELLA

Sebbene per la giornata di oggi il sole dovrebbe splendere su tutta Parigi, e di conseguenza sullo Stade de France, all'interno della nazionale francese il clima sembra essere più burrascoso che mai. Almeno per quanto riguarda la gestione **Deschamps**, il quale aveva visto da lontano la grave crisi di gabinetto ai deludenti mondiali di Sud Africa 2010, quando un tal **Raymond Domenech** si fece nemico di quasi tutto lo spogliatoio. Le ragioni sono tante, con un nervosismo galoppante per l'avvicinarsi del mondiale che rende l'ambiente ogni giorno più incandescente. Se da un lato la vicenda **Pogba** è già di per sé spinosa, le bizze di **Kylian Mbappé** relative ai diritti d'immagine e le tante assenze per infortunio hanno contribuito a trasformare il ritiro di Clairefontaine in un vortice rabbioso e iracondo. Con vari giocatori simbolo lontani, tra tutti **Lloris**, **Benzema** e lo stesso Pogba, ecco che dall'alto dei suoi eccellenti risultati negli ultimi anni il numero 7 del Paris Saint Germain fa sentire la sua voce. Stridula e arrogante, ma comunque fortissima e autorevole. Perché con tutti questi assenti di lusso, tenere il principale goleador e generatore di azioni offensive in cattività è qualcosa che non conviene allo stesso commissario tecnico. La situazione attuale dei campioni del mondo è critica, anche perché nell'immediato c'è da evitare una clamorosa retrocessione nella Lega B della Nations League, torneo del quale i Bleus sono altresì detentori del titolo. Perdere contro l'Austria significherebbe un crollo profondo e rumoroso, ma qualsiasi risultato che non sia una vittoria aumenterebbe a dismisura le proporzioni della crisi. Intervenuto in conferenza stampa, il commissario tecnico ha provato a spostare l'argomento principale al campo di gioco: «È vero che ci sono molti assenti, ma coloro che sono qui devono mettersi in mostra. Io ho fiducia in loro e il nostro obiettivo resta lo stesso». Tra coloro che dovranno dimostrare di essere in grado di tirare la carretta c'è il milanista **Olivier Giroud**, convocato dopo sei mesi di assenza per l'indisponibilità di Benzema e che viene da tre partite di seguito in gol con i rossoneri: «Giroud non deve convincermi di nulla. Il suo obiettivo è di far bene quando è con noi, e nel suo caso, come per altri, c'è della concorrenza e ci saranno delle scelte da prendere».

CAPITANO

Per un Mbappé che dovrà scrollarsi di dosso le critiche per un comportamento eccessivamente puerile e dispotico, c'è un **Raphael Varane** che prenderà con sé gli onori e gli oneri della fascia da capitano lasciatagli dall'infortunato **Hugo Lloris**. Il difensore del Man United è l'elemento che da più tempo è presente di continuo nella rosa a disposizione di Deschamps, ed è dunque logico che sia lui a guidare i Bleus in questa serata che si preannuncia piuttosto impegnativa. Sebbene sia **Antoine Griezmann** sia lo stesso **Giroud** vantino più caps con la nazionale transalpina, il ruolo di leader della difesa del classe 1993 gli ha conferito una responsabilità ancora maggiore. Il centrale dei Red Devils, che ha appoggiato Mbappé nella sua lotta personale («È importante rispettare i diritti d'immagine di ogni calciatore») dovrà così dimostrare di essere in grado di poter sostenere un esame decisivo da condottiero, e inoltre lo farà con al braccio una speciale fascia multicolore. I Bleus, infatti, saranno tra le dieci nazionali che fino al mondiale di Qatar sosterranno in modo diretto la campagna OneLove, lanciata per promuovere la lotta alle discriminazioni.

OCCORRE BATTERE L'AUSTRIA O ESPLODERÀ LA CRISI. CAPITAN VARANE STA CON MBAPPÉ: «BATTAGLIA GIUSTA»

Raphaël Xavier Varane, 29 anni, capitano dei Bleus

TUTTONOTIZIE

GERMANIA

Goretzka e Neuer positivi al Covid: ciao Nazionale

Neuer e Goretzka sono positivi al Covid, sono stati isolati e abbandoneranno il ritiro: Baumann dell'Hoffenheim sia stato convocato come sosituto in porta. Anche Brandt, esterno offensivo del Dortmund, ha lasciato il ritiro: al suo posto, convocato Arnold del Wolfsburg.

GRECIA

L'Olympiacos cambia in panchina c'è Michel

Michel è il nuovo allenatore dell'Olympiacos. A renderlo noto è il club greco, che sul sito ha ufficializzato di aver messo sotto contratto il tecnico spagnolo, ex gloria del Real Madrid, che aveva già guidato i biancorossi da febbraio 2013 a gennaio 2015.

FRANCIA

Nizza: Favre non molla

Il destino di Lucien Favre sembra segnato, ma lo svizzero rimane attaccato alla panchina del Nizza. La società continua a cercare il sostituto: il nome più caldo è quello di Mauricio Pochettino ma manca l'accordo sullo stipendio.

NATIONS LEAGUE A

GRUPPO 1

GIORNATA 1	
Croazia-Austria	0-3
Francia-Danimarca	1-2
GIORNATA 2	
Austria-Danimarca	1-2
Croazia-Francia	1-1
GIORNATA 3	
Austria-Francia	1-1
Danimarca-Croazia	0-1
GIORNATA 4	
Danimarca-Austria	2-0
Francia-Croazia	0-1
GIORNATA 5	
Croazia-Danimarca	oggi, ore 20.45
Francia-Austria	oggi, ore 20.45
GIORNATA 6	**25/9/22**
Austria-Croazia	
Danimarca-Francia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Danimarca	9	4	3	0	1	6	3
Croazia	7	4	2	1	1	3	4
Austria	4	4	1	1	2	5	5
Francia	2	4	0	2	2	3	5

GRUPPO 2

GIORNATA 1	
Repubblica Ceca-Svizzera	2-1
Spagna-Portogallo	1-1
GIORNATA 2	
Repubblica Ceca-Spagna	2-2
Portogallo-Svizzera	4-0
GIORNATA 3	
Portogallo-Repubblica Ceca	2-0
Svizzera-Spagna	0-1
GIORNATA 4	
Spagna-Repubblica Ceca	2-0
Svizzera-Portogallo	1-0
GIORNATA 5	
Repubblica Ceca-Portogallo	sabato, ore 20.45
Spagna-Svizzera	sabato, ore 20.45
GIORNATA 6	**27/9/22**
Portogallo-Spagna	
Svizzera-Repubblica Ceca	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Spagna	8	4	2	2	0	6	3
Portogallo	7	4	2	1	1	7	2
Rep. Ceca	4	4	1	1	2	4	7
Svizzera	3	4	1	0	3	2	7

GRUPPO 3

GIORNATA 1	
Ungheria-Inghilterra	1-0
ITALIA-Germania	1-1
GIORNATA 2	
Germania-Inghilterra	1-1
ITALIA-Ungheria	2-1
GIORNATA 3	
Inghilterra-ITALIA	0-0
Ungheria-Germania	1-1
GIORNATA 4	
Inghilterra-Ungheria	0-4
Germania-ITALIA	5-2
GIORNATA 5	
Germania-Ungheria	domani, ore 20.45
ITALIA-Inghilterra	domani, ore 20.45
GIORNATA 6	**26/9/22**
Inghilterra-Germania	
Ungheria-ITALIA	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Ungheria	7	4	2	1	1	7	3
Germania	6	4	1	3	0	8	5
ITALIA	5	4	1	2	1	5	7
Inghilterra	2	4	0	2	2	1	6

GRUPPO 4

GIORNATA 1	
Polonia-Galles	2-1
Belgio-Olanda	1-4
GIORNATA 2	
Belgio-Polonia	6-1
Galles-Olanda	1-2
GIORNATA 3	
Olanda-Polonia	2-2
Galles-Belgio	1-1
GIORNATA 4	
Olanda-Galles	3-2
Polonia-Belgio	0-1
GIORNATA 5	
Belgio-Galles	oggi, ore 20.45
Polonia-Olanda	oggi, ore 20.45
GIORNATA 6	**25/9/22**
Olanda-Belgio	
Galles-Polonia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Olanda	10	4	3	1	0	11	6
Belgio	7	4	2	1	1	9	6
Polonia	4	4	1	1	2	5	10
Galles	1	4	0	1	3	3	8

SCOZIA, TRIS ALL'UCRAINA

LEGA B

Gruppo 1. **1ª giornata**: Armenia-Irlanda 1-0. **2ª giornata**: Scozia-Armenia 2-0; Irlanda-Ucraina 0-1. **3ª giornata**: Ucraina-Armenia 3-0; Irlanda-Scozia 3-0. **4ª giornata:** Armenia-Scozia 1-4; Ucraina-Irlanda 1-1. **5ª giornata. Ieri:** Scozia-Ucraina 3-0 (st 25' McGinn, 35' e 42' Dykes). **Classifica**: Scozia 9; Ucraina 7; Irlanda 4; Armenia 3.

Gruppo 2. **1ª giornata**: Israele-Islanda 2-2. **2ª giornata** Islanda-Albania 1-1. **3ª giornata**: Albania-Israele 1-2. **4ª giornata:** Irlanda-Israele 2-2. **5ª giornata. Sabato:** Israele-Albania. **Classifica**: Israele 5; Islanda 3; Albania 1; * Russia sospesa dal torneo.

Gruppo 3. **1ª giornata**: Finlandia-Bosnia 1-1; Montenegro-Romania 2-0. **2ª giornata** Finlandia-Montenegro 2-0; Bosnia-Romania 1-0. **3ª giornata**: Montenegro-Bosnia 1-1; Romania-Finlandia 1-0. **4ª giornata**: Romania-Montenegro 0-3; Bosnia-Finlandia 3-2. **5ª giornata. Domani**: Bosnia-Montenegro; Finlandia-Romania. **Classifica:** Bosnia 8; Montenegro 7; Finlandia 4; Romania 3.

Gruppo 4. **1ª giornata**: Serbia-Norvegia 0-1, Slovenia-Svezia 0-2 . **2ª giornata**: Serbia-Slovenia 4-1; Svezia-Norvegia 1-2. **3ª giornata** Norvegia-Slovenia 0-0; Svezia-Serbia 0-1. **4ª giornata:** Norvegia-Svezia 3-2; Slovenia-Serbia 2-2. **5ª giornata. Sabato:** Slovenia-Norvegia; Serbia-Svezia. **Classifica**: Norvegia 10; Serbia 7; Svezia 3; Slovenia 2

LEGA C

Gruppo 1. **1ª giornata**: Lituania-Lussemburgo 0-2; Turchia-Far Oer 4-0. **2ª giornata** Far Oer-Lussemburgo 0-1 ; Lituania-Turchia 0-6 . **3ª giornata**: Far Oer-Lituania 2-1; Lussemburgo-Turchia 0-2. **4ª giornata:** Turchia-Lituania 2-0; Lussemburgo-Far Oer 2-2. **5ª giornata. Oggi:** Lituania-Faer Oer; Turchia-Lussemburgo. **Classifica:** Turchia 12; Lussemburgo 7; Far Oer 4; Lituania 0.

Gruppo 2. **1ª giornata**: Cipro-Kosovo 0-2, Nord Irlanda-Grecia 0-1. **2ª giornata**: Cipro-Nord Irlanda 0-0; Kosovo-Grecia 0-1. **3ª giornata:** Grecia-Cipro 3-0; Kosovo-Nord Irlanda 3-2. **4ª giornata:** Nord Irlanda-Cipro 2-2; Grecia-Kosovo 2-0. **5ª giornata. Sabato:** Nord Irlanda-Kosovo; Cipro-Grecia. **Classifica:** Grecia 12; Kosovo 6; Cipro, Nord Irlanda 2

Gruppo 3. **1ª giornata**: Kazakistan-Azerbaigian 2-0; Bielorussia-Slovacchia 0-1. **2ª giornata**: Bielorussia-Azerbaigian 0-0, Slovacchia-Kazakistan 0-1. **3ª giornata** Azerbaigian-Slovacchia 0-1; Bielorussia-Kazakistan 1-1. **4ª giornata**: Kazakistan-Slovacchia 2-1; Azerbaigian-Bielorussia 2-0. **5ª giornata. Oggi**: Kazakistan-Bielorussia; Slovacchia-Azerbaigian. **Classifica**: Kazakistan 10; Slovacchia 6; Azerbaigian 4; Bielorussia 2

Gruppo 4. **1ª giornata**: Bulgaria-Macedonia del Nord 1-1, Georgia-Gibilterra 4-0. **2ª giornata**: Gibilterra-Macedonia del Nord 0-2; Bulgaria-Georgia 2-5. **3ª giornata:** Gibilterra-Bulgaria 1-1; Macedonia del Nord-Georgia 0-3. **4ª giornata:** Georgia-Bulgaria 0-0; Macedonia del Nord-Gibilterra 4-0. **5ª giornata. Domani:** Georgia-Macedonia del Nord; Bulgaria-Gibilterra. **Classifica**: Georgia 10; Macedonia del Nord 7; Bulgaria 3; Gibilterra 1

LEGA D

Gruppo 1. **1ª giornata**: Lettonia-Andorra 3-0; Liechtenstein-Moldova 0-2. **2ª giornata** Lettonia-Liechtenstein 1-0. Andorra-Moldova 0-0. **3ª giornata:** Moldova-Lettonia 2-4; Andorra-Liechtenstein 2-1. **4ª giornata:** Moldova-Andorra 2-1; Liechtenstein-Lettonia 0-2. **5ª giornata. Oggi:** Lettonia-Moldova; Liechtenstein-Andorra. **Classifica**: Lettonia 12; Moldova 7; Andorra 4; Liechtenstein 0

Gruppo 2. **1ª giornata**: Estonia-San Marino 2-0. **2ª giornata**: San Marino-Malta 0-2. **3ª giornata:** Malta-Estonia 1-2. **4ª giornata:** Malta-San Marino 1-0. **5ª giornata. Domani:** Etonia-Malta. **Classifica**: Estonia, Malta 6; San Marino 0

EL MUNDO HA RESO PUBBLICI I DOCUMENTI DEL 2020 CON I PUNTI DEL CLAN DELLA PULCE PER ACCETTARE IL RINNOVO

Messi torna ad agitare il Barça

L'ARGENTINO AVREBBE CHIESTO DI PORTARE LA SUA CLAUSOLA DA 700 MILIONI A 10 MILA EURO, UN PALCO PER SÉ E SUAREZ, UN AEREO PER TORNARE IN PATRIA

RAFFAELE R. RIVERSO
BARCELLONA

Non c'è mai pace a Barcellona. Proprio ora che i risultati cominciano ad accompagnare la squadra di **Xavi Hernández**, il club blaugrana è costretto ad affrontare l'ennesima polemica ereditata dalla gestione **Bartomeu**. El Mundo è, infatti, entrato in possesso di decine di documenti a disposizione delle autorità giudiziarie nell'ambito dell'affaire Barçagate. Al centro della prima puntata di quello che il giornale madrileno ha definito Barçaleaks c'è il botta e risposta tra Josep Maria Bartomeu e la famiglia Messi nei mesi precedenti all'invio del celebre burofax: "Le incredibili pretese di Messi". Secondo quanto pubblicato, infatti, per accettare il rinnovo del proprio contratto con la società catalana, il fuoriclasse argentino avrebbe preteso, in piena pandemia, tutta una serie di prestazioni economiche che Bartomeu sarebbe stato contento di concedergli se non fosse stato per il fatto che il rosarino avrebbe voluto cancellare la propria clausola di rescissione riducendola da 700 milioni a 10 mila euro. E fu proprio il no dell'allora presidente del club a scatenare l'ira funesta del team Messi sfociato nel burofax. Tra le altre «incredibili pretese» ci sarebbe un bonus di 10 milioni da incassare alla firma, un palco al Camp Nou per la propria famiglia e quella di **Luis Suárez** e un aereo privato per tornare in Argentina a Natale. Si può obiettare che, con il club con l'acqua alla gola a causa del Covid, l'allora capitano avrebbe potuto essere meno esigente. Ciononostante, c'è da dire che di fronte al bonus fedeñtà di 150 milioni incassato da **Mbappé**, i 10 pretesi da un 7 volte Pallone d'Oro non sembrano poi così tanti. Alla vigilia dei nuovi leaks che, come annunciato, riguardano **Piqué** e **Neymar**, il Barça ha diffuso un comunicato lamentandosi del fatto che «queste informazioni fanno parte di un processo giudiziario in corso» e che potrebbero andare «contro la reputazione del club», ragion per cui gli avvocati blaugrana stanno già «studiando le misure opportune da intraprendere».

Lionel Andrés Messi, 35 anni

«Ambizioso come me» E Longo sposa il Como

«Non ci poniamo limiti, ma prima dobbiamo rimettere la squadra in carreggiata»

LUCA PINOTTI
COMO

«Ambizioso? Certo, come la società. Non ci poniamo limiti, ma prima abbiamo bisogno di rimetterci in carreggiata». **Moreno Longo** è il nuovo allenatore del Como, dopo l'interregno "forzato" affidato ai vice di **Giacomo Gattuso**, ossia **Massimiliano Guidetti** e **Marc Bircham**. L'ormai ex tecnico dei lariani – che non sarà esonerato, ma rimarrà nei quadri come ha annunciato la società –, ha ancora bisogno di riposo, per problemi di salute.

Accantonata per la sostituzione l'ipotesi **Luca D'Angelo** (tornato al Pisa), il nome forte è sempre stato quello di Longo: annunciato martedì, ha diretto subito il primo allenamento. E ieri è stato presentato. «L'abbiamo voluto fortemente – sottolinea il direttore generale **Carlalberto Ludi** – e lui ha voluto noi. È un tecnico dal background completo: ha allenato i giovani, ha vinto campionati di C e B, si è salvato in serie A. È ambizioso e combattivo, e saprà trasmettere grandi contenuti».

Moreno Longo, 46 anni, sorridente assieme a Francesc Fàbregas, 35 anni

Longo debutterà in panchina a Cosenza. Per lui si apre quindi un periodo di conoscenza reciproca con i giocatori: «Ritengo che sia fondamentale lavorare con loro, al di là delle idee che mi sono fatto. Ho seguito il Como, ma i giocatori si scoprono realmente solo allenandoli». Con quali obiettivi? «La società è stata chiara, è ambiziosa come me. Non mi pongo limiti, penso solo lavorare forte quotidianamente per raggiungere il massimo: ho trovato concretezza e realismo da parte del club nell'analizzare la situazione».

Una situazione in cui nessuno pensava di essere, a questo punto della stagione: «Il Como era attrezzato per un inizio diverso, ma la realtà è questa. Ora siamo penultimi, quindi dobbiamo avere la capacità di avere obiettivi importanti, ma anche microbiettivi nell'immediato. E questo è necessario in una serie B che non permette alcun tipo di superficialità e quest'anno ancora di più. La priorità è rimettersi in carreggiata».

Le prime impressioni sono state positive: «Ho trovato un gruppo che mi ha dato buonissime sensazioni e spero che questo non sia solo dovuto all'arrivo del nuovo allenatore, ma che sia lo specchio di una mentalità che ci dovrà contraddistinguere». Non si parla, per ora, di moduli: «Credo sia necessario conoscere a fondo i propri giocatori, perché non sono un integralista e preferisco adattarmi alla squadra per sfruttarne al meglio tutte le caratteristiche. **Fàbregas**? È un grande giocatore, può ricoprire almeno due ruoli: dietro le punte o davanti alla difesa».

Torna a Como da allenatore, dopo averlo affrontato in partite importanti, su tutte lo scontro diretto di due anni fa in C, decisivo per la promozione in B: «Ho visto questo stadio festeggiare, so cosa può dare questa tifoseria. Sono davvero felice di potermi rimettere in gioco proprio qua».

Per Longo si configura un maxi-staff. Restano infatti nei quadri tutti i vecchi collaboratori di Gattuso e si aggiungeranno quelli del nuovo allenatore: il vice **Dario Migliaccio**, il preparatore atletico **Paolo Nava** e il collaboratore tecnico **Luca Ceccarelli**.

IL NEO TECNICO: «OCCORRE CHE I TIFOSI TORNINO ALLO STADIO»

Perugia: Baldini assicura «Porterò l'entusiasmo»

MARIO MARIANO
PERUGIA

Silvio Baldini, 64 anni

Un bravo regista non avrebbe saputo fare meglio di **Silvio Baldini**, che, con pochi concetti, ha quasi fatto dimenticare ai tifosi il dispiacere per il derby perduto con la Ternana e la brutta classifica, solo 4 punti in 6 partite. Ma l'ex Palermo ha fatto di più: ha infiammato la scena, ipotizzando che è possibile raggiungere la serie A, scatenando l'entusiasmo dei tifosi.

L'allenatore di Carrara si è presentato con una sicurezza ragguardevole, incentivante. «Perugia è una grande piazza, passionale e carica di storia. Se ho accettato è proprio perché ci sono i presupposti per far bene; il gruppo mi piace, occorre che la gente torni allo stadio per alimentare l'entusiasmo. Lo abbiamo creato a Palermo, riempendo lo stadio, riusciremo a farlo anche a Perugia».

Baldini si è fermato a parlare con i tifosi, prima e dopo l'allenamento, è corso anche ad abbracciare una ragazza in carrozzina, tifosa del Grifo da sempre. Per la parte tecnico-tattica ci sarà tempo per le scelte, con una disponibilità ampia ad accantonare il suo 3-2-4-1. Dovrà operare scelte nei tre reparti, ma in primo luogo ha voluto suonare la carica per riavvicinare la squadra alla città. È sceso in campo anche il presidente **Santopadre**, defilato è silente da tempo, per sottolineare che l'entusiasmo di Baldini era la medicina giusta dopo l'addio a **Castori**: «La delusione per la mancata reazione nel secondo tempo di Terni è stata troppo grande per non prendere delle decisioni. Baldini ha tutto per farci sognare». Patron e allenatore, con lodevole fair play, hanno mandato un pensiero anche a Castori: «Ho parlato al telefono con Fabrizio, ho sempre avuto rispetto per il lavoro dei colleghi. Mi conosco, so di ciò di cui ho bisogno per dare il massimo: le emozioni alimentano la mia vita. Senza un sogno da realizzare non è vita. Riportare il Perugia in serie A è un sogno. Perché non provarci? Santopadre ha annuito,convinto di aver fatto la scelta giusta».

Il Benevento dà il benvenuto a Cannavaro

PRIMO GIORNO DI LAVORO PER IL NUOVO TECNICO CHE OGGI VERRÀ PRESENTATO UFFICIALMENTE

Benevento: Cannavaro subito in campo ad allenare con il fratello Paolo

CARMINE ROCA
BENEVENTO

L'ufficialità è arrivata intorno alle ore 15 di ieri: **Fabio Cannavaro** è il nuovo allenatore del Benevento. Sostituisce l'esonerato **Fabio Caserta**, silurato martedì: il suo destino era segnato da sabato sera, appeso a un filo già dopo la prima sconfitta (la prima giornata), osservato a distanza da **Daniele De Rossi**, principale candidato alla sua sostituzione, ma superato, nel testa a testa, da Cannavaro. L'ex difensore ha firmato un biennale (senza clausola rescissoria), ieri ha diretto il primo allenamento e oggi alle ore 17 sarà presentato a stampa e tifosi presso il Palazzo Paolo V di Benevento. Avrà a disposizione 10 giorni per preparare la gara contro l'Ascoli del 2 ottobre, sarà l'esordio su una panchina italiana dopo le esperienze vissute in Cina, Arabia Saudita ed Emirati Arabi. Da vice-allenatore ha vinto un campionato saudita con l'Al-Ahli; alla guida del Tianjin Quanjian è stato promosso nel campionato di prima divisione cinese, poi i successi con il Guanzhou Evergrande (era stato esonerato nel 2015): Supercoppa di Cina nel 2018 e vittoria del campionato nel 2019. Nel 2021 ha lasciato la Cina (ha pure allenato la Nazionale per 2 partite), ora riparte dal Benevento provando a risollevare le sorti di una squadra che ha perso 3 delle 6 volte gare di campionato e che viene da due stop di fila. Con sé porta il fratello Paolo e gli insegnamenti di **Marcello Lippi**, che lo volle prima al Guangzhou nel 2014 e poi alla nazionale cinese nel 2019.

ANTICIPI E POSTICIPI DALLA 10ª ALLA 14ª GIORNATA: GENOA-COMO IL 13 NOVEMBRE

10ª GIORNATA

Sabato 22 ottobre

14	BRESCIA-VENEZIA
14	COMO-BENEVENTO
14	FROSINONE-BARI
14	REGGINA-PERUGIA
14	SPAL-COSENZA
14	SUDTIROL-PARMA
16.15	TERNANA-GENOA

Domenica 23 ottobre

16.15	PALERMO-CITTADELLA
16.15	PISA-MODENA

Lunedì 24 ottobre

20.30	ASCOLI-CAGLIARI

11ª GIORNATA

Venerdì 28 ottobre

20.30	BARI-TERNANA

Sabato 29 ottobre

14	BENEVENTO-PISA
14	CAGLIARI-REGGINA
14	COSENZA-FROSINONE
14	MODENA-PALERMO
14	PARMA-COMO
14	SPAL-SUDTIROL
14	VENEZIA-ASCOLI
16.15	GENOA-BRESCIA

Domenica 30 ottobre

16.15	PERUGIA-CITTADELLA

12ª GIORNATA

Sabato 5 novembre

14	BENEVENTO-BARI
14	BRESCIA-ASCOLI
14	CITTADELLA-MODENA
14	PISA-COSENZA
14	SUDTIROL-CAGLIARI
14	TERNANA-SPAL
16.15	FROSINONE-PERUGIA
16.15	PALERMO-PARMA

Domenica 6 novembre

16.15	COMO-VENEZIA

Lunedì 7 novembre

20.30	REGGINA – GENOA

13ª GIORNATA

Venerdì 11 novembre

20.30	ASCOLI-FROSINONE

Sabato 12 novembre

14	BARI-SUDTIROL
14	CAGLIARI-PISA
14	COSENZA-PALERMO
14	MODENA-PERUGIA
14	PARMA-CITTADELLA
14	SPAL-BENEVENTO
14	VENEZIA-REGGINA
16.15	TERNANA-BRESCIA

Domenica 13 novembre

16.15	GENOA-COMO

14ª GIORNATA

Sabato 26 novembre

15	PARMA-MODENA
18	PISA-TERNANA

Domenica 27 novembre

12.30	REGGINA-BENEVENTO
15	BRESCIA-SPAL
15	CITTADELLA-COSENZA
15	COMO-BARI
15	FROSINONE-CAGLIARI
15	PERUGIA-GENOA
15	SUDTIROL-ASCOLI
18	PALERMO-VENEZIA

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Reggina	15	6	5	0	1	14	2
Brescia	15	6	5	0	1	9	5
Frosinone	12	6	4	0	2	8	3
Bari	12	6	3	3	0	10	6
Genoa	11	6	3	2	1	7	5
Cagliari	10	6	3	1	2	6	4
Ternana	10	6	3	1	2	8	9
Parma	9	6	2	3	1	11	9
Spal	9	6	2	3	1	10	9
Cosenza	8	6	2	2	2	5	5
Ascoli	8	6	2	2	2	7	8
Cittadella	8	6	2	2	2	7	9
Benevento	7	6	2	1	3	4	5
Palermo	7	6	2	1	3	6	8
Südtirol	7	6	2	1	3	6	10
Venezia	5	6	1	2	3	5	9
Perugia	4	6	1	1	4	3	8
Modena	3	6	1	0	5	6	9
Como	3	6	0	3	3	6	11
Pisa	2	6	0	2	4	7	11

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSE

MARCATORI - **5 RETI:** Cheddira (Bari). **4 RETI:** Gondo (Ascoli, 1 rig.); Inglese (Parma); La Mantia (Spal). **3 RETI:** Rover (Südtirol, 2 rig.); Antenucci (Bari, 1 rig.); Bianchi (Brescia, 1 rig.); Brunori (Palermo, 1 rig.); Fabbian (Reggina); Favilli (Ternana).

7ª GIORNATA

VENERDÌ 30/9

Cosenza-Como	ore 20.30

SABATO 1/10

Bari-Brescia	ore 14
Cagliari-Venezia	ore 14
Cittadella-Ternana	ore 14
Modena-Reggina	ore 14
Palermo-Südtirol	ore 14
Parma-Frosinone	ore 14
Spal-Genoa	ore 14
Perugia-Pisa	ore 16.15

DOMENICA 2/10

Benevento-Ascoli	ore 16.15

8ª GIORNATA

VENERDÌ 7/10

Genoa-Cagliari	ore 20.30

SABATO 8/10

Ascoli-Modena	ore 14
Brescia-Cittadella	ore 14
Pisa-Parma	ore 14
Ternana-Palermo	ore 14
Venezia-Bari	ore 14
Frosinone-Spal	ore 16.15
Reggina-Cosenza	ore 16.15

DOMENICA 9/10

Como-Perugia	ore 16.15
Südtirol-Benevento	ore 16.15

VICINA LA FINE DI UNA PRESIDENZA AVVIATA NEL FEBBRAIO 2013

Alessandria: Di Masi vende

Si stringono i contatti con il gruppo laziale interessato al club: closing possibile prima della gara con la Carrarese

MIMMA CALIGARIS
ALESSANDRIA

Luca **Di Masi** è pronto a cedere l'Alessandria. La volontà manifestata il 1° giugno - «per la prima volta, in quasi dieci da presidente, ho capito che è arrivato il momento di valutare proposte di acquisto serie» - sta per diventare un atto ufficiale di vendita. Accordo già raggiunto, una trattativa iniziata più di due settimane fa, arrivata alla volata finale. Le firme nelle prossime ore, oggi è il "d day" indicato, comunque prima della gara con la Carrarese di sabato al Moccagatta, quando in tribuna potrebbero già accomodarsi i nuovi proprietari. Solo dettagli minimi da definire e anche la notte scorsa si sarebbe lavorato per perfezionare una operazione importante. Dal club di spalto Rovereto nessuna conferma, ma neppure smentite, come era già accaduto, invece, in questa lunga estate complicata e incerta, quando il passaggio sembrava imminente.

Cambia l'allenatore: Pochesci favorito su Petrone. C'è da risollevare una squadra ancora a zero punti dopo 4 giornate

Chi succederà a Di Masi, che ha iniziato la gestione il 6 febbraio 2013, realizzando anche l'obiettivo dichiarato nella prima conferenza stampa, riportare Alessandria sul podio del calcio piemontese? La cordata che lo ha convinto arriva da ambienti sportivi e imprenditoriali laziali, e avrebbe al suo interno uomini di calcio, anche come consulenti di mercato. I dettagli sono coperti dal patto di riservatezza, ma a passare di mano è il 100 per cento delle quote (Di Masi ha sempre escluso una proprietà condivisa con altri soggetti), la parte maggioritaria (intorno all'80 per cento) alla cordata che ha condotto la trattativa e il restante 20 a una società fiduciaria, con la previsione, già contemplata, di invertire le percentuali e, perché no, provare a coinvolgere anche realtà locali.

Luca Di Masi pare al passo d'addio con l'Alessandria

Sandro Pochesci, 58 anni, candidato alla panchina

I cambiamenti saranno tanti, e fin da subito, anche per la guida tecnica. Per qualche giorno i candidati alla panchina sono stati due: Mario **Petrone**, rientrato a inizio 2022 dall'esperienza in Honduras ed Ecuador, e Sandro **Pochesci**, ultimo club guidato il Carpi, nel 2020-2021, con tante similitudini con l'Alessandria di oggi, perché l'allenatore romano riuscì a conquistare la salvezza in C con un gruppo di giovanissimi, molti al debutto assoluto nel calcio professionistico. Proprio Pochesci ammette di essere stato contattato, «un paio di settimane fa» (e il momento coincide con i tempi dell'offerta di acquisto), da persone che hanno sondato la sua disponibilità a prendere in mano i grigi. «È una di quelle sfide che, per come vivo io il calcio, mi stimola moltissimo. Non sono un freno gli 0 punti, io amo anche le imprese difficili, perché sono le più belle». Non fa nomi su chi ha pensato a lui per aprire un nuovo capitolo ad Alessandria, ma lascia intendere di aspettare a breve una comunicazione certa. Sicuramente è lui il candidato in vantaggio, anche su Petrone che non ha mai nascosto di «desiderare molto una esperienza all'Alessandria, di cui si era parlato anche sette anni fa. Sarei molto orgoglioso. Conosco Di Masi, è una persona per bene, grande apprezzamento per ciò che ha fatto. Chi arriva ad Alessandria deve avere ben chiaro che, in una piazza come questa, si deve fare molto bene, perché merita tanto».

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

PORDENONE-PADOVA SCALDA IL GIRONE A

Girone A (5ª giornata) Sabato ore 14.30 Lecco-Mantova, Pergolettese-Arzignano, Piacenza-AlbinoLeffe, Pordenone-Padova, Pro Patria-Renate, Pro Sesto-Sangiuliano, Trento-Triestina, V. Verona-FeralpiSalò; 16.30 (Raisport): Pro Vercelli-Novara. Rinviata a mercoledì 12/10, ore 19: Vicenza-Juventus Next Gen. **Classifica:** Pordenone 10; Padova, FeralpiSalò 9; Arzignano, Novara 8; Vicenza, Pro Patria, Renate 7; Sangiuliano, Pergolettese 6; Pro Vercelli 5; Pro Sesto, Juventus Next Gen, Lecco 4; Mantova, Triestina, V. Verona, Trento 3; AlbinoLeffe 2; Piacenza 1

Girone B (5ª giornata) Sabato 14.30 Cesena-Pontedera, Recanatese-Torres; 17.30 Alessandria-Carrarese, Gubbio-Entella, Imolese-Fiorenzuola, Lucchese-Rimini, Montevarchi-Fermana, Olbia-Siena, Reggiana-San Donato, Vis Pesaro-Ancona. **Classifica:** Carrarese 12; Siena, Gubbio 10; Reggiana 9; Vis Pesaro 8; Rimini 7; Entella, Fiorenzuola 6; Ancona, Fermana, San Donato 5; Lucchese, Cesena, Olbia, Imolese 4; Pontedera, Recanatese 3; Torres 2; Montevarchi 1; Alessandria 0

Girone C (5ª giornata) Sabato 12.30 Monterosi-Francavilla; 14.30 F. Andria-Picerno; ore 20.30 Catanzaro-Messina, Foggia-Pescara, Gelbison-Taranto, Giugliano-Turris, Juve Stabia-Viterbese, Latina-Avellino, Monopoli-Cerignola, Potenza-Crotone. **Classifica:** Crotone 12; Catanzaro, Turris 10; Juve Stabia, Pescara 9; Francavilla, Cerignola 7; Monopoli 6; Giugliano 5; Picerno, Latina, Potenza, Monterosi, Foggia, Avellino 4; Taranto 3; F. Andria, Viterbese, Gelbison 2; Messina 1

DEBITI FISCALI

Nell'intervista con il presidente di Lega Pro, Francesco **Ghirelli**, pubblicata ieri, abbiamo citato un dato sbagliato: quello relativo ai debiti fiscali dei club di Serie C risalenti alla moratoria Covid. Il dato, infatti, è di 36 milioni (e non di 336 come pubblicato a causa di un evidente refuso) ed è la cifra complessiva di tutti i 60 club di Lega Pro.

SERIE D SONO SCESI IN CAMPO IL GIRONE A E IL GIRONE D PER IL TURNO INFRASETTIMANALE DELLA 4ª GIORNATA

Traverse basse: Casale vince a tavolino

È SUCCESSO ALLO STADIO DI CHATILLON: IRREGOLARI ANCHE LE LINEE, SALTA IL MATCH CON IL PONT DONNAZ

GUIDO FERRARO

Pprimo turno infrasettimanale (4ª giornata), nel Girone A: la capolista Sanremese viene fermata dal Bra, in dieci dal 40' pt (espulso Pautassi) che si conferma "bestia nera" dei liguri, raggiunti dal gol di Daquone a 2' dalla fine. Successi esterni del Chieri a Fossano (Bortolotti al 91'), del Sestri Levante in rimonta con la Castanese, dello Stresa che conquista i primi tre punti a Vinovo col Chisola. Non inizia neppure Pont Donnaz-Casale, per il reclamo inoltrato dai nerostellati che li porterà a vincere a tavolino per 3-0. Nel prepartita gi ospiti facevano notare all'arbitro due anomalie allo stadio Comunale di Chatillon. Sul campo erano tracciate le linee che delimitavano due campetti di calcio a 7 (sabato si era disputato un torneo per bambini): inizialmente bianche, erano state ridipinte di verde per una differenza di colorazione che poteva confondere giocatori e terna arbitrale. In più l'altezza della traversa è risultata di sette centimetri più bassa (2 metri e 35 in luogo dei 2 metri e 42). L'arbitro ha dato i canonici 45' minuti di tempo ai valdostani per rimettere le cose a posto e, alla scadenza dei termin,i ha rimandato tutti a casa, in attesa dello 0-3 a tavolino per il Casale.

(CREAZ)

GIRONE A

ASTI-GOZZANO 1-1

Reti: pt 5' Rao; st 48' Sow

Asti (4-2-3-1): Brustolin 6.5; Vergnano 6, Venneri 6, Legal 6 (40' st Sow 6.5), Picone 7; Tomella 6 (40' st Plado ng), Toma 5,5 (1' st Carta 6); Kerroumi 6.5, La Marca 5.5 (1' st Insolito 6), Virelli 6 (23' st Fioccardi 6); Cannas 6. All. Boschetto 6

Gozzano (4-2-3-1): Vagge 6.5; Di Giovanni 6, Dalmasso 6, Cigagna 6, Nicastri 5.5; Mazzotti 6 (11' st Pennati 6), Gemelli 6.5 (32' st Kambo ng); Sangiorgio 6.5, Montalbano 6 (20' st Kouadio 6), Vono 6.5 (28' st Palma 6); Rao 6.5. All. Schettino 6

CASTANESE-SESTRI L. 1-3

Reti: pt 11' Milani, 21' Cominetti, 36' Marquez rig.; st 5' Rovido

Castanese (4-3-3): Tota 6; Grieco 5.5 (3' st Boccadamo 6), Mara 5.5 (22' st Ndiaye 5.5), Sorrentino 5.5, Lomolino 6; Latini 5.5 (16' st Salducco 6), Arrigoni 5.5, Battistello 5; Milani 6 (22' st Lorenzi 6), Braidich 5.5, Urso 5.5 (3' st Gatti 5). All. Molluso 6

Sestri Levante (4-3-3): Anacoura 6; Salvo 6, Casagrande 6.5, Oliana 6.5, Furno 6 (27' st Masini ng); Parlanti 6.5, Troiano 6 (21' st Currò 6), Candiano 6 (46' st Nenci ng); Cirrincione 6.5 (37' st Marzi ng), Marquez 6.5 (1' st Rovido 7), Cominetti 6.5. All. Barilari 6.5

CHISOLA-STRESA 0-2

Reti: pt 33' Spera, st 14' Grechi

Chisola (4-3-3): Popovici 6; Bellucca 5.5 (31' st Menon ng), Cristiano 6, Degrassi 6, Dagasso 6; Rosano 5.5 (19' st Garcetti 6), Berutti 5.5 (19' st Bagnulo 5.5), Bove 5.5 (43' st Siarakas ng); Rizq 5, Giambertone 5.5 (6' st Zeni 6), Spoto 6. All. Meloni 5.5

Stresa (3-5-2): Taliento 6.5; Graziano 6, Tordini 6.5, Gerevini 6 (16' st Magonara 6); Spera 7, Cento 6, Colantonio 6, Argento 6.5 (39' st Del Fiore ng), Pisanello 6 (43' st Tripoli ng); Barranco 6 (43' st Baiardi ng), Grechi 6.5 (39' st Perkovic ng). All. Nicolini 6.5

Note: espulso Rizq (10' st)

FOSSANO-CHIERI 1-2

Reti: pt 43' Libertazzi; st 19' Galvagno, st 46 Bortoletti

Fossano (3-4-3): Chiavassa 5.5; Cannistrà 6, Scotto 5.5, Tarantino 5.5; Delmastro 6 (38' st Spadafora ng), Mazzafera 6, Fogliarino 6 (39' st Marin ng), D'Ippolito 6; Galvagno 6.5, Coulibaly 5.5, Bellucci 5 (24' st Reda 6). All. Viassi 6

Chieri (4-3-3): Virano 7; Calò 6 (36' st Maini ng), Conrotto 6.5, De Letteriis 6, Ciletta 6; Alvitrez 6.5, Di Lernia 6.5, Bevilacqua 6 (28' st Bortoletti 7); Avantagiato 6.5, Alfiero 6 (47' st Bellocchio ng), Libertazzi 6.5 (20' st Papagno 6.5). All. Sorrentino 6.5

NOTE: Virano para un rigore a Bellucci

SANREMESE-BRA 1-1

Reti: st 28' Maugeri, 43' Daquone

Sanremese (4-3-3): Tartaro 6; Aita 6 (20' st Bechini 6), Bregliano 6, Mikhaylovskiy 5.5, Ricossa 5.5 (11' st Camilli 6); Maglione 6, Maugeri 6 (43' st Del Barba ng), Valagussa 6.5; Pellicanò 5.5 (20' st Rizzo 6); Aperi 6 (37' st Giuffrida ng), Gagliardi 6.5. All. Giannini 5.5

Bra (4-3-3): Ujkaj 6.5; Bongiovanni 6, Quitadamo 6, Tos 6.5, Pautassi 5; Dall'Olio 6, Capellupo 6.5 (31' st Pavesi ng) Daquone 7; Tuzza 6, Menabò 6.5 (43' st Marchetti ng), Cassata 6 (4' st Gerbino 6). All. Floris 7

Note: espulso Pautassi(40' pt)

Girone A (4ª giornata). Oggi, ore 16 Castellanzese-Vado, ore 17.30 Derthona-Chisola, ore 18 Borgosesia-Legnano. Domani, ore 15 Pinerolo-Fezzanese. **Classifica:** Sanremese 10; Sestri Levante 9; Asti 8; Vado, Chieri, Gozzano 7; Borgosesia, Casale, Castellanzese, Bra, Stresa Vergante 5; Pinerolo, Ligorna 4; Pont Donnaz, Fezzanese, Castanese, Derthona 3; Fossano 1; Legnano, Chisola 0

GIRONE D

AGLIANESE-RAVENNA 2-2

Reti: st 10' Marangon rig., 25' Guidone, 41' e 50' rig. Veneroso.

Aglianese (4-3-3): Spurio 6; Baggiani 5.5 (32' st Virgillito 6), Oliveri 5.5, Konate ng (7' pt Torrini 6, 15' st Veneroso 8), Pantano 6; Remedi 6.5, Grilli 6, Perugi 5.5 (32' st Bertelli 6.5); Mariani 5.5, Mirval 6, Mattiolo 5.5 (36' st Vassallo 6.5). All. Baiano 6.5

Ravenna (4-3-1-2): Fontanelli 6; Grazioli 6, Pipicella 5.5, Terigi 6, D'Orsi 6; Abbey 6 (38' st Montuori ng), Sabelli 6, Spinosa 6; Carrasco 5.5 (15' st Lussignoli 6); Marangon 6.5, Guidone 7. All. Serpini 5.5

Note: espulsi Marangon (38' st), Mariani (43' st), Pipicella (49' st)

CREMA-CORTICELLA 4-2

Reti: pt 8' Leonardi, 13' pt Biondelli, 38' pt Recino rig.; st 11' Lovaglio, 34' Brero, 35' Recino

Crema (4-2-3-1): Peschieri 5.5; Spaneshi 5.5 (38' st Nesci ng), Cerri 6, Brero 7, Groppelli 6; Erman 6.5, Bignami 6; Lovaglio 6.5, Melchiori 6.5 (14' st Madiotto 6.5), Di Piedi 6 (23' st Gerace 6); Recino 7 (38' st Gallo ng). All. Bellinzaghi 6.5

Corticella (4-3-3): Bruzzi 6.5; Tcheuna 5.5, Chamngui 6, Ercolani 5.5, Menarini 6; Marchetti 6 (27' st Mambelli 6), Cudini 6, Campagna 6 (7' st Salvatori 5.5); Amayah 6 (20' st Oubakent 6), Leonardi 6.5 (10' st Trombetta 6), Biondelli 7 (10' st Casazza 5.5). All. Graziani 6

Note: Bruzzi para un rigore a Recino

FORLÌ-LENTIGIONE 2-1

Reti: st 6' Eleonori, 13' Formato, 42' Ronchi

Forlì (4-3-1-2): Ravaioli 6.5; Fornari 6, Ronchi 7, Sedioli 6.5, Fusco 6 (38' st Marzocchi ng); Rrapaj 7 (20' st Pari 6), Scalini 6.5 (20' st E. Ballardini 6), A. Ballardini 6.5; Eleonori 7.5; Caprioni 6 (35' st Manara 6), Tascini 6.5 (25' st Varriale 6.5). All. Graffiedi 7

Lentigione (3-4-2-1): Marconi 7; Tarantino 5.5, Moretti 6 (42' st Michael ng), Rossini 6; Iodice 5.5, La Vigna 5.5 (16' st Rossi 6), Lattarulo 6, Bonetti 6 (32' st Bertolotti 6); Cortesi 6.5 (17' st Sala 5.5), Farinelli 6 (37' st Ofoasi 6); Formato 7. All. Togni 6

MEZZOLARA-BAGNOLESE 1-0

Reti: st 2' D'Este.

Mezzolara (4-3-1-2): Malagoli 7; Cavina 6, De Meio 7, Fiore 6, Garavini 6; Roselli 6.5, Landi 6 (15' st Bertani 6), Bocchialini 6 (33' st Cuoghi 6); Frignani 6 (7' st Dalmonte 6); D'Este 6.5 (15' st Jassey 6), Fiorentini 6.5 (44' st Benedettini ng). All. Nesi 6.5

Bagnolese (3-5-2): Auregli 6; Capiluppi 6 (30' st Saccani 6), Bertozzini 6, Cocconi 6; Parracino 5.5, Uni 6 (35' st P. Ferrara 6), Rustichelli 6 (28' st Mercadante 6), Calabretti 6 (22' st Bruno 6), Riccelli 5.5 (13' st Mhadhbi 6); Tzvetkov 5.5, S. Ferrara 6.5. All. Gallicchio 6

Note: espulso Bertozzini (41' st)

PRATO-CARPI 0-2

Reti: pt 19' Cicarevic rig., 30' Arrondini

Prato (4-3-1-2): Falsettini 6; Campaner 5.5, Angeli 5 (38' st Nizzoli ng), Colombini 5.5 (17' st Cecchi 6), Sciannamè 5 (1' st Kouassi 6); Trovade 6, Cela 5.5 (17' st Frugoli 6), Soldani 5.5 (1' st Noferi 6.5); Aprili 6; Colombi 6, Addiego Mobilio 6. All. Favarin 5

Carpi (4-3-1-2): Balducci 6; Casucci 6.5 (21' st Sabattini 6), Calanca 7, Boccaccini 6.5, Navarro 6.5; Ranelli 6, Yabrè 6.5, Beretta 6 (43' st Olivieri ng); Cicarevic 7 (16' st Laurenti 6); Arrondini 7 (32' st Villa 6), Sall 6.5 (38' st Stanco 6). All. Bagatti 7.

SALSOMAGGIORE-GIANA 0-1

Reti: pt 43' Perico rig.

Salsomaggiore (4-4-2): Agazzi 6; Lasagni 6 (13' st Cappadonna 6), Bran 6, Montesi 6, Morigoni 6; Singh 6, Orlandi 6.5, Trofo 6 (30' st Soumahoro 6), Brunani 5.5 (20' st Amadei); Mingiano 6.5, Berti 6. All. Cristiani 6

Giana Erminio (3-4-1-2): Pirola 6.5; Minotti 6, Colombara 6 (20' st Previtali 6), Perico 6.5; Caferri 6.5, Mandelli 6, Marotta 6, Brioschi 5.5; Lamesta 6 (39' st Messaggi ng); Fumagalli 6 (13' st Perna 6), Fall 6 (39' st Corno ng). All. Chiappella 6.5

Note: espulsio Brioschi (32' st)

SANT'ANGELO-PISTOIESE 0-1

Reti: pt 17' Macrì

Sant'Angelo (4-3-3): Ferrara 6.5; Nobile 6 (33' st Barracane 6), Bosco 5.5, Confalonieri 6, Eberini 6; Spaviero 5.5 (1' st Ciccone 6), Panatti 6 (24' st Gomez 6), Caporali 6.5 (33' st Gobbi 6); Silla 5.5 (8' st Zazzi 6.5), Pesenti 5.5, Bugno 6. All. Pala 6.

Pistoiese (4-3-1-2): Urbietis 6; Biagioni 6, Urbinati 6, Benassi 6.5, Arcuri 6; Florentine 6.5 (31' st Sighinolfi 6), Caponi 6, Davì 6.5; Macrì 7 (45' st Viscomi ng); Barbuti 7 (22' st Ortolini 6), Barzotti 6.5 (36' st Citro ng). All. Cascione 6.5.

SCANDICCI-FANFULLA 0-2

Reti: pt 29' Caradonna, 37' Mecca.

Scandicci (3-5-2): Timperanza 5; Ficini 6, Francalanci 5.5, Ghinassi 5.5; Cecconi 6, Sinisgallo 6, Cruciani 5.5 (2' st Borgarello 6), Tacconi 5.5 (2' st Marini 6.5), Gianassi 6 (13' st Bartolozzi 6); Vezzi 6 (19' st Saccardi 6), Akkamadu 5.5 (13' st Gozzerini 6). All. Rigucci 5

Fanfulla (3-5-2): Cizza 6; Bignami 6, Bettoni 6.5, Agnelli 6; Caradonna 7.5, Mecca 7 (46' st Colonna ng), Rosa 6, Confalonieri 6.5 (29' st Siani 6), Bernardini 6 (14' st Magnaldi 6); Ouaqit 6.5 (29' st Tiziano 6), De Angelis 6. All. Bonazzoli 7

U. RICCIONE-REAL FORTE 0-0

United Riccione (4-3-3): Pezzolato 7; Colombo 6, Rinaldi 6, Scrosta 6, Contessa 6; Lordkipanidze 5.5 (28' st Silvestri 6), Benedetti 6, Gambino 6 (12' st Abonckelet 6); Zappa 5.5 (12' st D'Antoni 6), Padovan 6 (44' st Biguzzi ng), Ferrara 6.5 (39' st Panaioli ng). All. Gori 6

Real Forte Querceta (4-3-3): Raspa 7; Meucci 6, Tognarelli 6, Bernardini 6, Giubbolini 6 (35' st Lazzoni ng); Bertipagani 6 (35' st Dellapina ng), Bartolini 6, Fazzi 6; Verde 5.5 (24' st Rizzi 6), Pegollo 6.5, Rosati 6 (14' st Masi 6). All. Venturi 6

Classifica: Giana Erminio 12; Carpi, Fanfulla, Forlì 10; R. Forte Querceta 8; Prato 7; Aglianese, Pistoiese 6; Ravenna, Crema 5; Sammaurese, Mezzolara 4; Lentigione, United Riccione, Sant'Angelo, Corticella 3; Salsomaggiore 2; Bagnolese, Scandicci 1; Correggese 0.

Pecco & C, quattro GP al buio
È un viaggio verso l'ignoto

Piste sporche, meteo imprevedibile, gomme mai usate in queste situazioni: la volata mondiale è un rebus

MIRCO MELLONI

Gli "stop and go" di Motegi, le accelerazioni di Buriram, i curvoni veloci di Phillip Island e i lunghi rettilinei di Sepang. Ma anche il possibile maltempo del Giappone, il caldo tropicale di Thailandia e Malesia alternato al vento, e talvolta al freddo, dell'isola nello stato di Victoria. È sufficiente studiare le condizioni classiche dei quattro GP che la MotoGP disputerà nel giro di cinque weekend per capire come le sorprese siano dietro l'angolo. Il Mondiale che nelle tappe europee ha viaggiato secondo gerarchie molto ben definite rischia di vedere le carte rimescolarsi proprio nella fase decisiva.

Non di rado ciò che accade fuori dall'Europa è differente dalla stagione europea. Nel 2022 è sufficiente citare un dato: nei quattro GP corsi fuori dal Vecchio Continente a inizio stagione, i vincitori differenti sono stati tre, con dieci piloti differenti sul podio. Nei successivi undici appuntamenti vissuti nel Vecchio Continente, i vincitori sono stati sempre tre con appena nove piloti capaci di chiudere in Top 3.

> A INIZIO STAGIONE (FUORI DALL'EUROPA) TRE DIVERSI VINCITORI E 10 DIFFERENTI PILOTI SUL PODIO

Il viaggio verso l'ignoto non è legato soltanto alla distanza chilometrica oppure alle destinazioni esotiche e decisamente lontane - per meteo, cultura e abitudini - dall'Europa. Si corre in condizioni differenti da quelle dei GP vissuti negli ultimi cinque mesi, ma soprattutto su piste che non sono utilizzate frequentemente come quelle europee. Si gira su piste più "sporche" e meno gommate, quindi l'aderenza è, in particolare a inizio weekend, un punto interrogativo per tutti.

A proposito di pneumatici, l'incognita viene anche dal fatto che la trasferta tra Asia e Australia viene riproposta dopo tre anni. La lunga assenza a causa della pandemia fa sì che su questi tracciati non vi sia alcuna esperienza con le gomme posteriori introdotte dalla Michelin nel 2020, se non a Sepang, dove la MotoGP ha disputato test che, comunque, non sono paragonabili a un weekend di gara.

I primi interrogativi vengono proposti già dal weekend di Motegi, poiché le previsioni meteo hanno spaventato il Circus del Motomondiale. Al punto nel paddock di Aragon, nei giorni scorsi, si era parlato persino del rischio di cancellazione del GP del Giappone a causa del tifone Nanmadol. Il programma del GP è stato poi confermato, all'interno di una pianificazione già modificata rispetto ai weekend consueti, poiché il lungo viaggio - in pochi giorni - da Aragon a Motegi ha indotto gli organizzatori a eliminare un turno di prove libere per evitare un altro caso-Argentina. Dove a inizio aprile il materiale arrivato in ritardo dall'Indonesia aveva costretto a cancellare le attività del venerdì.

Studiare i precedenti dei GP in questione potrebbe essere un esercizio inutile, e non soltanto per i cambiamenti legati alle gomme. Nel 2019, per esempio, **Marc Marquez** vinse tre gare, ma nel presente il Fenomeno non sembra in grado di ripetere le performance di tre anni fa, quando conquistò 12 gare e ne concluse 18 (su diciannove...) tra i primi due classificati.

Se il Re è nudo, c'è spazio per nuovi vincitori in particolare in Giappone e Thailandia, dove tra i piloti in attività c'è soltanto Marc Marquez ad aver trionfato nella classe regina. La Ducati sogna di ripetere il 2017 almeno in Estremo Oriente: in quel caso fece doppietta con **Andrea Dovizioso** in Giappone, dopo un duello all'ultimo metro con Marquez, e Malesia, ma in entrambi i casi avvenne sul bagnato. L'interrogativo per Borgo Panigale è legato a Phillip Island, dove la Ducati ha vinto soltanto con **Casey Stoner**, imbattibile in casa, dove trionfò sei volte di fila. Negli ultimi anni le Rosse hanno sofferto in Australia, tappa storicamente favorevole a Marquez e alle Yamaha, ma anche all'Aprilia, che proprio a Phillip Island nel 2019 visse l'ebbrezza dei primi metri al comando in MotoGP con Andrea Iannone, altro specialista del tracciato "Aussie". Dubbi, interrogativi, incognite: la MotoGP si prepara per un mese da thriller prima del gran finale di Valencia.

Enea Bastianini, 24 anni, con un costume tradizionale giapponese (GETTY)

Pecco Bagnaia, 25 anni, nell'insolita veste di calciatore (IMAGEPHOTO)

LE ALTRE CLASSI

Moto2 e Moto3 sono a un crocevia già determinante

(m.m.) **Ai Ogura** attendeva con impazienza il GP di casa, dove punta a riprendere l'inerzia della stagione della Moto2 dopo il sorpasso subito da **Augusto Fernandez**. A Motegi il giapponese vuole tornare al comando, e la lunga trasferta tra Asia e Australia può essere favorevole a Ogura visto che Fernandez - unico rookie della MotoGP 2023 con la GasGas - non è mai salito sul podio sui tracciati in cui si correrà da qui a un mese.

Il calendario è un'incognita anche per **Izan Guevara**, leader della Moto3: il diciottenne della GasGas-Aspar, già pronto per il salto in Moto2, ad Aragon ha triplicato il vantaggio sul compagno di squadra **Sergio Garcia**, ma ora arriva il difficile. Il maiorchino è soltanto alla seconda stagione nel Mondiale, ciò significa che per lui le gare in Giappone, Thailandia, Australia e Malesia saranno una novità assoluta. Come Garcia, cerca la rimonta anche **Dennis Foggia**, terzo a -58 dal leader.

ATTENTI AGLI ORARI
Il GP del Giappone inizia oggi con la conferenza stampa alle 10 ora italiana, domani all'alba italiana si terranno le uniche prove libere della giornata dalle 6.15 (MotoGP alle 8.05). Per evitare i rischi legati al lungo viaggio da Aragon, con pochissimi giorni a disposizione, è stato infatti tolto un turno di libere a tutte le categorie, e per la MotoGP domani ci saranno 20 minuti in più. Sabato le ultime libere dalle 2 (MotoGP alle 3.50 e alle 7.25) e le qualifiche dalle 5.35 (MotoGP alle 8.05). Domenica le gare: Moto3 alle 5, Moto2 alle 6.20, MotoGP alle 8. Tutto su SkySportMotoGP, qualifiche e gare in differita anche in chiaro su TV8.

FORMULA 1

L'Alpine agita il mercato piloti

GIOVINAZZI E DE VRIES NEL MIRINO, MA PIACE SEMPRE IL FRANCESE GASLY PER MICK SCHUMACHER LA SITUAZIONE SI CHIARIRÀ SOLO A FINE STAGIONE

LECLERC CON LA 312 DEL 1967

Collaudo a Fiorano di una monoposto storica restaurata

Alla vigilia del Mondiale di Formula 1 - la prossima gara sarà il GP di Singapore e **Max Verstappen** potrebbe teoricamente chiudere la partita iridata - è l'Alpine ad agitare le acque del mercato di piloti. La squadra francese deve sostituire **Fernando Alonso,** che ha scelto di passare alla Aston Martin, e avrebbe voluto **Pierre Gasly**, per una coppia tutta francese con **Esteban Ocon**. Anzi, lo vorrebbe ancora. Ma la Red Bull (che controlla l'Alpha Tauri) non sembra intenzionata a liberarlo, anche se molto si potrebbe decidere nei prossimi giorni.

L'Alpine ha effettuato una specie di casting all'Hungaroring, cui ha partecipato anche **Antonio Giovinazzi**. In pista il giovane **Jack Doohan** (figlio del pluritittolato delle moto) che tuttavia è giudicato troppo giovane e **Nyck De Vries,** pilota che ha stupito con la sua ottima prestazione a Monza (ricordiamo che ha sostituito l'anglo thailandese **Alex Albon**, operato d'urgenza per appendicite). De Vries piace alla Red Bull (sempre per l'Alpha Tauri) e anche alla stessa Alpine. Di certo c'è che si sta preparando per correre a Singapore, nel caso in cui Albon non riuscisse a recuperare del tutto dall'operazione chirurgica.

Antonio Giovinazzi è in un limbo. Magari ha convinto l'Alpine, ma è comunque nel mirino della Williams (anche se non la prima scelta): in tal caso sostituirebbe il canadese **Nicholas Latifi** (che in Formula 1 non ha sfondato e che potrebbe andare a correre in America).

Da vedere anche la situazione di **Mick Schumacher**, che pare destinato a separare la sua strada da quella della Ferrari. **Mattia Binotto** non ha ufficializzato l'uscita («Ne parleremo a fine stagione») ma certo s'è preso un po' di tempo per riflettere, non è detto che a fine stagione ci siano ancora posti. Anche in questo caso (ovvero il secondo posto alla Haas) potrebbe farsi avanti Giovinazzi. Ha provato a ricandidarsi anche il russo **Nikita Mazepin,** cacciato dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il quale - dopo aver usato toni molto duri e minacciato azioni legali - adesso si dice disposto a correre con una licenza diversa da quella del suo paese.

Anche Schumi jr potrebbe finire alla Alpine. Anzi, c'è stato un momento (subito dopo l'addio di Alonso) che pareva quasi certo. Ma il suo futuro, al momento, non è chiarissimo.

LAS VEGAS ALLE 7 DI MATTINA

Si chiariscono meglio i contorni del GP di Las Vegas nel 2023. La gara si correrà sabato sera alle ore 22 locali, quindi in Italia la si vedrà alle 7 di mattina della domenica. Più o meno l'orario di un GP orientale

Roger+Rafa, è Fedal

Con Nadal la più grande rivalità tale da rendere inscindibili i due

PIERO GUERRINI

Doveva finire così. Fianco a fianco, in campo. Perché due fanno uno. Inscindibili. Così diversi eppure complementari e in certi tratti uguali. Roger Federer e Rafa Nadal a un certo punto sono diventati un'unità. Non di misura, giacché nessuno potrà mai avvicinare quei livelli. Certo, c'è stato Muhammad Ali vs Joe Frazier in tre atti di pugilato indimenticabile, ma non sono diventati Ali-Fra, o FrAli. Non ci sono riusciti nemmeno Senna e Prost con le loro monoposto di F1. Per noi italiani possono avercela fatta Coppi e Bartali in bici, forse. Ma Federer e Nadal compongono Fedal, acronimo, sintesi dell'unione. Marchio registrato del dominio dei due sul mondo, pur avendo altri rivali e uno di pari livello (Djokovic), ma non tale da creare interesse e passione come intorno ai due. È uscito anche un libro dal titolo Fedal: lo hanno scritto Remi Bourrières e Christophe Perron. E il sottotitolo è perfetto: 40 match, 2 leggende, un mito. Perché ogni confronto, dei 40 in 15 anni, è un evento che trascende il campo, il gioco. Tale da spingere entrambi a migliorarsi e forse a prolungare la carriera oltre i limiti. Anche fisici, visti i recenti acciacchi. Non bastasse, i due stabiliscono nel corso delle stagioni un nuovo standard di riferimento comportamentale. Un riassunto di cosa debbano essere sport e sportività. Due stranieri che diventano Fratelli, uno maggiore dell'altro di cinque anni..

E nessuno dei due l'avrebbe immaginato la prima volta in campo: il cemento di Miami nell'anno di grazia - di Roger sicuramente - 2004. Entrambi con i capelli lunghi e la fascia, quelli di Federer però raccolti e ordinati. Classico e rocker, o rapper, fate voi. Rafa si presenta con la canotta spalle larghe che diventerà altrettanto, un simbolo. Con pantaloncini più lunghi, una sorta di pinocchietto, rifila un 6-3 6-3 a Roger che non ci capisce molto. E alla fine dice: «Ho sentito molto parlare di lui, ho visto qualche sua partita, quindi non è questa grande sorpresa». Nadal martella ancora quasi tutto con il dritto. A riguardarli, se Roger sembra immutabile o quasi nel tempo, Rafa si trasforma come un ramarro. L'anno successivo il teatro è lo stesso per il secondo rendez-vous. Ed è già una partita epica. Federer è sotto di due set e 1-4 nel terzo prima di riemergere. Quel mancino che gioca rotazioni così incredibili, che lo colpisce e lo ferisce con il dritto sulla diagonale del rovescio di Roger crea problemi a volte insormontabili. Tanto che Rafa si aggiudica i successivi cinque confronti, per quanto molto incida la terra, laddove Federer a volte si incaponisce a restare un po' troppo a fondo. Sono tutte semifinali o finali. La prima è la semi del Roland Garros 2005 cui Federer ambisce per colmare la lacuna dell'ultimo Slam mancante. Però Rafa è già quasi imbattibile sul rosso. Così come nella finale parigina del 2006, quando Roger s'illude con il 6-1 iniziale, Rafa replica con un identico 6-1 e vince, senza vita facile, 7-6 al quarto, il terzo duello finale sul rosso dell'anno dopo Montecarlo e una sfida clamorosa di 5 set e tre di questi al tie break a Roma.

IL BILANCIO È 24-16 PER RAFA

Nei 40 match disputati, Nadal ha battuto Federer 24 volte, grazie però a un 14-2 sulla terra. Sull'erba, a Wimbledon, il bilancio è 3-1 per Federer. Federer ha vinto 103 tornei in carriera, Rafa 92

L'apice è il trionfo di Rafa, a Wimbledon 2008. Un confronto di stili ormai radicato. Il 6 luglio Roger si presenta con cardigan panna e bordi cafellatte già marchiato RF. Un lord. Dall'altra parte il ragazzo pop che non vuole farsi adulto nell'aspetto: capelli ancora lunghi, solita canotta. Grazia e armonia contro potenza, però, è definizione riduttiva nei confronti di Rafa. La migliore sarà coniata dal preparatore di Roger, Pierre Paganini: «Federer è un'artista che sa lottare, Nadal un lottatore che sa essere artista».

Per molti e la più bella partita della storia. Nemmeno un mese prima Rafa ha annichilito Roger 6-1 6-3 6-0. Nel pugilato avrebbero gettato la spugna. Ma si gioca nel giardino di casa Federer. Eppure è diverso e lo capisci dal primo scambio di almeno 12 colpi che sono pugni. Per fare punto Rafa deve spolverare una riga col lungolinea. C'è pure un'interruzione di quasi un'ora e mezza a rendere epocale il dramma. Il capolavoro è il tie-break del quarto set, un interminabile viaggio sulle montagne russe del paradiso del gioco fin dal primo punto in cui Roger alza il lob sull'attacco di Rafa e poi lo passa sulla veronica difensiva. Ma Rafa attraverso colpi sulle righe si issa 5-2 per ritrovarsi sotto 6-5. Ha due match point e sul 7-8 Roger tira un tracciante lungolinea di rovescio che lascia attonito l'iberico a rete. Poi chiude con un dritto ancora nei pressi della riga e Mirka di bianconero vestita alza i pugni. Federer chiude 10-8 ma poi perde il quinto set che è antologia del gioco, lungo 16 game.

LA FINALE DEL 2008 SU YOUTUBE

Il progresso ci permette di tenere vivo e rinfrescare il ricordo e ai giovani di vedere e studiare. Nadal-Federer del 2008 a Wimbledon è visibile su Youtube nella sua interezza

Wimbledon 2008, la più bella partita della storia. Nadal vince 9-7 al quinto

I 40 DUELLI DA MIAMI 2004 A WIMBLEDON 2019

Rafa si congratula con Roger dopo la semifinale 2019 finita 7-6 1-6 6-3 6-4

Niente male neppure l'Australian Open 2009 vinto 6-2 al quinto - per minore sfinimento - da Rafa. Seguiranno altri duelli memorabili e curiosamente Federer vince sette degli ultimi otto. La finale degli Australian Open 2017, l'ultimo hurrà Slam di Roger segna il ritorno del fenomeno così inatteso, così favolistico. Ed è bello, in fondo, che l'ultimo duello ufficiale sia la semifinale di Wimbledon 2019, quel 7-6 (3) 1-6 6-3 6-4 che lascia presagire il possibile addio perfetto del tennista perfetto. Ma ci si mette di mezzo Djokovic e certo, l'emozione di Roger. Resta la consapevolezza, in tutti noi, di aver goduto della più bella e sana rivalità sportiva. Tra due ragazzi e poi uomini che si sono poco alla volta sempre più ammirati, che hanno condiviso opinioni e comportamenti, fino a diventare amici. Che hanno fatto scelte simili, soprattutto nell'essere irreprensibili e riservati fuori campo. Fino all'ultimo punto. Dell'ultimo doppio. Insieme.

3-CONTINUA

«Ma non vi lascerò»

Roger alla Laver Cup: «Resto nel tennis, i fans mi hanno dato tutto. Con Nadal l'addio perfetto»

PIERO GUERRINI

Londra per finire. Verrà l'ultima partita, se tutto andrà bene, in doppio a fianco del rivale-ormai amico di sempre, **Rafa Nadal**. Ed è venuta l'ultima conferenza stampa ancora da giocatore per **Roger Federer**. Dopo 14 mesi di tentativi di rientro, di interventi al ginocchio e preparazione. Perché lo dice lui stesso a all'ex giocatrice **Barbara Schett**, su Eurosport: «Alla celebrazione dei 100 anni del centrale a Wimbledon è stata una passeggiata difficile, lì, ma infortunato. Ci credevo ancora dicendo al pubblico "ci rivediamo il prossimo anno". Ma nelle settimane successive ho capito che il ginocchio non sarebbe tornato nelle condizioni ideali per giocare. E ho deciso in un momento davvero triste. Certo, sapevo entrando nel centrale che poteva essere l'ultima volta, ma speravo con tutte le mie forze che non lo fosse e uscendo ero ancora convinto».

Roger ha dovuto rispondere alle classiche domande, vestito in modo che più classico non si può, avvolto nella giacca blu. L'immagine dell'eleganza a parlare dell'aspetto di cui va più orgoglioso: «Alla fine ciò che ha colpito è la longevità. Credo di essere stato piuttosto regolare. All'inizio ero considerato poco costante e il fatto di essere diventato uno dei più consistenti e continui è stato uno choc, sorprendente anche per me. Un grande risultato per me e per il mio staff competere a ogni torneo cui ho partecipato, è stato un privilegio restare al top per così tanto tempo, come grandi campioni come **Tiger Woods** e **Michael Schumacher**. Mi chiedevo come facessero e ora so di far parte di quel gruppo, una bella sensazione».

Roger resterà nel tennis, è questa la comunicazione cui tiene di più: «Voglio solo dire ai fans che non sarò un fantasma. **Borg** non è tornato a Wimbledon per 25 anni, io non farò così, il tennis mi ha dato tantissimo, mi ha fatto innamorare, ci rivedremo presto, non so se farò il coach o il manager, o cos'altro Ci devo pensare».

Anche se non avesse giocato il doppio con Nadal si sarebbe parlato di Rafa: «Abbiamo lottato con grande rispetto reciproco per tanto tempo, le famiglie e gli staff si conoscono, le carriere che abbiamo avuto, essere in grado di avere un bel rapporto è il miglior messaggio che lasciamo».

Come sempre succede ai grandi, mancheranno le vittorie e lo ammette. Ma anche i piccoli dettagli: «Non voglio parlare di amore e odio, certe cose che mancheranno sono anche quelle che sei felice di non fare. Amo allacciarmi le scarpe e mettermi la bandana e dirmi che sono pronto. Ma è faticoso alzarsi al mattino, fare colazione e pensare "ok stasera è una grande partita" e poi dover aspettare altre 15 ore. Bello, ma stressante. Sono giorni lenti, un tennista aspetta molto. Mancheranno i piccoli momenti, la calma dopo la partita, le cene con staff e amici. Ma di sicuro il pubblico è al centro di tutto ciò che mi mancherà. Senza i fans non avrei vissuto l'80% delle mie emozioni. Mi mancherà ogni interazione, dentro e fuori il campo, firmare autografi».

Roger ha indicato la miglior partita e la delusione più grande: «Devo riguardare ancora le spalle. «Ma la vittoria più speciale è l'Us Open contro **Hewitt**: 6-0 7-6 6-0. La partita perfetta, ero numero 1, dimostrare che lo meritavo dominando un giocatore con cui avevo spesso sofferto. La tempesta perfetta. Mi ha spezzato il cuore invece Wimbledon 2008, certo, vedevo che anche Nadal meritava, ma mi ha spezzato il cuore, mentre faceva sera».

Il selfie di Federer, 41 anni, con il Team Europe: Ruud, Djokovic, Murray, Berrettini e Tsitsipas

> **«LA VITTORIA ALL'US OPEN 2004 SU HEWITT LA PARTITA PERFETTA. WIMBLEDON 2008 MI HA DISTRUTTO»**

Ha impiegato due settimane, riscrivendo la lettera 25 volte, Roger, e crede di lasciare nel modo migliore. Ricorda **Peter Carter**, il primo coach di Federer scomparso nel 2002 in un incidente: «Mi spiace non mi abbia visto raggiungere il n. 1 vincere una delle partite più incredibili; è stato mentore, coach, fratello maggiore».

Federer che si mette a nudo, rivela anche il momento difficile: «L'operazione è stata la cosa più spaventosa, perché sapevo che avrebbe potuto rappresentare la fine della mia carriera». E l'unico rimpianto: «Sì, tutti ne hanno, com'ero agli inizi della carriera, gli errori, le decisioni sbagliate, anche le sconfitte più dure. Ero impulsivo, mi arrabbiavo e non volevo essere troppo serio. Avevo un'etica lavorativa errata, mi deconcentravo dopo 15' per mezz'ora». E poi la rivelazione: «Tutto quello che è venuto dopo il 15° Slam è stato come un regalo. Quando superi i 25 anni, inizi a pensare a quando finirà, io ho smesso di sciare e ora tornerò, con i bimbi. Allora apprezzi ogni vittoria, ti godi ogni secondo, ora, giorno in più. Così ho passato gli ultimi 10-15 anni della mia carriera».

IN TV SU EUROSPORT

Berrettini in campo sabato

L'ultimo ballo. «Certo che sono nervoso, non gioco da teto tempo, non so che in che condizioni sia il mio corpo. Ho chiesto se andasse bene giocare il doppio e lasciare il posto a Berrettini sabato. Saràun momento perfetto. Me lo hanno concesso, l'Atp, Borg».

La Laver Cup sarà in esclusiva italiana su Eurosport 1 e Discovery+, che da domani 23 alle 14 a domenica 25 settembre trasmetteranno tute le partite dalla O2 Arena di Londra. Il Team Europe è pronto a difendere il titolo vinto a Boston schierando per la quinta edizione i Fab Four **Roger Federer, Rafael Nadal, Novak Djokovic e Andy Murray**, capitanati da **Björn Borg** e dal suo vice **Thomas Enqvist**, con **Stefanos Tsitsipas, Casper Ruud** e **Matteo Berrettini**.

Il Team World sarà rappresentato da **Felix Auger-Aliassime, Taylor Fritz, Diego Schwartzman, Jack Sock, Alex De Minaur e Frances Tiafoe**, sotto la guida dei fratelli **John** e **Patrick McEnroe**.

LA PROGRAMMAZIONE: Domani alle 14 due singolari. Dalle 20 singolare e doppio. Sabato 24 dalle 14 due singolari. Dalle 20:00 singolare e doppio. Domenica 25 settembre dalle 13 due doppi e due singolari.

La Laver Cup è nata nel 2017 su un'idea di Roger Federer e del suo agente Tony Godsick.

Lorenzo Musetti, 20 anni, protagonista in Davis (ANSA)

A METZ ESORDIO AMARO DEL TOSCANO AL 2º TURNO

Musetti non morde e Korda lo divora

Sonego-Simon alle 14 su SuperTennis e Sky

GIANLUCA STROCCHI

Mastica amaro **Lorenzo Musetti** all'esordio, direttamente al 2° turno, nel torneo Atp di Metz ($ 597.900, cemento indoor). Il 20enne azzurro, n.30 della classifica mondiale e 3ª testa di serie, ha infatti ceduto con il punteggio di 6-3 7-6(6), dopo un'ora e tre quarti di partita, allo statunitense **Sebastian Korda**, n.49 Atp. Reduce dalla qualificazione ai quarti di Coppa Davis a Bologna, l'azzurro, brekkato nel 3º game (doppio fallo) dopo esser stato avanti 40-15, nel 1º set è stato sempre costretto ad inseguire ma il 22enne figlio d'arte ha sfruttato la continuità di rendimento alla battuta per incamerare il parziale. Reazione in avvio di 2ª partita (dopo uno stop di qualche minuto per un problema di salute di uno spettatore), con il Next Gen di Carrara a portarsi sul 2-0, ma costretto ad incassare il contro break di nuovo dopo aver mancato due chance per il 3-0. Musetti ha salvato una palla break nel 5º gioco, poi i servizi l'hanno fatta da padrone, rendendo necessario il tiebreak. Il toscano è stato avanti 4 a 3 e 5 a 4, ma è stato Korda a piazzare la zampata vincente che gli apre le porte dei quarti. Lo yankee attende proprio il vincitore del confronto odierno fra **Lorenzo Sonego**, n.65 del ranking, e il veterano francese **Gilles Simon** (alle 14 in diretta tv su SuperTennis e Sky), n.175 Atp e in gara con una wild card: il 27enne torinese, al debutto a segno sul russo **Aslan Karatsev**, n.39 Atp e 6ª testa di serie, si è aggiudicato in due set l'unico precedente con il 37enne di Nizza, tre volte trionfatore a Metz (2009, 2010 e 2018), lo scorso anno negli ottavi a Cagliari (terra), dove "Sonny" conquistò il suo 2º titolo nel circuito maggiore.

GENOVA, BRANCACCIO OK

Nel 18° AON Open Challenger – Memorial Giorgio Messina, challenger Atp sui campi in terra rossa di Valletta Cambiaso, a Genova ($ 134.920), **Raul Brancaccio** è stato il 1º italiano a staccare il pass per i quarti. Il 25enne di Torre del Greco, n.181 Atp, ha fatto suo per 6-2 3-6 6-1 il derby tricolore con **Francesco Passaro**, 21enne di Perugia, n.127 del ranking e 7º favorito del seeding. Fatale il 2º turno per **Matteo Gigante**: il 20enne romano, n.241 del ranking, passato attraverso le qualificazioni, ha ceduto 2-6 6-1 6-3 al 26enne austriaco **Sebastian Ofner**, n.197 Atp, in gara con il ranking protetto. Oggi altri 5 azzurri a caccia dei quarti: **Andrea Pellegrino** e **Andrea Vavassori** sfidano gli spagnoli **Pablo Andujar** e **Albert Ramos-Vinolas**, tderby fra **Marco Cecchinato** e **Matteo Arnaldi**. Il 18enne palermitano **Gabriele Piraino** deve vedersela con il serbo **Dusan Lajovic**, 4º favorito del torneo.

RISULTATI. **Atp San Diego** ($ 612.000) – 1º turno: Nakashima b. Svajda 7-5 7-6(5), Daniel b. Nava 6-4 6-3, Krueger b. Eubanks 6-4 6-4, Kudla b. Verdasco 6-3 6-3. **Wta 500 Tokyo** ($ 757.900) – 2º turno: Zheng Qinwen b. Badosa 6-3 6-2, Liu b. Mertens 6-4 6-1, Muguruza b. Papamichail 6-4 6-2, Zhang Shuai b. Garcia 4-6 7-6(5) 7-6(5); 1º T: Samsonova b. Rybakina 6-2 6-4.

Italia, un argento che vale oro

STAFFETTA MISTA: GRANDE RIMONTA DELLE DONNE, CHE CHIUDONO A 3 SECONDI DALLA SVIZZERA
INCREDIBILE: L'OLANDESE MOLLEMA ATTACCATO DA UN GABBIANO, QUASI FINISCE A TERRA

DANIELE TIRINNANZI

E' un argento che vale quello conquistato dalla staffetta mista azzurra a cronometro ai Mondiali di ciclismo di Wollongong. Perché dentro ci sono riscatto e consapevolezza, forza e tattica. C'è la solidità di un gruppo affiatato e pure un pizzico di rimpianto, di quelli che ti fanno pensare che il meglio debba ancora venire. **Filippo Ganna, Edoardo Affini, Matteo Sobrero, Vittoria Guazzini, Elisa Longo Borghini** ed **Elena Cecchini** hanno portato di nuovo l'Italia sul podio delle squadre più veloci al mondo dopo il bronzo di Lovanio 2021. Il riscatto è per i ragazzi - Ganna in testa - usciti a bocca asciutta da una prova individuale ricca di aspettative. Il rimpianto è tutto per quei tre secondi che le ragazze non sono riuscite a rosicchiare alla Svizzera nella loro splendida rimonta finale, dopo averne erosi sette dall'iniziale svantaggio ereditato dai compagni di squadra. La consapevolezza è che l'unità della squadra, ancora una volta, ha fatto la differenza nella sfida alle altre corazzate: un bel segnale verso le prove in linea elite di sabato e domenica.

«Siamo contenti per com'è andata la gara. Credo ci fosse poco da migliorare, siamo stati molto bilanciati sia noi che le ragazze» l'analisi di Sobrero. «Questo argento, a poco più di due secondi dai campioni del mondo, ci onora, porta entusiasmo e ci dice che stiamo ancora crescendo» la fotografia di Affini. E' la seconda medaglia per la spedizione azzurra in Australia, la seconda pure per Vittoria Guazzini dopo il suo titolo iridato nella categoria Under 23 a crono. «E' stata una gara dura, ma avevamo una tattica precisa in mente: Elena doveva fare la prima parte di gara più forte che poteva e lasciarci poi nella fase dello strappo. Ha fatto un grande lavoro e ci ha permesso di recuperare, Elisa sulla salita è andata fortissimo e io ho solo cercato di starle a ruota. Abbiamo fatto una grande prova, purtroppo ci sono mancati quei due secondi e poco più per raggiungere la Svizzera ma siamo soddisfatti. Ci riproveremo più avanti, adesso ci godiamo la medaglia» le parole della toscana.

> LA MEDAGLIA (SECONDA AZZURRA) CONSOLA GANNA E COMPAGNI DOPO IL CATTIVO ESITO DELLE PROVE INDIVIDUALI

La Svizzera chiude il cerchio dopo l'argento di **Kung** al maschile e il bronzo di **Reusser** al femminile mentre il podio è stato completato dai padroni di casa dell'Australia, distanti comunque ben 35 secondi dagli azzurri. Incredibile quanto è successo alla selezione olandese, tra le favorite alla partenza con stelle del calibro di **Mathieu Van der Poel** e **Annemiek Van Vleuten**: la campionessa di Utrecht, pochi metri dopo la partenza con le compagne di squadra, è caduta violentemente al suolo a causa di un problema alla catena riportando escoriazioni e una frattura composta al gomito destro che la mette in dubbio per la prova in linea di sabato. **Bauke Mollema** invece è stato costretto ad un cambio di bici per un problema meccanico e, come se non bastasse, ha pure avuto un incontro fin troppo ravvicinato con un gabbiano che l'ha attaccato (aveva il logo di un pesce sulla maglia), costringendolo ad una difficile manovra per restare in equilibrio. Insomma, una giornata da dimenticare. Ciclomercato: Wout Van Aert ha annunciato il rinnovo fino al 2026 con la sua Jumbo-Visma.

ORDINE D'ARRIVO. Staffetta mista a cronometro (Wollongong-Wollongong di 28,2km): 1. Svizzera in 33'47" (media oraria di 50,084 km/h); 2. Italia a 3"; 3. Australia a 38"; 4. Germania a 46"; 5. Paesi Bassi a 52"; 6. Danimarca a 58"; 7. Francia a 58"; 8. Belgio a 1'49"; 9. Polonia a 1'51"; 10. Spagna a 2'44".

Donne e uomini della staffetta mista con l'argento (LIVERANI)

Bauke Mollema, 35 anni, protagonista di una scena da film di Hitchcock (TWITTER)

CANOTTAGGIO

Per gli azzurri sette finali ai Mondiali

ENRICO CAPELLO

Siamo giunti al giro di boa dei Mondiali di Racice (Repubblica Ceca). Terminati i primi quattro giorni di gare, l'Italia - al via della manifestazione con 22 equipaggi - si trova in finale in sette specialità (una paralimpica, il quattro con PR3 misto, e sei specialità non olimpiche e non paralimpiche: due senza Pesi Leggeri maschile e femminile, quattro di coppia Pesi Leggeri maschile e femminile, singolo PR2 maschile, due senza PR3 femminile). Undici barche hanno ottenuto, invece, il pass per le semifinali (otto specialità olimpiche: due senza maschile e femminile, doppio Pesi Leggeri maschile e femminile, quattro di coppia maschile e femminile, doppio maschile, quattro senza femminile; una barca paralimpica, il singolo PR1 maschile; due barche non olimpiche, i singoli leggeri maschile e femminile). Un solo equipaggio, l'otto maschile, deve disputare i recuperi. Oggi gli azzurri sono impegnati in nove semifinali: diretta su RAI Sport+HD dalle ore 9.30 alle 13.

RUGBY

Coppa del Mondo in diretta su Sky

Sky è la "Casa dello Sport" ed è anche la Casa del grande Rugby, con la Rugby World Cup femminile 2021 (posticipata a quest'anno) e la Rugby World Cup maschile 2023. Grazie all'acquisizione di questi due prestigiosi eventi, su Sky e in streaming su NOW sarà possibile seguire le nazionali più forti al mondo, impegnate nella caccia al titolo più importante a livello di nazioni. Per gli appassionati della palla ovale, emozioni garantite e un'altra occasione per tifare Italia, con entrambe le nazionali qualificate alla fase finale della Rugby World Cup, con l'edizione femminile in programma in Nuova Zelanda dall'8 ottobre al 12 novembre 2022 e quella maschile in Francia dall'8 settembre al 21 ottobre 2023. Azzurri in un girone difficile, che comprende anche gli "All Blacks" neozelandesi e i padroni di casa francesi. Su Sky e in streaming su NOW, live tutti i match della Rugby World Cup maschile e un'ampia selezione di incontri della Rugby World Cup femminile: almeno uno al giorno in diretta, inclusi tutti i match dell'Italia. Tante partite da seguire, con la squadra rugby di Sky, guidata da **Francesco Pierantozzi**. Nel femminile, Italia inserita nel Gruppo B della fase a gironi, dove se la vedrà con gli Stati Uniti, il 9 ottobre, il Canada, il 16 ottobre, e il Giappone il 23 ottobre. In tutto i gironi saranno tre, con le prime due e le due migliori terze classificate ai quarti di finale.

CICLISMO

Barbieri e Viviani protagonisti ai Tricolori

(p.b.) Rachele Barbieri ed Elia Viviani protagonisti assoluti dei Campionati Italiani in fase di svolgimento sulla pista del velodromo Francone di San Francesco al Campo nel Canavese. La modenese, due volte campionessa europea, si è imposta davanti a Chiara Consonni e Martina Fidanza nella prova dell'omnium. Nella stessa specialità, successo tricolore bis anche per il pluricampione veronese su Matteo Donegà e Stefano Moro, nonostante una precedente scivolata dopo la gara ad eliminazione. Oggi la conclusione dei Campionati..

GOLF

ProAm Paideia alla Mandria Raccolta benefica

(r.b.) Si è disputata al Circolo Golf Torino La Mandria la sesta edizione di "ProAm Paideia", gara solidale a favore della Fondazione Paideia, organizzata in collaborazione con PGA Italiana. Sono stati raccolti 33.000 euro, il cui ricavato sarà destinato al sostegno dei bambini con disabilità e delle loro famiglie seguite al Centro Paideia.

RALLY

Al Baja Vermentino Ferroni-Fiorini a segno

Il Baja Vermentino, svolta su cinque tratti cronometrati attorno alla località centrale di Berchidda, è stato vinto da Ferroni-Fiorini sul Suzuki Grand Vitara di Gruppo T1. Un doppio successo, valido per il monomarca giapponese Suzuki e per il Tricolore.

TENNISTAVOLO

Doppio argento agli Europei U21

(e.c.) Agli Europei U21 di Cluj Napoca (Romania) l'Italia ha vinto due argenti: nel doppio femminile con Nicole Arlia e Gaia Monfardini e nel maschile con John Oyebode e Carlo Rossi.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO

Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zozzo (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **SE.STA s.r.l.** Viale delle Magnolie - Modugno (BA); **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9070 del 06/04/2022
Edizione del lunedì
Certificato N. 9071 del 06/04/2022

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50***

**In abbinamento obbligatorio con "LA NUOVA DEL SUD" a € 1,50 solo in Basilicata.

*In abbinamento facoltativo con: "LIBRI COLLANA BRIVIDI D'ESTATE" a € 10,40 cad. (1,50 + 8,90) - "DVD CHIPS" a € 9,49 cad. (1,50 + 7,99).

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Inghilterra £ 2,00

Pangos dirige l'orchestra Armani «Milano farà qualcosa di speciale»

Il regista ex Zalgiris, Barcellona, Cska e Cleveland: «Non imiterò Rodriguez, sarò semplicemente me stesso È stato facile per me imparare a giocare, vengo da una famiglia di basket e mio padre è stato allenatore»

ROBERTO NARDELLA
MILANO

L'Olimpia Milano ha salutato negli scorsi mesi, non senza rimpianti, **Sergio Rodriguez** trascinatore nell'ultimo scudetto biancorosso, nonché playmaker capace nelle sue stagioni sotto le volte del Duomo, di riportare con la sua sola presenza l'Armani sulla "mappa" della pallacanestro europea. La squadra di coach **Ettore Messina** si augura di avere trovato il degno sostituto in **Kevin Pangos,** il pezzo più pregiato del mercato estivo della squadra campione d'Italia. Il diretto interessato ha però subito provato a sottolineare il suo essere magari speciale, ma diverso dal suo predecessore in maglia Armani: «Rodriguez non voglio imitarlo, cercherò di essere semplicemente me stesso. Massimo rispetto per lui come uomo e giocatore per quello che ha fatto in carriera, ma io qui cercherò di essere semplicemente me stesso. Sono felice, sono arrivato da 3 settimane, la situazione non potrebbe essere migliore guardando all'organico e ai miei compagni. Tutti sono pronti e motivati per aiutarti. Sono convinto che ci siano le condizioni per fare qualcosa di speciale».

> «LA CHIMICA È FONDAMENTALE, SONO QUI DA 3 SETTIMANE E SIAMO AVANTI. L'ORGANICO È DI ALTO LIVELLO»

Pangos, come il neo-compagno **Johannes Voigtmann** ha dovuto superare qualche difficoltà per lasciarsi alle spalle l'accordo con il Cska Mosca e poter dire di sì a Milano e a Ettore Messina: «C'è stato un momento con un po' d'incertezza. Cercavo di capire quale sarebbe stato il futuro, fortunatamente poi si è tutto risolto e sono stato libero di scegliere Milano. Ora sono felice di essere qui con la mia famiglia».

Pangos sarà il direttore d'orchestra di un gruppo con ambizioni altissime soprattutto per quello che riguarda l'Eurolega. Una pressione che però non sembra preoccuparlo visto che il giocatore canadese classe 1993 è sotto i riflettori da quando aveva 15-16 anni e tutti iniziarono a coglierne il potenziale durante il prestigioso torneo giovanile di Rho giocato e vinto alla guida di una squadra dell'Ontario. Torneo che gli aprì le porte delle nazionali giovanili canadesi (bronzo ai Campionati americani Fiba Under 16 e poi al Campionato del Mondo Under 17): «Per me, cresciuto in una famiglia di basket con mio padre allenatore, è stato semplice imparare e tutto è nato così. L'aspetto più importante per avere successo è la chimica di squadra. In Eurolega per esempio ci sono tanti alti e bassi, li vivono tutte le squadre, ma la chimica è fondamentale perché una partita vinta o persa ti porta ai playoff o magari alle Final Four».

Il canadese in Europa ha trovato la sua dimensione per esprimersi ai massimi livelli. Nelle prime gare amichevoli disputate con la maglia dell'Armani ha già dimostrato il suo fiuto per il canestro e le sue qualità. Dopo i risultati con le nazionali giovanili canadesi e l'ottima carriera universitaria in Ncaa con la maglia di Gonzaga per lui sembravano pronte ad aprirsi le porte della Nba, ma il basket a stelle e strisce alla fine non gli ha mai dato una vera opportunità. Solo i Dallas Mavericks lo fecero giocare durante la Summer league e poi gli proposero di mettersi alla prova ripartendo da zero con una squadra di G-League (la lega di sviluppo della Nba). A questa opportunità Pangos disse no e scelse l'Europa passando da Gran Canaria, per fare tappa a Kaunas, Barcellona e Zenit San Pietroburgo. Le sue prestazioni alla fine convinsero anche oltreoceano, in particolare i Cleveland Cavaliers che nella scorsa stagione gli diedero un'opportunità: 29 partite e un ruolo marginale in una squadra con tanti giocatori di livello nello stesso reparto. La Nba però non è un rimpianto: «In realtà per giocare in Nba si tratta di avere un'opportunità e riuscire a sfruttarla. A volte ci si riesce altre no, ma non è una questione di caratteristiche o di personalità. Ci sono tanti giocatori di talento in Nba e si tratta di trovare le giuste condizioni, ma il talento è tanto anche qui in Europa». E l'Armani si augura che grazie a Pangos la squadra possa salire ulteriormente di livello.

Kevin Pangos, 29 anni, regista canadese di Milano (CIAMILLO)

EURO U20/TRAVOLTA LA SERBIA 3-0

Orioli-Volpe, l'Italia va Ora c'è l'esame Polonia

DIEGO DE PONTI

L'Italia c'è. A Montesilvano gli azzurrini si aggiudicano il quarto incontro della prima fase dell'Europeo Under 20. Contro la Serbia la squadra azzurra ha messo in campo una prova lucida e determinata e si è aggiudicata il match per 3-0 (25-22 25-19 25-19). Gara sentita, quella di ieri sera, perché la rivalità con i serbi è accesa da sempre. Match importante anche per la classifica perché la sconfitta al tiebreak contro la Francia imponeva ai ragazzi del tecnico **Matteo Battocchio** di non sbagliare niente. E così è stato. Gli azzurri hanno prevalso nei muri vincenti (10 contro 6), negli ace (6 contro 2), negli attacchi vincenti (38 contro 28). Oggi, alle 20, la sfida contro la Polonia, squadra che ha vinto tutti gli incontri, che vale il primato nel girone.

MONDIALE FEMMINILE DIRETTE SU RAI E SKY
La nazionale femminile italiana ha svolto ieri la prima giornata di lavoro ad Arnhem in Olanda, sede della pool A del Campionato del Mondo femminile 2022, dal 23 settembre al 15 ottobre. La cittadina olandese ospiterà tutte le gare iniziali dei quattro gironi. La data d'esordio delle azzurre è fissata per sabato contro il Camerun. Tute le partite delle azzurre saranno trasmesse in diretta dalla Rai e da Sky. Questo il programma: 24/09 Italia-Camerun (ore 14.50 Rai 2, Sky Sport 1); 26/09 Italia-Porto Rico (Ore 17.50 Rai 2, Sky Sport 1 e Sky Sport Arena); 27/09 Italia-Belgio (Ore 17.50 Rai 2, Sky Sport 1 e Sky Sport Arena); 29/09 Italia-Kenya (Ore 17.50 Rai 2, Sky Sport 1 e Sky Sport Arena); 2/10 Italia-Olanda (Ore 15.50 Rai 2, Sky Sport 1 e Sky Sport Arena).

PERUGIA GIÀ IN PALLA
Allenamento intenso all'Eurosuole Forum tra i padroni di casa della Cucine Lube Civitanova e la Sir Safety Susa Perugia. Nella partitella di ieri i biancorossi si sono rivelati meno efficaci in attacco e a muro cedendo in tre set contro una Sir combattiva (18-25, 20-25, 19-25). Perugia ha vinto ai vantaggi (24-26) anche un combattutissimo quarto set extra.

Deshaun Thomas, 31 anni, a Milano dal Bayern (CIAMILLO)

Thomas Heurtel, 33 anni, allo Zenit: nazionale stop (CIAMILLO)

ANCHE IL TEDESCO HA DOVUTO LIBERARSI DAL CSKA

Atterra Voigtmann «Olimpia, l'ideale»

Un piccolo fuoriprogramma ha tenuto banco ieri nella presentazione del secondo blocco di nuovi giocatori dell'Olimpia Milano: quando era tutto pronto per dare il benvenuto a Kevin Pangos, **Stefano Tonut** e **Deshaun Thomas** si è atteso ancora qualche istante per l'arrivo in tempo reale di **Johannes Voigtmann,** atterrato a Linate e portato subito davanti a microfoni e telecamere. Un po' d'imbarazzo per il giocatore tedesco, reduce dal Campionato Europeo con la Germania, che se l'è cavata con alcune frasi di rito: «Sono appena arrivato, ma sono felice di poter giocare in un club del genere e con compagni di questo livello. Conosco molti compagni che trovo qui e la cosa mi piace». L'accordo con Milano è stato più complicato del previsto perché Voigtmann ha dovuto attendere molto di più rispetto a Pangos per liberarsi dal contratto con il Cska Mosca che ha provato fino all'ultimo a trattenerlo: «Certamente non è stata la situazione ideale sia per me sia per il club. Alla fine, però la cosa importante è essere arrivato qui con i tempi giusti. Volevo venire a Milano perché cercavo la situazione ideale per la mia carriera e penso di averla trovata».

Ad accomunare il tedesco all'Olimpia Milano e in particolare a **Stefano Tonut** la recente esperienza di Eurobasket: «Dell'Europeo - spiega l'azzurro - mi porterò dietro l'esperienza di aver giocato partite di altissimo livello. Ora però sono qui e il mio obiettivo è migliorare in tutto. Non sto scherzando anche se ho 28 anni devo ancora migliorare sul tiro e sul palleggio e a questo livello sarà importante anche essere mentalmente pronto. A Venezia ho vissuto 7 anni bellissimi, ma volevo uno step successivo per la mia carriera. È l'opportunità perfetta».

Stesso pensiero per Deshaun Thomas che in estate sembrava conteso tra Armani e Virtus: «Nulla contro Bologna e nulla da dire sulla trattativa, per quella c'è il mio agente. Io cercavo la situazione ideale per me. Conosco alcuni miei nuovi compagni e coach **Ettore Messina** perché sono stato scelto dagli Spurs quando c'era lui e ho pensato che questo fosse il posto giusto per me». Milano intanto prosegue gli allenamenti e nel weekend per la prima volta la squadra praticamente al completo avrà un appuntamento da Eurolega: l'Armani, infatti, parteciperà al torneo Pavlos Giannakopoulos organizzato ad Atene dal Panathinaikos. La semifinale di domani sarà contro il Maccabi Tel Aviv. In campo anche il Pana che sfiderà l'Efes campione d'Europa. Sabato finali. La settimana prossima Supercoppa a Brescia.

> «È stato difficile aspettare». Thomas: «Qui per migliorare». Tonut: «In Nazionale grande esperienza, so di dover crescere»

HEURTEL RUSSO, ESCLUSO DALLA FRANCIA
Nel frattempo, Thomas Heurtel, spesso in passato accostato all'Olimpia Milano, ha scelto di dire sì all'offerta dello Zenit San Pietroburgo e di firmare per 2 anni con la squadra russa. Una scelta forte perché la decisione comporterà l'esclusione dalla Francia: la federazione francese ha vietato ai suoi giocatori accordi con club russi e bielorussi. Per lui niente più gare di qualificazione e soprattutto niente Mondiale 2023.

R.N.

TORNA IL SALONE NAUTICO, DA OGGI IL CAPOLUOGO LIGURE OSPITA L'EDIZIONE NUMERO 62

GENOVA CAPITALE DEL MARE

LUCIO BONCORI

Saranno presenti oltre mille imbarcazioni e 998 brand. Confermato anche il format multi-specialistico con cinque aree integrate per soddisfare tutte le esigenze

Una panoramica di una delle vecchie edizioni del Salone Nautico di Genova

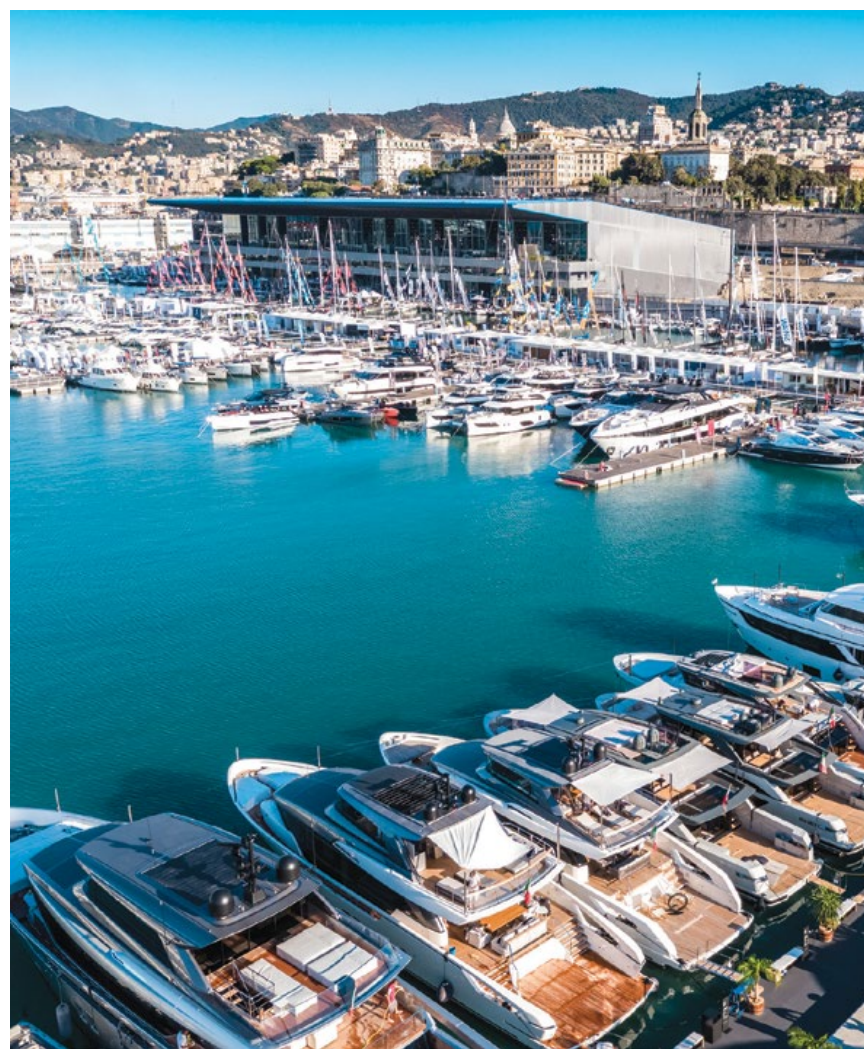
Quella al via oggi sarà un'edizione del Salone Nautico Internazionale a cinque stelle. Cinque, come le aree che rendono l'evento in programma a Genova unico nel suo genere. Per la 62esima volta, la città accoglie l'eccellenza della nautica internazionale e mette al centro la qualità e il saper fare di un comparto che resta il fiore all'occhiello del Paese. Anche quest'anno, il Salone propone il collaudato format multi-specialistico, che si svilupperà su una superficie di oltre 200mila metri quadri tra terra e acqua, con l'85% delle aree completamente all'aperto, ospitando oltre mille imbarcazioni. Il pubblico, che come sempre risponde presente in un evento così prestigioso, potrà osservare e testare le ultime novità della produzione cantieristica, i motori, l'elettronica, gli accessori e molti altri servizi. Il Salone sarà contenitore di cinque saloni in uno, quindi, assolutamente complementari tra loro e, allo stesso tempo, caratterizzati da una propria identità. Ognuno offrirà rinnovati servizi dedicati e sviluppati per garantire a ogni segmento e clientela un servizio sempre più vicino alle specifiche esigenze. I cinque saloni sono: Yacht e Superyacht; Sailing World, il salone della vela; Boating Discovery per il mondo del fuoribordo; Tech Trade, dedicata alla componentistica e agli accessori; Living The Sea, pensata per il turismo nautico.

INNOVAZIONE

La prima kermesse nautica del Mediterraneo si presenta con un layout rinnovato che già guarda alla completa ristrutturazione del Waterfront di Levante, ridisegnato dall'Architetto Renzo Piano, che a partire dal prossimo anno restituirà all'esposizione nuove darsene, spazi espositivi a terra, hotellerie, servizi, parcheggi interrati. «Sono oltre 1.000 le imbarcazioni presenti, 998 i brand in esposizione, mentre le novità annunciate dagli espositori sono 168 – ha sottolineato il Presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi –. Il Salone Nautico è in continua crescita, quest'anno gli spazi espositivi in acqua sono aumentati del +5,2% e ha bisogno delle nuove aree del waterfront di levante già in costruzione che ci garantiranno lo sviluppo dei prossimi 10 anni».

LA CITTÀ

Genova, come dimostrato dalla grandezza del Salone, è la casa della nautica in Italia, per la sua storia e per la cultura marinara. Non solo rappresenta da sempre il mondo della produzione mondiale del settore, ma è indiscusso motore di sviluppo per l'intero comparto. Un punto di riferimento per tutto il settore, che incentiva il confronto e la crescita. Un evento che ogni anno attrae visitatori da diverse nazioni e accende la città. Un luogo dove innovazione, design, tecnologia e Made in Italy si incontrano da oltre 60 anni. «Quella di Genova è una grande festa – ha sottolineato il sindaco Marco Bucci durante la presentazione –. Anche quest'anno ci siamo, l'industria è dei record, abbiamo una banchina in più e l'anno prossimo i canali pronti e per il 2024 tutto il waterfront di levante terminato: un'immagine incredibile per cittadini, turisti e visitatori cui passo dopo passo, come dice l'architetto Renzo Piano, stiamo consegnando un progetto difficilmente ripetibile e secondo a nessuno». E il 37% di incremento nella vendita dei biglietti rispetto all'ultima edizione è la dimostrazione che il Salone piace, e tanto.

EDIPRESS

SEI GIORNI DI GRANDI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

PROGRAMMA SUPER

Tra eventi istituzionali, convegni, workshop e tanti ospiti

Ruggero Titta, oro a Tokyo 2020, sarà tra i protagonisti dell'Eberhard & Co. Theatre

Come sempre, il Salone Nautico sarà arricchito da una serie di eventi istituzionali e workshop che si terranno presso il Padiglione Blu, nelle Sale Forum, Innovation e Tech e nella suggestiva cornice della Terrazza, così come il palinsesto di appuntamenti presso l'Eberhard & Co Theatre. Tra gli eventi, viene confermato il tradizionale palinsesto Forum dei convegni istituzionali, in collaborazione con Confindustria Nautica, con seminari tecnici e conferenze sui temi del settore. Primo fra tutti, nella giornata di apertura, il Boating Economic Forecast, con la presentazione della nuova edizione della Nautica in Cifre, che fornirà i dati più aggiornati sul comparto, e un focus sugli scenari per l'export dell'industria dello yachting a cura di Fondazione Edison e un'anteprima del nuovo rapporto realizzato da Fondazione Symbola sulla geografia della filiera nautica sul territorio nazionale. Tra gli appuntamenti di primo piano, torna il "Design Innovation Award", promosso da Confindustria Nautica e I Saloni Nautici, che giunge quest'anno alla sua terza edizione: il premio, dedicato alle novità esposte al Salone Nautico Internazionale di Genova, promuove l'eccellenza della produzione nell'ambito della nautica da diporto che si distingua, ogni anno, per ricerca, innovazione, qualità formale e tecnica, sostenibilità. L'Eberhard & Co. Theatre ospiterà eventi, presentazioni e tavole rotonde con la presenza di ospiti e campioni dello sport. Tra i più attesi, la medaglia d'oro all'Olimpiade di Tokyo 2020, Ruggero Tita; Davide Tizzano, campione del mondo e medaglia d'oro di canottaggio alle Olimpiadi di Seul 1988 e di Atlanta 1996, e Giancarlo Pedote, il navigatore italiano che ha concluso l'edizione 2020 del Vendée Globe, il giro del mondo senza assistenza e senza scalo, con la miglior prestazione di sempre di un concorrente italiano. Sabato 24 settembre sarà la giornata della Millevele Iren, la veleggiata di Genova organizzata dallo Yacht Club Italiano. Torna anche The Ocean Race: al Salone Nautico, dove venne annunciata per la prima volta l'assegnazione a Genova del "Grand Finale", sarà protagonista con eventi e attività. Nella Lounge sarà possibile conoscere tutti i dettagli della storica regata intorno al pianeta che porterà Genova in giro per il mondo dal prossimo 15 gennaio fino all'arrivo previsto per fine giugno.

EDIPRESS

SIMONE BRACONCINI

L'AZIENDA È TRA I LEADER NEL MERCATO ITALIANO DEI MOTORI FUORIBORDO

HONDA MARINE, TRA NOVITÀ E STRATEGIE SUL FUTURO

Il Gruppo presenterà in anteprima mondiale al Salone il rinnovato motore BF40E e l'ampliamento della gamma 4XC Design, insieme ad altre sorprese da non perdere

Il Salone Nautico internazionale di Genova è una delle principali fiere mondiali dedicate alla nautica da diporto. Da oggi al 27 settembre, si rinnova dunque l'appuntamento più atteso dell'anno per tutti gli amanti della nautica. Honda Marine, confermando la sua tradizione di brand vincente e che va sempre di corsa, non si fa trovare impreparata per un evento che rappresenta molto più di una semplice esposizione per il settore della nautica. Non a caso, il Salone di Genova, svolgendosi come da tradizione al termine della stagione estiva, si va configurando come un significativo momento di riflessione e di bilanci, attraverso gli utili strumenti dell'incontro e della condivisione di prodotti, idee e progetti. L'appuntamento genovese è anche una preziosa finestra sul futuro: infatti, se l'edizione precedente del Salone Nautico aveva rilevato il trend di crescita del mercato in genere e del brand Honda Marine in particolare, per questa attesa 62a edizione, Honda Marine non solo evidenzia il consolidamento degli ottimi risultati fatti segnare nella stagione precedente, ma guadagna sempre più ampie quote di mercato. Un'inarrestabile escalation che consente a Honda Marine di attestarsi al secondo posto nel mercato italiano dei costruttori di motori fuoribordo, confermando quindi la market share Honda Marine più alta al mondo. Forte di questi successi, il prestigioso marchio è orgoglioso di poter presentare, in anteprima mondiale, alcuni nuovi dettagli dell'avveniristico motore che consentirà di espandere la gamma ben oltre i 250HP.

Tra le novità per il 2023 che ha in serbo Honda c'è anche la nuova gamma 4XC Design profondamente rinnovata e ampliata

NUOVO BF40E

Perché, per Honda Marine, il rinnovamento della gamma è un obiettivo che si mantiene costante nel tempo. Dopo l'introduzione dei nuovi BF 115-135-150, quest'anno è stato deciso di aggiornare il best seller senza patente di Honda Marine, cioè il BF40E. Sempre apprezzato per le performance eccellenti ed i consumi, tra i migliori della sua categoria, quest'anno viene rinnovato nella forma e nella sostanza. Al classico ed elegante Silver, si affianca la livrea Sporty White, che gli conferisce un look più dinamico, sportivo e racing. Il carattere sportivo non è solo apparenza, ma anche sostanza. L'aggiornamento dell'elettronica ha migliorato sensibilmente la curva di coppia. Si riducono i tempi di planata e questo permette, di conseguenza, non solo di migliorare le prestazioni complessive, ma anche di ridurre i consumi alla velocità di crociera e mantenere le emissioni al di sotto degli standard EPA. Il nuovo BF40E avrà di serie la manetta con il Trolling, che permette la regolazione del regime di minimo da 750 a 1.000 giri/minuto a incrementi di 50 giri/minuto, comando monoleva e strumento multifunzione con antenna GPS.

FARI PUNTATI SU TRE MODELLI DI RIB PER OGNI ESIGENZA DI DIPORTO

GAMMA 4XC DESIGN

Ma le sorprese che Honda ha in serbo, non finiscono qui. Per il 2023 anche la gamma 4XC Design si presenterà profondamente rinnovata e ampliata. La sinergia con i cantieri Ranieri International permetterà a Honda di seguire i trend di mercato e assecondare al meglio i gusti e le esigenze dei clienti, offrendo loro una gamma completa, con un ottimo rapporto qualità-prezzo.

TRE MODELLI RIB

Ai modelli di successo H19cc, H22cc, H22sd e H26sd, si affiancano tre modelli di RIB, ideali per ogni esigenza di diporto. HR65 proposto in package con il BF 40E Silver è un 6,5 metri agile, leggero, veloce, ma con dotazioni di serie complete. HR70 proposto in package con il BF150 Silver è poco più di 7 metri: sportivo ma comodo, con un ampio spazio prendisole a prua e confortevole seduta poppiera. HR80 è invece proposto in package con BF 250D Silver: un 8 metri completo nelle dotazioni di serie, confortevole, con passaggi e sedute comode. E poi vi è anche un nuovo Display Digitale Multifunzione in arrivo: per i clienti più esigenti, ecco dunque un Display Touch Multifunzione con schermo da 7". Con grafiche che richiamano i cruscotti ultra moderni delle moto, rappresenta un prodotto avanzato che può essere installato e integrato a filo, oppure su una staffa inclusa nella confezione, con angolo di visualizzazione pari a 85° nelle quattro direzioni. Dispone di un'ottima risoluzione e una luminosità da 1.000 nit, antenna GPS inclusa, bussola digitale, configurazione automatica e gestione di un singolo motore o di doppia motorizzazione.

Il rinnovato BF40E, best seller di Honda Marine con manetta con il Trolling, comando monoleva e strumento multifunzione con antenna GPS

AL FIANCO DI ARMATORI E CANTIERI CON UN'ASSISTENZA INTERNAZIONALE

INNOVAZIONI VOLVO PENTA

Novità importanti anche per l'IPS sui modelli Wally: riduzione consumi e manovrabilità

Su una nave da diporto oppure da trasporto a lunga percorrenza, Volvo Penta garantisce motori e innovazioni per il massimo controllo della potenza necessaria per andare ovunque si voglia. Come il sistema IPS, salito a bordo dei Wally dapprima sui modelli wallytender43 e wallytender48 e poi, nel 2021, sul wallywhy200 proseguendo, quest'anno, con il wallypower58. Nel febbraio 2023 sarà varata la prima unità wallywhy150. Una collaborazione frutto di un intenso scambio tra Ferretti Group e Volvo Penta, sugellata con un progetto, il wallywhy200, assolutamente innovativo per il sistema IPS. È Fabrizio Catello, Application Engineer di Volvo Penta a spiegarne il valore. «L'obiettivo principale è stato di ottenere il massimo della resa mantenendo i consumi contenuti. Oltre alle performance, altro fattore importante da tenere in considerazione è la manovrabilità di questo yacht molto alto sull'acqua. Abbiamo sviluppato un know-how specifico per l'uso del joystick, permettendo di essere certi del comportamento in manovra anche di una barca alta sull'acqua come il wallywhy200».

ASSISTENZA

Altra innovazione di Volvo Penta riguarda post vendita e assistenza. La nuova struttura Marine Service Market fornisce un'assistenza a 360°. La Market Unit italiana, per esempio, travalica i confini nazionali: undici centri assistenza che coordinano oltre 170 officine autorizzate. Di queste una trentina coprono Croazia, Slovenia e Malta. Il servizio è raggiungibile con il sito, il call center o con l'app Easy Connect. Il call center è gratuito, attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette per 365 giorni all'anno, risponde in 28 lingue diverse. L'app Easy Connect può recepire tutte le informazioni del sistema di controllo di bordo, così, in caso di necessità, può comunicare dati rilevanti che permettono di fare una diagnosi da remoto.

Il wally why200 che monta l'IPS Volvo Penta, e lo stesso IPS nelle sue declinazioni e la quadrupla motorizzazione Volvo Penta composta da quattro IPS 1200 da 900 hp ciascuno

L'APP EASY CONNECT E I FLYING DOCTOR PER ESSERE SEGUITI OVUNQUE E PER QUALUNQUE ESIGENZA

Per le barche più grandi l'azienda ha lanciato un progetto pilota. I Flying Doctor sono figure professionali qualificate con sede in Sardegna e alle Baleari. Arrivano dall'head quarter e dalle market units e avranno il compito di supportare la rete nel prendere immediatamente in consegna il problema con l'obiettivo di risolverlo nel minor tempo possibile per evitare all'armatore di dover interrompere la vacanza. Questo progetto pilota avrà il compito di fornire assistenza, ma anche di garantire il primo contatto con il comandante dello yacht.

EDIPRESS

L'OBIETTIVO È PORTARE L'ESPERIENZA DI NAVIGAZIONE A UN LIVELLO ULTERIORE

SUZUKI E I MOTORI DEL FUTURO

A Genova, l'azienda presenta per la prima volta in Italia i DF350AMD e DF300BMD

Suzuki corre nel futuro e non si ferma. Dopo aver fatto la storia dei fuoribordo, commercializzando per prima modelli dotati di sistemi propulsivi a doppia elica controrotante (DF350A e Suzuki DF300B), continua a offrire il meglio della tecnologia motoristica marina, seguendo il concept progettuale The Ultimate Outboard Motor. L'occasione perfetta per far provare le novità è proprio il Salone Nautico di Genova: qui, per la prima in Italia, debuttano i nuovi Suzuki DF350AMD e DF300BMD, fuoribordo che si posizionano al top di gamma e che portano l'esperienza di navigazione a un nuovo livello.

I NUOVI MOTORI

A caratterizzare questi propulsori sono la timoneria integrata nel motore e il nuovo piede tecnologico. In particolare, la timoneria elettroidraulica, adattabile a tutte le imbarcazioni, offre una governabilità più morbida e precisa, una manutenzione minima e consente di avere il vano motore e lo specchio di poppa più puliti e ordinati. DF350AMD e DF300BMD, inoltre, sono dotati del sistema SPC con manette elettroniche Drive by Wire (disponibile sui fuoribordo della gamma Suzuki compresa fra i 115 e i 350 HP) e della timoneria Steer by Wire, opzionale, che include il nuovo joystick dedicato, con regolazione automatica del timone e modalità di docking assistito. Grazie al servosterzo elettrico, allo Steer by Wire opzionale, alla poderosa coppia e al sistema #afferrailmare, i nuovi V6 da 4390 cc, rispettivamente da 350 e 300 HP, offrono potenza e accelerazioni fulminee, abbinate a facilità di governo e stabilità di rotta.

Con la scatola del cambio ridisegnata la parte frontale del profilo del piede si è affinata del 4%, un cambiamento che migliora l'idrodinamica e di conseguenza diminuisce l'attrito con l'acqua, aumentando la velocità massima del 2% e riducendo quindi i consumi. Modifiche anche al sistema di lubrificazione del cambio, con l'obiettivo di aumentarne l'affidabilità: è stata migliorata la circolazione dell'olio, per una gestione ottimale della sua temperatura, nonostante ne sia stata ridotta la quantità (si passa da 3,2 a 2,8 litri) e agevolata la sostituzione del lubrificante che non necessita più di sollevare l'imbarcazione.

Il Direttore di Divisione Moto e Marine Paolo Ilariuzzi e in basso i due nuovi motori Suzuki da 350 e 300 HP

Parlando ancora di tecnica, i nuovi motori Suzuki vantano un innovativo sistema di aspirazione: per poter sfruttare al meglio le potenzialità della meccanica, è stato infatti creato un efficace sistema di filtraggio dell'aria immessa dalla calandra e poi trasferita attraverso condotti fino al collettore d'aspirazione. Le novità comunque non finiscono, perché Suzuki ha accresciuto l'efficienza nell'utilizzo del carburante. Il combustibile iniettato nei cilindri, infatti, ha anche il compito di raffreddare il cilindro. Per ottenere la massima efficienza è necessario pertanto iniettare il 100% della benzina nell'istante corretto e con un determinato angolo nella camera di combustione. Per questo, l'azienda ha sviluppato un sistema d'immissione del carburante ancora più preciso e puntuale, il Dual Injector, basato sulla tecnologia a doppio iniettore.

MENO CONSUMI

Sempre grazie all'elettronica raffinata che sovraintende al funzionamento dei V6 da 4.4 litri, si deve il #consumameno (Suzuki Lean Burn) ovvero il sistema a combustione magra Suzuki. Utilizzando una rete di sensori che misurano istante per istante una serie di parametri dei motori, il sistema è in grado di calcolare in anticipo e con precisione quanta benzina deve essere immessa dal sistema di iniezione all'interno delle camere di combustione, rispetto alla quantità di aria necessaria affinché la combustione stessa risulti quanto più efficiente, ottimizzata.

LE DICHIARAZIONI

«Il mercato nautico 2022 in Italia continua a crescere, aumentando di 18 punti percentuali rispetto all'anno precedente, grazie a una domanda ancora notevolmente alta – ha dichiarato Paolo Ilariuzzi, Direttore di Divisione Moto e Marine Suzuki -. Un mercato che ha superato le 20.000 unità (raggiungendo il risultato ante crisi di 10 anni fa) e che è stato calmierato dalla mancanza di prodotto che ha determinato le quote di ogni brand. Suzuki segue il trend di mercato e concentra i suoi volumi nella fascia medio alta, che coprono il 40% del fatturato, segno indiscutibile che la tecnologia e l'affidabilità della gamma Suzuki viene scelta dai clienti che motorizzano imbarcazioni importanti».

EDIPRESS

LUCA PARMIGIANI

L'APPUNTAMENTO È PER STASERA ALLE 20 PRESSO LA SALA DELLE ARMI AL FORO ITALICO DI ROMA

AGLI ITALIAN PADEL AWARDS PREMIAZIONI E SPETTACOLO

Parla Alessandro Lupi, volto Sky Sport e conduttore della serata: «Un evento del genere evidenzia la crescita esponenziale di questo sport che si conferma sempre più inclusivo»

È il giorno della prima storica edizione degli Italian Padel Awards, il premio interamente dedicato allo sport del momento e organizzato dal Corriere dello Sport-Stadio. La cerimonia si terrà questa sera, alle ore 20, presso l'affascinante location del Salone delle Armi al Foro Italico di Roma per celebrare uno sport che negli ultimi anni sta riscuotendo un enorme successo non solo in Italia ma in tutto il mondo.

PARATA DI STELLE
Quindici i premiati, distribuiti su sette categorie: Legend, Rising Star, Team, Club, Academy, Ambassador e Amateur. A condurre la serata Alessandro Lupi, content director degli Italian Padel Awards e giornalista Sky Sport: «Questo premio rappresenta uno spartiacque nella storia del padel – le sue parole – già solo il fatto che una testata come il Corriere dello Sport organizzi questo premio dedicato al padel è un segno evidente della crescita esponenziale di questo sport». In queste settimane di avvicinamento, abbiamo raccontato sul nostro giornale chi saranno i premiati che andiamo a riepilogare. Per la Categoria Legends, Fernando Belasteguin, Juan Martin Diaz e Marta Marrero; per Rising Star gli italiani Marco Cassetta (n.109 ranking FIP) e Giorgia Marchetti (n.81 ranking FIP); nella Categoria Team premio alla Nazionale femminile della ct Marcela Ferrari; per i Club il Padel Arena Perugia e il Padel 924; per le Academy, saliranno sul palco il Circolo Canottieri Aniene di Roma e l'Avantgarden Padel di Palermo; quattro Ambassador (Paolo Bonolis, Gianluca Vacchi, Roberta Vinci e Roberto Mancini) e infine per gli Amateur sarà premiato Lamberto di Giulio, il tesserato FIT più anziano del nostro Paese.

LA VOCE DELLA SERATA
Per Alessandro Lupi, voce Sky Sport per i tornei internazionali di padel e grande appassionato, sono cinque i momenti chiave che hanno cambiato la storia di questo sport: «La foto pubblicata sul Corriere dello Sport di Totti e Mancini che giocano a padel durante gli Internazionali al Foro Italico nel 2015, gli Europei del 2019, un broadcaster come Sky che acquista i diritti televisivi nel 2020, l'Italy Major Premier Padel dello scorso maggio e appunto gli Awards di stasera rappresentano i passaggi più importanti dell'evoluzione del padel. Chi si ostina a dire che è una moda, un fenomeno passeggero, non ha assolutamente capito la potenza di questo sport».
Non sarà una cerimonia come tutte le altre, Alessandro Lupi ci spiega il perché: «Con gli Italian Padel Awards vogliamo lanciare il messaggio del padel come uno sport inclusivo, dove davvero tutti possono imparare a giocare e divertirsi: anziani, donne, bambini, persone diversamente abili. La trasversalità è il vero fattore vincente di questo sport. Noi non andremo a premiare i migliori ma premieremo idee, progetti, persone e ovviamente campioni secondo le categorie che abbiamo scelto. Premieremo il più grande giocatore di tutti i tempi, Fernando Belasteguin, fino al tesserato FIT più anziano d'Italia».
Una serata all'insegna dello spettacolo: «Sul palco saliranno, oltre i premiati, anche i premianti che sono le istituzioni sportive e non solo – continua Alessandro Lupi – ci sarà la Federazione Internazionale di Padel con il Presidente Carraro, la Federazione Italiana Tennis, Sport e Salute, il Comune di Roma e la Regione Lazio. Inoltre, avremo ospiti di prestigio come il Capitano della Coppa Davis Filippo Volandri, che ha appena conquistato l'accesso alle Finals insieme ai suoi ragazzi. Saranno premiati non solo personaggi del mondo dello sport ma anche dello spettacolo e della televisione, come Paolo Bonolis e Gianluca Vacchi. Sarà un'ora e mezza d'intrattenimento. Infine, sarà premiata la squadra vincitrice dell'Italian Padel Awards Challenge, un torneo con dodici ex calciatori suddivisi in due squadre. Avremo una grande copertura mediatica: la Cerimonia potrà essere vista in diretta sul sito del Corriere dello Sport, Sky Sport seguirà l'evento tramite i collegamenti con il tg e Padel Tv la trasmetterà sulla propria piattaforma streaming». Da quando ha iniziato a giocare a padel, nel 2015, questo sport si è evoluto tantissimo. Ad Alessandro Lupi chiediamo una previsione sullo sviluppo di questo sport nei prossimi anni: «Credo che ci sarà un unico circuito mondiale – conclude il content director degli Italian Padel Awards - sarebbe più giusto e logico, sotto egida della FIP. Vedo in Italia un'attenzione maggiore ai giovani, ma non dobbiamo tralasciare gli "anta" che sono un elemento fondamentale di questo sport e riempiono i campi. Il bello del padel, infatti, è poter competere a qualsiasi età, è giusto quindi continuare a proporre i campionati Over. Il padel si sta sviluppando rapidamente negli altri Continenti e sono certo che in futuro, con la crescita di questo anche in Nord America, diventerà sport olimpico».

EDIPRESS

Il campione argentino Fernando Belasteguín, 43 anni, sarà premiato per la categoria Legend

Alessandro Lupi, volto Sky Sport che presenterà la serata

«QUESTO PREMIO RAPPRESENTA DAVVERO UNO SPARTIACQUE NELLA STORIA DELLA DISCIPLINA»

I PREMIATI

CATEGORIA LEGEND
Fernando Belasteguin
Juan Martin Diaz
Marta Marrero

CATEGORIA RISING STAR
Giorgia Marchetti
Marco Cassetta

CATEGORIA TEAM
Nazionale femminile

CATEGORIA CLUB
Padel Arena Perugia
Padel 924

CATEGORIA ACADEMY
CC Aniene di Roma
Avantgarden Padel di Palermo

CATEGORIA AMBASSADOR
Paolo Bonolis
Gianluca Vacchi
Roberta Vinci
Roberto Mancini

CATEGORIA AMATEUR
Lamberto di Giulio

DA OGGI FINO A DOMENICA APPUNTAMENTO AI PRATONI DEL VIVARO CON I MONDIALI DI ATTACCHI

EXELL È IL GRANDE FAVORITO E PUNTA FORTE ALLA SESTINA

L'australiano, che ha trionfato negli ultimi cinque campionati, è la stella della kermesse «Non sono qui per difendere il titolo, ma per vincerne un altro». Per l'Italia c'è solo Cassottana

Gli specialisti del completo hanno ormai lasciato i Pratoni del Vivaro e il loro posto, nelle scuderie dello storico impianto dei Castelli Romani, dall'inizio di questa settimana è stato preso da quelli degli attacchi. Oggi avrà quindi inizio il secondo atto di questi FEI World Championships, con la disciplina equestre più coreografica di tutte: anche domani andranno nel rettangolo per il dressage, sabato saranno impegnati nella maratona sul percorso e sugli ostacoli realizzati dal tedesco Josef Middendorf e domenica nei coni si giocheranno le medaglie individuali e a squadre.

Boyd Exell, 50 anni, in occasione della "horse inspection" di oggi ai Pratoni PH. ARGENZIANO

IL FAVORITO

Sono trentasette i driver arrivati da tre continenti, in rappresentanza di sedici nazioni (solo sei quelle in lizza a squadre). La stella indiscussa è il 50enne australiano Boyd Exell, che si è aggiudicato addirittura le ultime cinque edizioni dei Mondiali (Lexington 2010, Riesenbeck 2012, Caen 2014, Breda 2016, Tryon 2018) e che quindi va per la sestina («Non sono qui per difendere il titolo, ma per vincerne un altro...»). Tuttavia gli avversari non mancano. Prima dell'avvento di Exell, l'olandese Ijsbrand Chardon ne ha conquistati quattro, di titoli individuali (il primo risale al 1988), questi accompagnati da nove a squadre. E il figlio di Ijsbrand, Bram, quest'anno l'ha sconfitto nella finale di World Cup indoor a Lipsia. Altro rivale insidioso sarà lo statunitense Chester Weber, oro a squadre e argento individuale a Tryon 2018, arrivato per tempo da oltre Atlantico in modo da preparare al meglio l'appuntamento iridato.
Per l'Italia sarà in gara il 42enne piemontese Luca Cassottana, al suo primo Mondiale nel tiro a quattro dopo i cinque nel singolo.

LA VIGILIA

Exell, che ha Valkenswaard, in Olanda, come base per la sua attività sportiva, ha trascorso una vigilia molto tranquilla. Nel pomeriggio di ieri ha rinunciato ad allenare i cavalli sul T4 e ne ha presentati giusto un paio in pariglia per la "familiarizzazione" con il campo di gara, il Posillipo. Una pura presa di contatto, con tre giri esterni intorno al "rettangolo", al termine dei quali ha anche sforato i tre minuti concessi a ogni concorrente (debutterà nel dressage nella 4ª sessione, quella pomeridiana di domani).
«A maggio sono venuto qui, a seguire il Test Event, e trovo che tutte le strutture e le opportunità siano state migliorate rispetto ad allora: a differenza di quanto avvenne a Tryon nel 2018. Ai Pratoni ho invece gareggiato in occasione dei WEG 1998: un'esperienza che non posso dimenticare, con un finale altamente spettacolare... (e tira giù una risata, ndr). In occasione dei coni, nella discesa che dal ponticello portava al traguardo il cavallo leader scivolò, prendendo un inciampone e coinvolgendo anche gli altri cavalli. Quindi fui costretto a saltare a terra per aiutarli: per regolamento il tempo venne fermato e una volta rimessi a posto i cavalli completai la mia prova (si piazzò 25º nella classifica finale - ndr)».
Cinque successi consecutivi ai Mondiali, nonostante i rivali siano sempre particolarmente impegnativi, tant'è che nella finale della World Cup di quest'anno è arrivata la sconfitta da parte di Chardon jr.
«È stata una gara avvincente, ma è proprio quello lo stimolo giusto per fare sempre meglio: più è alto il livello degli avversari, più sono costretto ad alzare il mio».

EDIPRESS

IL PROGRAMMA

CLASSIFICA A SQUADRE PER SEI NAZIONI

Luca Cassottana, 42 anni, con Ivar PH. VIGGIANI

Ai Mondiali di attacchi saranno sei le nazioni in lizza per la classifica a squadre: Australia, Belgio, Francia, Germania, Olanda e Ungheria. Concorrenti invece soltanto a titolo individuale per Austria, Polonia, Italia, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Uruguay.

PROGRAMMA
Oggi: ore 10 dressage, 1ª sessione; ore 14.30 dressage, 2ª sessione.
Domani:
ore 10 dressage, 3ª sessione; ore 14.30 dressage, 4ª sessione.
Sabato:
ore 10 maratona.
Domenica: ore 10 coni; ore 14 coni Top 20.

TV
Queste le dirette su RAI Sport HD: oggi ore 14.30-16.15 dressage; domani ore 14.30-17.30 dressage; sabato ore 14.30-16.30 maratona; domenica ore 14-16 coni.

Nel mondo del giovane Cassetta

«Guarda come mi diverto»

Il 23enne torinese si racconta: «Svegliarmi presto e mangiare sano nel nome del padel mi fa stare bene»

DANIELE GALOSSO
TORINO

Pensare che esista un solo, preciso, segreto recondito dietro i successi di un atleta è una forzatura e, per certi versi, anche una banalizzazione. Nel caso di Marco Cassetta, però, è forse semplicemente tutto qui: «Giocare a padel è il mio più grande divertimento, la mia più grande passione: svegliarmi presto e mangiare bene per esprimermi al massimo delle mie possibilità è ciò che mi fa stare meglio nel corso delle mie giornate», la sincera confessione del torinese classe 1999.

Marco Cassetta, dunque: è stato un colpo di fulmine o una lenta infatuazione?
«Decisamente un colpo di fulmine: a settembre 2017 ho provato a giocare a padel per la prima volta, a gennaio 2018 ero già al lavoro con l'obiettivo di partecipare ai Mondiali Juniores di Malaga quello stesso anno».

Risultato?
«Sono volato in Spagna ed è andata anche al di sopra delle mie aspettative. A quel punto avevo già deciso che sarei voluto diventare un professionista, anche se quattro anni fa le prospettive in Italia erano decisamente più limitate rispetto ad oggi».

Come per tanti, prima del padel c'è stato il tennis: poi?
«Poi mi sono accorto di non divertirmi più in campo: non lo sentivo davvero mio e, a 18 anni, ho smesso. Nemmeno sei mesi dopo ho iniziato con il padel, per puro caso: il mio ex maestro di tennis mi aveva invitato a provare una volta con degli amici. Già prima adoravo il doppio e il serve&volley, quindi il passaggio è stato quasi naturale».

Pro e contro: cosa si è portato dietro dall'esperienza con il tennis?
«Di certo non la tattica, che nel padel è completamente opposta: sulla palla facile va giocato un pallonetto, su quella difficile si colpisce teso e basso. Forse il maggior beneficio che ho tratto da quegli anni è di tipo caratteriale: quando una partita girava male, vuoi anche per la giovane età, scioglievo subito, ora invece mi getterei nel fuoco per un 15 anche sul 6-0 5-0 40-0».

Si è chiesto, a distanza di anni, cosa l'abbia sedotta a tal punto del padel?
«In questo sport c'è corsa e c'è dinamismo. E poi si gioca in coppia, caratteristica che lo rende a tutti gli effetti uno sport di squadra. Diciamo che racchiude tutte le peculiarità che più amo in un'unica disciplina».

Come sono cadenzate le giornate di un giocatore professionista?
«Due sedute tecniche insieme al maestro e una atletica in palestra, caricando o meno a seconda del periodo dell'anno. E poi, almeno una volta a settimana, una sessione con il fisioterapista. Ma la dedizione è richiesta lungo l'intera giornata, a partire dall'alimentazione. Nel circuito sono conosciuto come un mangiatore seriale, in realtà sono molto attento: faccio sempre sette pasti al giorno e ho un occhio di riguardo per l'integrazione».

> «NON MI REPUTO UN GIOCATORE DI PURO TALENTO, COSÌ COMPENSO CON ALLENAMENTO E ALIMENTAZIONE MOLTO SCRUPOLOSI»

Il torinese Marco Cassetta, 23 anni, a un passo dalla top100

Quanti sacrifici ci sono dietro una vittoria?
«Il fatto è che non mi reputo un giocatore di talento assoluto. Sono molto scrupoloso in tutto, dall'allenamento all'alimentazione, proprio per compensare e poter rendere al meglio delle mie possibilità in campo».

Lì dove sta raccogliendo risultati decisamente lusinghieri insieme a Simone Cremona: com'è nato il vostro connubio?
«Con un torneo in casa, al Ruffini di Torino, nell'ottobre del 2020: mi sono rotto il crociato anteriore e sono rimasto fermo sei mesi! Scherzi a parte, quell'incidente ha solo rinviato di mezza stagione il progetto che avevamo deciso di intraprendere e che tuttora stiamo portando avanti. Ci alleniamo un po' a Torino e un po' a Milano, imparo davvero tanto da tutte le esperienze che stiamo collezionando».

Qual è l'obiettivo per cui avete deciso di intraprendere questa strada insieme?
«Entrare tra i primi 100 al mondo: siamo in linea per farlo entro il 2022, dato che al prossimo aggiornamento del ranking ci mancheranno una trentina di punti soltanto. Nella prima metà dell'anno abbiamo raccolto buoni risultati, ma anche tante occasioni perse, com'è normale all'inizio per giocatori con caratteristiche e personalità differenti. Dal Premier Padel di Madrid e dalla successiva trasferta in Argentina, però, siamo cresciuti molto nell'interpretazione del gioco».

E ora?
«Tra due settimane ci attende il FIP Gold a San Marino, tra tre le finali del circuito Slam by Mini al Palavillage. E poi avanti senza soste fino a metà dicembre. L'unico weekend libero prima di Natale sarà il prossimo, in cui sarò a Roma dopo gli Italian Padel Awards e ne approfitterò per rilassarmi un paio di giorni».

A marzo si laureerà in Scienze Motorie: come si possono coniugare sport e studio in un calendario così fitto?
«Scrivendo dei capitoli della tesi in viaggio, quando sono in treno o in aereo! E poi da quel percorso ho imparato molto anche per la mia carriera: comprendo meglio il mio corpo, capisco quali esercizi siano più o meno utili in palestra».

Se si guarda alle spalle, a soli 23 anni, qual è stato finora il momento che più le ha messo i brividi?
«Il successo pazzesco, quello da pelle d'oca, sono certo che debba ancora arrivare. Ma una delle vittorie che più ci ha reso entusiasti è stata sicuramente quella ottenuta al Fip Star di Doha contro dei top100».

> «PUNTO I MIGLIORI 100 AL MONDO, INTANTO MI LAUREO: LA COPPIA CON CREMONA È NATA DA UN CROCIATO ROTTO...»

Quanto sta crescendo il movimento italiano e quanto, invece, è ancora distante dai modelli Spagna e Argentina?
«Il livello si è alzato tanto e mai come nell'ultimo anno: i nostri risultati, come quelli di Sinicropi-Cattaneo o dei vari Beltrami e Di Giovanni sulla scena internazionale, lo testimoniano. La crescita non è soltanto nei numeri e, finalmente, sta coinvolgendo anche i giovani. Per arrivare ai migliori dieci al mondo di strada ne manca ancora tantissima, ma il processo è iniziato».

Si parla tanto, a livello amatoriale, dei risvolti aggregativi del padel: tra voi big che aria tira?
«Non credo di fare testo, perché sono molto estroverso e vado d'accordo con tutti. E infatti con alcuni sono proprio amico, ma con tutti ho comunque un ottimo rapporto. Con Simone, poi, il discorso va oltre: quando siamo impegnati nei tornei trascorriamo insieme 24 ore al giorno, il legame valica il campo da gioco».

E il movimento piemontese?
«Penso sia il più brulicante dopo Lazio e Lombardia, sta evolvendo anche grazie a ex tennisti che partono già da una base importante e in pochi mesi sono competitivi. Gli atleti di alto livello iniziano a essere parecchi: penso anche a Licciardi, con cui ho condiviso le prime esperienze, che è tuttora un destro tra i più forti d'Italia. E poi ci sono strutture importanti, come il Ruffini dove mi alleno: lavorare con Raul Rodriguez è una grande fortuna, mi trasmette la sua esperienza ventennale al fianco dei più grandi campioni. È la mia guida».

Simone Licciardi, punta di diamante del Palavillage di Grugliasco

K PADEL E PALAVILLAGE PER SALIRE NELLA TERZA DIVISIONE

Tornano Serie B, C e D: Alba sfida Reggio Emilia

La Federazione ha varato il nuovo regolamento per l'edizione 2023 dei campionati italiani a squadre, la cui principale novità risiede nella suddivisione delle competizioni in un tabellone maschile e in uno femminile. Significative modifiche anche riguardo l'eleggibilità dei giocatori italiani: potranno partecipare solamente atleti convocabili per l'Italia e che, cioè, non abbiano rappresentato altra Nazionale negli ultimi 36 mesi. In Serie A e Serie B saranno ammessi due giocatori stranieri, ma solo uno per sesso potrà essere schierato nelle giornate di gara, e due giocatori equiparati, mentre per Serie C e Serie D non possono essere inseriti stranieri, ma è consentita la partecipazione di due equiparati. La Serie A sarà composta da 12 squadre al maschile e da 8 al femminile, mentre in Serie B saranno rispettivamente 24 e 16. Il tabellone nazionale di Serie C, invece, accoglierà 48 formazioni maschili e 24 femminili, con la prima fase della stessa C e l'intero campionato di Serie D invece nelle mani dei singoli Comitati Regionali. Tutti i tornei maschili saranno caratterizzati da sfide su tre doppi, con ogni giocatore che potrà disputare un solo incontro individuale nella stessa giornata di gara, regolamento che varrà anche per A e B femminili. La terza e la quarta divisione in rosa, invece, prevederanno la possibilità che due giocatrici inserite in lista possano disputare anche il terzo doppio purché non abbiamo giocato insieme nei primi due incontri.
Intanto, però, sono stati composti i tabelloni delle fasi nazionali di Serie B, C e D dei campionati in corso. In Serie C, nello specifico, il Piemonte sarà rappresentato dal TC Alba, formazione composta da **Gioele** e **Marcella Lorenzin, Bonaffini, Guelfo, Masoero, Bevione, Genta** e **Rapalino**: i cuneesi nel fine settimana sfideranno il CT Reggio Emilia, quindi – a seconda dell'esito – la vincente o la perdente di CT Eur-Follonica Sporting Club nel prossimo week-end. Medesimo calendario, in Serie D, per K Padel e Palavillage. I novaresi, rappresentati da **Beltrami, Leo, Andrea** e **Luca Bottini, Aima, Dalbon, Visentin, Montalenti, Bega, Ferraris, Azzali, Vanzini, Briola, Parenti, Cito, Rondoni, Dell'Aquila, Fonio** e **Pieri** se la vedranno al primo turno con l'Happy Padel Asd di Terni, mentre i grugliaschesi **Licciardi, Vaj, Ubaudi, La Pira, Cravero, Dolce, Axerio, Casale, Diez, Petrosino** e **Colangelo** incroceranno le pale con il New Tennis di Torre del Greco. La vittoria del secondo turno, in programma appunto per il 2 ottobre, garantirebbe la qualificazione alla Serie C della stagione successiva.

Tennis&Friends boom

L'evento dedicato a sport e prevenzione ha battuto ogni record con 4.000 checkup e oltre 1.000 alunni coinvolti

ROBERTO BERTELLINO

I numeri non sono tutto ma quasi sempre aiutano a capire il successo di un'iniziativa. Fotografiamo allora la 2ª edizione di Tennis & Friends, "Official Charity delle Nitto ATP Finals", ospitata come già accaduto nel 2021 presso il Circolo della Stampa Sporting di Torino. Oltre 1.000 ragazzi presenti delle scuole primarie e secondarie di Torino, più di 4.000 check up gratuiti eseguiti da 300 sanitari (tra medici e infermieri) di 23 branche specialistiche) dei 45 ambulatori attivi nei 33 percorsi di salute implementati al Villaggio della Salute. Numeri da record nelle tre giornate del 16, 17 e 18 settembre. Il progetto che dal 2011 ha eseguito 164.000 visite gratuite continua, infatti, a divulgare i corretti stili di vita attraverso lo sport, il divertimento e la prevenzione. Affluenza e partecipazione triplicate allo Stadio del Tennis per questo progetto sociale che potremmo definire unico e vincente. Nel capoluogo piemontese è stato patrocinato dal Comune di Torino, dalla Regione Piemonte e dalla ASL Città di Torino e anche con il patrocinio del Ministero della Difesa, e la preziosa collaborazione della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS. Quest'anno al centro della manifestazione c'era l'educazione alla salute e alla prevenzione per i più giovani che rappresentano il nostro futuro e che, dopo il lungo periodo di pandemia, devono riprendere al più presto un corretto stile di vita per un benessere psicofisico a 360°. Per questo il Prof. **Giorgio Meneschincheri**, Presidente e Fondatore di Tennis & Friends - Sport e Salute ha lanciato una proposta suggestiva: «L'educazione alla salute – ha dichiarato - e alla prevenzione deve cominciare dai più giovani. E' necessario aiutare le famiglie che a causa delle difficoltà economiche innescate dalla pandemia non possono permettersi di far fare attività sportiva ai propri ragazzi con bonus e borse di studio».

Il progetto di Tennis & Friends quest'anno ha infatti dedicato un'intera giornata, quella del 16 settembre, ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie che sono stati coinvolti in intrattenimenti ludico creativi legati ai temi della salute, dello sport e delle tematiche sociali, offrendo loro percorsi clinici gratuiti di prevenzione. La giornata dedicata alle scuole ha aperto ufficialmente la manifestazione e le attività del Villaggio della Sport, in collaborazione con la Federazione Italiana Tennis e Federvolley. Presenti allo special day campioni dello sport come il tennista **Lorenzo Sonego**, l'ex calciatore **Stefano Sorrentino** e il noto biker **Vittorio Brumotti** che hanno preso parte ad un interessante confronto con i ragazzi.

Al Villaggio della Salute è stato possibile usufruire, in tutte le tre giornate, delle aree sanitarie, suddivise in 23 branche specialistiche, a cura dell'eccellenze sanitarie del territorio. Presenti oltre 300 specialisti delle seguenti aree sanitarie: dall'ASL Città di Torino, Istituto di Candiolo – IRCCS e Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS, l'Ospedale Mauriziano Umberto I, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza, J Medical, l'Ospedale Koelliker, l'Istituto di Medicina dello Sport, la Clinica Santa Caterina da Siena – GVM Care and Research, il Maria Pia Hospital e i medici delle Forze Armate con le quali, ogni anno, viene rinnovata la collaborazione. Sabato 17 settembre si è tenuto un importante convegno dove attraverso dibattiti, interviste e tavole rotonde, si è dato spazio ad uno dei grandi temi del nostro tempo: "Lo Sport come alleato della Prevenzione delle Donne". La conclusione della tre giorni è stata domenica 18 settembre. Insieme ai consulti e le visite specialistiche gratuiti, che sempre sono stati molti i momenti di sport e divertimento. Al fine di promuovere l'attività sportiva e la solidarietà, infatti sono scesi in campo gli stessi medici che hanno preso parte al Torneo di Tennis a squadre: Medici e Sanità vs Resto del Mondo e nel torneo giovanile a squadre, Piemonte vs Lazio. A vincere il Torneo Ambassador, gli storici sostenitori **Jimmy Ghione** e **Neri Marcorè**. Premiato per il suo impegno sociale e la sua lunga carriera nel campo della musica, invece, lo storico ambassador di Tennis & Friends, il cantautore **Al Bano**. Ma il tour di Tennis & Friends non si arresta e proseguirà al Foro Italico di Roma con altre tre giornate, il 7, 8 e 9 ottobre sempre a favore della prevenzione, dello sport e dell'inclusione.

La folla dei torinesi a passeggio tra le aree mediche di Tennis&Friends, progetto sociale unico e di successo

A TORINO TRE GIORNATE DEDICATE A DIVULGARE I CORRETTI STILI DI VITA ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ FISICA

A CUNEO GLI UNDER 12

A Casale c'è il World Masters Tour

ATP Finals ma non solo, in Piemonte, regione sempre più attiva nel mondo del tennis. Sono due gli appuntamenti clou di questa settimana. Uno è già partito alla Canottier Casale e vede protagonisti i giocatori del World Tennis Masters Tour (torneo ITF che spazia dalla categoria Over 35 a quella Over 75). Il tennis internazionale torna dunque sui campi del circolo monferrino dopo una tradizione non così lontana che ha visto per 12 edizioni grandi sfide in eventi femminili da 10.000 $ che hanno mandato in "orbita" grandi nomi del tennis mondiale, vedi la russa **Anastasia Pavlyuchenkova**, lo scorso anno finalista al Roland Garros e a segno a Casale a inizio carriera. Tornando ai "Senior" sono 100 gli iscritti nei diversi tabelloni che si stanno dando battaglia da lunedì 19 settembre. Le prime finali andranno in scena oggi, altre nel fine settimana. Al Country Club Cuneo, invece, spazio alle giovani under 12 che da domani si contenderanno il titolo italiano a squadre.

Un piccolo tennista impegnato sui campi di Tennis in Piazza

È PARTITA LA MANIFESTAZIONE DELLA FEDERAZIONE

A "Tennis in Piazza" c'è aria di Atp Finals

Quante tappe a Torino e da quest'anno in Regione

Mancano meno di due mesi alle Nitto ATP Finals, ma Torino comincia già a mettere il tennis al centro dell'attenzione. In attesa del grande evento che si terrà al Pala Alpitour dal 13 al 20 novembre - dove scenderanno in campo i migliori otto singolaristi e le migliori otto coppie di doppio della Pepperstone ATP Race to Turin -, nei mesi di settembre e ottobre sei parchi e luoghi iconici della città diventeranno location di "Tennis in Piazza". Organizzata dalla Federazione Italiana Tennis, in collaborazione con il Comune di Torino e l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, la manifestazione si articolerà su sei appuntamenti aperti a tutti coloro che vorranno avvicinarsi a una disciplina che in Italia sta vivendo un momento di straordinario interesse. Dopo il grande successo del 2021, "Tennis in Piazza" ritorna con un set-up all'avanguardia in pieno stile Nitto ATP Finals. In ogni sito sarà installato un campo da 10x16m dove insegnanti e fiduciari dell'Istituto Superiore di Formazione "Roberto Lombardi" (ISF) assisteranno i bambini e i ragazzi che vorranno approcciarsi alla disciplina del tennis ma anche ragazzi e adulti che vorranno avvicinarsi per la prima volta al tennis. Grazie alla collaborazione tra l'ISF, la Città di Torino e l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, l'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro, con oltre trenta istituti che hanno confermato con entusiasmo la partecipazione dei loro studenti. Alla luce di questo interesse, quest'anno "Tennis in Piazza" offrirà anche la possibilità di cimentarsi con un altro sport della racchetta, il tennistavolo. Accanto al campo da tennis verranno allestite altre quattro aree di gioco composte da tavoli di ampiezze minori rispetto a quelle regolamentari, studiati appositamente per far conoscere il tennistavolo, grazie al supporto di Tecnici Federali e alla collaborazione del Comitato Regionale Piemonte e della Federazione Italiana Tennistavolo. Ognuno dei sei eventi dell'edizione 2022 di "Tennis in Piazza" si articolerà su tre giornate, dal venerdì alla domenica. La prima sarà dedicata ai bambini delle scuole primarie di primo grado, il sabato ai partecipanti delle secondarie di secondo grado mentre la domenica sarà riservata a ragazzi e adulti di ogni età. Il via alla manifestazione, patrocinata dal Comune di Torino c'è stato nello scorso fine settimana (16-18 settembre) al Parco del Valentino, e il successo non è mancato, arricchito da una tre giorni assolata e ideale per il tipo di proposta. Proseguirà secondo il seguente calendario: 23-25 settembre al Parco Ruffini; dal 30 settembre al 2 ottobre presso Piazza d'Armi; dal 7 al 9 ottobre al Parco della Confluenza; dal 14 al 16 ottobre al Parco Dora; infine dal 28 al 30 ottobre in Piazza Castello. Quest'anno la novità è Tennis in Piazza in tutta la Regione: si è già cominciato con Arona, Alba, Pinerolo, Verbania, Vercelli. Le prossime tappe saranno domenica a Novara e Biella.

R. BER.

Presidential suite Hotel Principe Di Savoia, Milan, Italy

tagliatore.com